BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1180 - Lire 20 | Domenica 21 gennaio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5388

INIZIO IN TONO MINORE ALL'O.N.U. del dibattito contro la Cina rossa

Washington, non avendo potuto dare una base ampia alla mozione, l'ha presentata con la sola propria firma - E' probabile che il gruppo arabo-asiatico presenti dal canto suo per la votazione una controproposta di compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

La mozione che condanna la aggressione della Cina comunista contro la Corea è stata presentata stasera alla Commissione politica con la sola firma degli Stati Uniti. Si era sperato e tentato di dare al documento una base più ampia, tanto ampia da includere Stati di ogni parte del mondo: ma il gruppo arabo ha tenuto duro; il legame imperiale fra Australia e Regno Unito ha prevalso sulle preoccupazioni della prima nei riguardi del nuovo e per lei minaccioso espansionismo sovietico; la Francia si è detto che se nicchia l'Inghilterra protetta dalla Manica non vede ragione di esporsi lei che non ha mare fra la Russia ed i propri confini; i Paesi Bassi e gli scandinavi hanno ragionato allo stesso modo. Gli Stati Uniti potevano certamente raccogliere dozzine di firme fra i latino-americani, ma con ciò si sarebbe sottolineato il carattere regionale dei proponenti, anche se si fossero aggiunte le due firme delle Filippine e della Tailandia.

Gli Stati Uniti, si è detto, hanno preferito fare la strada da soli, contando, prima, sulla possibilità che durante la discussione alcuni dei Governi europei cambino parere e, in secondo luogo, che molti di quelli che non hanno voluto farsi pormotori voteranno a favore della mozione che dovrebbe raccogliere i due terzi dei votanti soprattutto se gli Stati Uniti accetteranno qualche emendamento inteso a mettere maggiore enfasi sulla parte conciliatoria ed a toglierne dalla parte denunciante l'aggressione. La discussione durerà qualche giorno e nel frattempo gli eventi, le ulteriori consultazioni e i chiarimenti che ne deriveranno, potranno dare maggiore appoggio all'iniziativa.

La mozione americana è sostanzialmente quella che era stata annunciata nei giorni scorsi: sono state apportate delle modifiche, ma sono di poco conto. Resta la denuncia del fatto dell'aggressione, il proposito da parte dell'ONU di mantenere gli obiettivi prefissi in Corea, resta l'invito o l'intimazione alla Cina di ritirare le proprie truppe dal territorio invaso, resta l'invito agli Stati membri a non assistere l'aggressore e resta, soprattutto, il meccanismo di una commissione speciale pronta a riprendere le trattative con Pechino.

Da parte sua il gruppo arabo-asiatico ha di fronte a sè tre vie: votare contro la mozione, astenersi, o proporne un'altra. Abbiamo detto altre volte che anche questo gruppo non è compatto: Filippine e Tailandia soprattutto, ma anche il Libano e l'Iraq, sono più vicini alla tesi americana che a quella di Sir Benegal Rau; quindi è possibile che al momento del voto i vari delegati prendano decisioni diverse l'uno dall'altro, con forte probabilità che la maggioranza si astenga. La possibilità di una mozione arabo asiatica c'è: il gruppo si è riunito un'altra volta oggi e si riunirà ancora domani per tentare una mozione che prenda qualcosa da quella americana, qualcos'altro dalla raccomandazione fatta qualche settimana fa dal gruppo stesso, raccomandazione che la Cina ha rifiutato, ed infine, ancora, qualche elemento dalla risposta di Mao.

Il progetto si basa sui seguenti cardini: convocazione di una conferenza composta dalla Cina comunista, Stati Uniti, Francia, Egitto, URSS e India, incaricata di negoziare sul ritiro graduale delle truppe straniere dalla Corea, sulla questione della rappresentanza cinese all'ONU e sul problema di Formosa. La data ed il luogo della conferenza sarebbero indicate dal Presidente dell'Assemblea generale, che prima di prendere questa decisione dovrebbe accertare che le ostilità siano state sospese (attraverso gli uffici della commissione per la tregua) o semplicemente che esse siano giunte ad una stasi.

In quest'ultimo punto si vede ripresa la vecchia idea di Sir Benegal Rau, che ha previsto anche questa possibilità come via d'uscita e che tale potrebbe effettivamente essere. Infatti il punto di dissenso maggiore è questo: Mao Tse vuole prima della cessazione del fuoco negoziati per Formosa e la rappresentanza all'ONU con l'intesa che questi negoziati devono concludersi secondo i suoi desideri, altrimenti niente cessazione del fuoco; gli americani invece vogliono prima la fine delle ostilità e poi la discussione sui due punti. Ora è possibile che ad un certo momento si verifichi questa stasi nelle ostilità che permetterebbero al presidente dell'Assemblea di convocare la conferenza dei sette e con ciò lasciare in disparte la questione di precedenza della cessazione del fuoco sulle trattative o viceversa.

Sir Benegal è rientrato oggi e dopo aver riconfermato la sua persuasione che le speranze di un componimento non sono perdute e che la risposta cinese non chiude le porte a trattative, ha ripreso le redini del suo gruppo.

La cronaca della seduta odierna è presto fatta. Ha parlato per primo il delegato degli Stati Uniti, Austin, il quale ha letto il testo della mozione, ha detto che essa riafferma una verità nota al mondo intero, cioè che una seconda aggressione si è verificata in Corea, riafferma inoltre il proposito di dare a questo paese libertà, indipendenza ed unità e infine il principio maggiore dell'ONU, quello della soluzione pacifica delle vertenze internazionali e quindi prevede il meccanismo adatto per cogliere le occasioni che si potranno presentare per riaprire trattative.

Dopo di lui hanno parlato i delegati di Haiti, S. Domingo, Uruguay, Cecoslovacchia, Grecia, Columbia, Cuba, Perù, Indonesia, Panama e Turchia. La discussione continua mentre vi trasmetto: l'unico delegato che potrà dire qualche cosa di interessante è quello indiano. Da quanto esso dirà, si capirà se il gruppo asiatico si asterrà o voterà contro. Egli però è al fondo della lista, e parlerà soltanto molto tardi nella notte.

Nel riportare le notizie sulla visita a Roma del gen. Eisenhower, la stampa americana pone in rilievo la soddisfazione, espressa in ambienti sia italiani che americani, per i risultati della visita stessa. «Gli italiani ritengono — scrive ad esempio il «New York Times» — di essere riusciti a convincere il generale della sincerità dei loro sforzi per il riarmo e credono in conseguenza di poter contare sull'aiuto statunitense per l'attuazione dei loro programmi. Dal canto loro, gli americani sono convinti che la visita di Eisenhower abbia contribuito a sollevare il morale degli italiani».

Commenti più dettagliati e specifici sono riferiti dalla «New York Herald Tribune», che in una corrispondenza da Roma enumera le assicurazioni che, secondo «fonte solitamente bene informata», Eisenhower avrebbe dato ai dirigenti della politica italiana. Secondo il giornale, il generale sarebbe «perfettamente d'accordo con il Governo italiano nel considerare la necessità inderogabile che sia continuato senza alcuna diminuzione il programma di investimenti per opere e iniziative sociali, allo scopo di sollevare le condizioni dei meno abbienti, anche se ciò potrebbe influire, sia pur parzialmente, sull'attuazione del piano di riarmo».

Inoltre, a quanto scrive il giornale, il comandante della Forza integrata atlantica avrebbe approvato il progetto italiano inteso a creare un «nucleo permanente» dell'esercito, intorno al quale sia possibile impostare il problema generale delle Forze armate italiane.

Sempre secondo il giornale, il generale Eisenhower avrebbe promesso di appoggiare «tutte le ragionevoli richieste italiane per le materie prime, per le commesse e per gli aiuti militari». Il corrispondente romano della «New York Herald Tribune» continua affermando di aver appreso da fonte ufficiosa che «in caso di attacco tutto il territorio della Penisola sarà difeso»: così avrebbe assicurato il generale Eisenhower.

LEO REA

IL SOGGIORNO ROMANO DI EISENHOWER: IL GENERALE FOTOGRAFATO ASSIEME A DE GASPERI NEL CORSO DELLA RIUNIONE AL VIMINALE. A SINISTRA IL GEN. ALFRED GRUENTHER, CAPO DI STATO MAGGIORE DEL COMANDANTE DELL'ESERCITO ATLANTICO

La volontà di pace ribadita da Scelba

UN DISCORSO POLITICO DEL MINISTRO DEGLI INTERNI A CATANIA

Catania, 20

Il Ministro Scelba ha pronunciato questa mattina a Catania un discorso politico in occasione dell'inaugurazione della nuova aerostazione internazionale «Filippo Eredia».

L'aerostazione internazionale di Catania vuole essere, come ebbe a dire De Gasperi quando gli fu presentato il progetto, un elemento di unione e di amicizia tra i popoli. Tutta l'azione ricostruttiva del Governo sta a testimoniare questa volontà che anima il popolo italiano. «Non si costruisce invece — ha rilevato il Ministro — con la seminagione di odio che porta alle morti che dobbiamo poi piangere». Si costruisce con la solidarietà nazionale e con la predicazione di un sentimento di fraternità che presuppone l'unità di intenti e di spiriti nella dedizione alla patria, pronti a fare per essa — ove fosse necessario — ogni sacrificio.

L'on. Scelba ha poi proseguito affermando che lo sforzo degli uomini che hanno la responsabilità di reggere le sorti dell'Italia, uomini provati all'esperienza della guerra e che conoscono le condizioni del nostro paese, è diretto unicamente ad assicurare la pace alla Nazione italiana. «Il tempo delle conquiste coloniali è passato ormai — ha esclamato il Ministro — come il tempo delle glorie militari: noi tendiamo ad altre glorie, a dare pane, lavoro e case agli italiani».

L'IMPROVVISA ISPEZIONE di Mac Arthur in Corea

Il generale fiducioso sulla possibilità di mantenere una testa di ponte - Wonju perduta un'altra volta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dal fronte coreano, 20

Il gen. Mac Arthur ha fatto oggi una fugace visita al Quartier generale dell'Armata, mentre la situazione si sta rianimando un po' su tutti i fronti ed anche nelle retrovie. Visita e risveglio di attività ci dicono che sta per iniziarsi un nuovo capitolo della guerra in Corea.

Il Comandante supremo è giunto all'improvviso, e dopo un colloquio di un'ora e mezza con il gen. Ridgway, comandante dell'Armata, si è soffermato con noi giornalisti per una ventina di minuti, per assicurare che «nessuno ci butterà a mare» e che l'attacco cinese «quanto la missione contro i nordisti stava per essere ultimata, è stato più infame di quello giapponese a Pearl Harbour», per il disprezzo di tutte le norme internazionali che lo ha caratterizzato. Il gen. Ridgway, avvicinato subito dopo, è stato cordialissimo ma non ha detto assolutamente nulla. Non ci resta che attendere gli effetti — che certo non mancheranno — del colloquio tra i due generali.

Sul fronte, il fatto saliente della giornata è stato l'abbandono, per la seconda volta, di Wonju, che era stata occupata giovedì all'alba, senza colpo ferire. Ma il nemico ieri mattina riusciva ad inviare due reggimenti sui colli a nord e a ovest della città. Di là, durante la notte scorsa ha aperto un attacco a fondo contro il campo di fortuna ad oriente dell'abitato, mentre altre forze, nello stesso tempo, calavano dal nord.

Dopo aver tenuto a bada i reparti nemici, per gran parte della giornata, con forti concentramenti di fuoco, il gruppo alleato si è ritirato al tramonto su posizioni migliori e sud-est della città e dell'aeroporto, per trascorrervi la notte, fuori da ogni pericolo di accerchiamento.

Più interessante, nell'economia generale della situazione, è la battaglia vera e propria che arde da tre giorni per il possesso del capoluogo del distretto minerario di Yongwol. Le forze delle Nazioni Unite stanno colà stringendo un cerchio attorno a circa trentamila nordisti, che effettuarono diversi giorni or sono le profonde infiltrazioni a sud-est di Wonju e di Chungju.

La cronaca va completata con lo sgombero di ben 13 mila coreani sudisti e dei familiari di guerriglieri del sud da una oasi addentro le retrovie nemiche, sulla costa occidentale ad appena quaranta chilometri da Pyongyang. L'operazione è stata ultimata all'alba di stamane dalla marina coreana, che per meglio proteggerla aveva effettuato anche uno sbarco a sud di Chinnampo.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

26 contadini jugoslavi morti per avvelenamento

Belgrado, 20

Ventisei contadini jugoslavi sono morti ed oltre 200 sono rimasti intossicati per aver bevuto alcool etilico. Ne dà notizia oggi il giornale «Politika».

L'alcool veniva in precedenza venduto solo agli industriali ed agli artigiani in recipienti chiaramente contrassegnati con la scritta «Veleno». Ma di recente esso era stato distribuito in grandi quantità alle cooperative agricole, in bottiglie che non recavano tale scritta. Quasi tutta la popolazione adulta del villaggio di Kovin, presso Belgrado, ne ha bevuto come «preventivo» contro il colera che si affermava si stesse diffondendo nella zona.

LA SVIZZERA SEPOLTA SOTTO UN'ECCEZIONALE COLTRE DI NEVE

Da due giorni una serie di valanghe sta seminando il panico e la morte

Le vittime hanno già superato la trentina - Febbrile lavoro ad Andermatt, attorno a una montagna di ghiaccio per salvare otto persone - Numerosi edifici distrutti - Le interruzioni stradali e ferroviarie hanno isolato intere regioni - Anche in Austria una decina di morti e danni

Berna, 20

D'ora in ora si susseguono sempre nuove notizie su alcune gravi sciagure provocate dalla serie di valanghe che, da venerdì mattina, vanno abbattendosi su numerose località delle Alpi svizzere a causa delle eccezionali nevicate. La neve infatti ha raggiunto uno spessore non registrato da trenta anni, e le previsioni del tempo accennano ancora «neve». Non è possibile, al momento attuale, stabilire esattamente il numero delle vittime da esse provocate poichè l'opera di salvataggio è tuttora in corso: si sa comunque che sette persone sono rimaste sepolte a Zernez, mentre altre numerose vittime vengono segnalate ad Andermatt, oltre a due morti segnalati a Mondstein, nei Grigioni, senza contare i feriti.

E' questa una delle più vaste catastrofi alpine che sia stata registrata da molto tempo. In un'edizione straordinaria del pomeriggio, il giornale «Bund» di Berna cerca di tenere al corrente l'opinione pubblica elvetica, assai impressionata; ma dalla stessa lettura del giornale risalta soprattutto la difficoltà di ottenere informazioni esatte e rapide sui disastri, anche a causa delle interruzioni delle linee telegrafiche, stradali e ferroviarie.

La zona più frequentata per gli sport invernali nella Svizzera orientale, il «Parsenn», è completamente isolata da nevicate che si sono continuamente susseguite nelle ultime 48 ore. L'altezza della neve caduta ha superato i 120 centimetri. Il Touring Club elvetico ha esortato tutti gli automobilisti ad evitare la zona, che è stata dichiarata pericolosa per gli sciatori. Anche l'Engadina è praticamente isolata. Qui le nevicate hanno fatto salire a quasi tre metri il livello della coltre di neve che copre le Alpi. Tutta la zona di Davos è stata chiusa agli sciatori e al traffico per il pericolo delle valanghe. Le truppe del presidio di Andermatt, hanno fatto saltare con esplosivi alcune valanghe che avrebbero potuto abbattersi sui villaggi sottostanti.

L'elenco delle vittime nella zona di Andermatt non si deve considerare, disgraziatamente, chiuso. Una parte del villaggio, particolarmente minacciata, ha dovuto essere evacuata. La linea del Gottardo è tuttora interrotta tra Goeschenen e Wassen, essendo precipitata in quella zona una nuova valanga verso le ore 17.

Un comunicato delle ferrovie delle Alpi retiche informa che la maggior parte delle linee che attraversano i Grigioni sono interrotte. Anche il traffico sulla strada del lago di Birenz è bloccato ed il sussistere del pericolo rende poco consigliabile lo invio di squadre di spalatori per liberare la strada. Sulla ferrovia del Brunig, interrotta in più punti, un ponte è rimasto investito da una valanga e si ritiene che il traffico resterà interrotto per circa 10 giorni. Una delle località maggiormente colpite dalle valanghe è, come si è detto, la famosa stazione montana di Andermatt. La sua vulnerabilità è dovuta alla scarsità di alberi nella zona. Nel pomeriggio di oggi una nuova valanga si è abbattuta sul paese, causando nove morti e distruggendo una casa. La valanga ha investito, trascinandola nella sua corsa, anche una stalla. Il vaccaro e le 25 mucche che vi si trovavano sono rimasti sepolti. Altre due case, site al centro dell'abitato, sono state letteralmente sollevate e trascinate al di là del fiume La Reuss.

In una di queste due case abitavano tre famiglie, in tutto dieci persone. Al momento del sinistro uno degli abitanti che si trovava sul tetto, è stato sbalzato via dalla pressione dell'aria e si è quindi salvato. Gli altri nove, che si trovavano all'interno, sono tuttora sepolti sotto la massa nevosa. Tra questi vi sono alcuni bambini.

La grossa valanga di questo pomeriggio è giunta fino all'«Albergo dei Tre Re», che era stato in precedenza abbandonato dai suoi ospiti, in preda al panico. La neve è penetrata nelle cucine. Un'altra valanga è giunta fin davanti la soglia dell'ospedale militare. Tutti i ricoverati sono stati subito evacuati.

Un turista inglese che si trovava ad una distanza di circa 400 metri dal luogo in cui la valanga ha sepolto le due case, ha così descritto la scena: «Mi trovavo nel mio albergo. Quando mi precipitai fuori, le valanghe avevano completamente sfasciato le due case sbattendone le macerie sull'altra riva del fiume. Cominciammo a scavare nella neve. Finora soltanto un uomo è stato salvato. Tutta la popolazione è adesso intorno alla grossa montagna di neve e per tutta la notte si scaverà. Ma nessuno ha troppe speranze di salvare quelli che sono sepolti».

Nel cantone di Glarus una valanga ha ucciso due uomini, e nel villaggio di Tschamut, sull'Oberalp Pass, un'altra grossa valanga ha distrutto la stazione ferroviaria, l'albergo Rheinquellen e parecchi altri edifici. Due uomini sono rimasti sotto le rovine della stazione, ma danno ancora segni di vita.

Anche il villaggio di Zuoz è stato investito nella sua parte superiore da una valanga, che ha travolto numerose abitazioni danneggiandone varie altre: numerosi abitanti risultano dispersi.

Fino a mezzogiorno quattro valanghe sono state segnalate nella zona di Davos Parseun: una sul lago, che ha bloccato i binari della ferrovia, una sul colle Drusatscha, una fra Davos e Frauenkirch ed una particolarmente grave a Davo-Schmelzboden. Quest'ultima ha distrutto e coperto la stazione ferroviaria. Sette persone rimaste sotto i rottami, sono state tratte in salvo. La scuola di Davos è stata evacuata, perchè gravemente minacciata, e tutti gli scolari stanno aiutando gli spalatori allo sgombero delle strade. Se non cesserà presto di nevicare, la località di Davos, con tutte le migliaia di turisti convenuti da ogni parte del mondo, si troverà in condizioni precarie, perchè le provviste di viveri sono piuttosto scarse. Anche a St. Moritz la situazione è precaria.

Da un bilancio fatto a tarda sera, risulta che il numero dei morti causati oggi dalla caduta di valanghe in Svizzera ammonta a trentuno. Le persone tuttora sepolte dalla neve sono circa una dozzina.

Nell'Austria occidentale, come in Svizzera, le abbondanti nevicate hanno provocato numerose valanghe. Una ha travolto uno studente diciottenne che sciava sui Monti Hoellen presso Linz, e un'altra ha trascinato con sè sette dei 15 componenti di una squadra di soccorso che tentava inutilmente di ritrovare il corpo dello studente. Essi però sono stati tratti in salvo.

Gravi conseguenze ha avuto poi una valanga nei pressi di Feuchten, nella Valle di Kauner, dove bloccando il traffico stradale, ha impedito ai pompieri di raggiungere sollecitamente una centrale elettrica nella quale era scoppiato un incendio. La centrale è andata completamente distrutta.

Si apprende inoltre che nel Tirolo orientale le valanghe hanno causato finora la morte di sette persone: tre cadaveri sono stati infatti trovati a Kolbnitz, mentre altre quattro persone sono date per morte a Mattrei.

A Trins, un villaggio montano del Tirolo settentrionale, sulla strada che da Innsbruck porta al Brennero, una poderosa valanga ha investito e distrutto un casolare, un bar ed un molino. Stando a quanto hanno dichiarato alcuni abitanti del villaggio, tre persone sarebbero state sepolte dalla massa di neve. Un'altra valanga ha sepolto una jeep nei pressi di Gries, quasi al culmine del passo del Brennero: una persona risulta dispersa.

Quindici operai travolti in Val Zebrù

La grossa valanga ha investito una baracca causando un morto e due feriti

Bormio, 20

La scorsa notte, in località Val Zebrù, una valanga di vaste proporzioni ha investito una baracca, dove si trovavano quindici operai della ditta Lodigiani, che sta eseguendo nella zona lavori per conto dell'azienda elettrica municipale di Milano. La baracca di legno è stata travolta e trasportata per un buon tratto a valle.

Vigili del fuoco, carabinieri e volontari sono subito partiti per il luogo della sciagura, ostacolati dalla neve che ingombra le strade. La colonna di soccorso, infatti, diretta verso la località Baita del Pastore, dove è precipitata la valanga, ha dovuto sostare per la violenza della tempesta di neve che imperversa sulla zona. Una pattuglia di tre uomini ha tentato di spingersi fino all'accampamento degli operai recando i primi soccorsi.

La disgrazia avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze se proprio ieri la direzione dei lavori, data l'inclemenza del tempo, non avesse deciso di soprassedere alla continuazione delle opere in corso, facendo rientrare gli operai. Quaranta uomini avevano già raggiunto Bormio e i rimanenti trenta si accingevano a partire. La caduta della valanga si è verificata fra le due e le tre della scorsa notte ed ha travolto, tra l'altro, la baracca del refettorio.

Un operaio è stato estratto dalla neve già morto. Si tratta di Luigi Pellegrini, di 30 anni, da San Giacomo di Teglio, in provincia di Sondrio; due altri risultano gravemente feriti. Essi sono: Augusto Monari, da Morbegno, e tale Giacomini da Trezzo d'Adda. I rimanenti 27 operai sono rimasti incolumi.

Da 48 ore nelle valli piemontesi soffia un vento di eccezionale violenza che, presso le vette, si trasforma in tormenta. Un tromba d'aria si è scatenata in regione San Sebastiano presso Perosa Argentina, divellendo pali e facendo volare tegole.

Tre vetture tranviarie stazionanti su di un binario sono state rovesciate: gran fragore di vetri infranti e di ferraglie, ma nessuna vittima.

Interrotte al Brennero la ferrovia e la strada

Bolzano, 20

La linea ferroviaria internazionale del Brennero e la vicina strada statale sono bloccate da questa sera per la caduta di due grosse valanghe che hanno ostruito la ferrovia e la strada in località Moncucco e Terme di Brennero. I lavori di sgombero termineranno domattina per la linea ferroviaria e nel pomeriggio per la strada.

La valanga precipitata in zona Moncucco ha investito un locomotore gettandolo fuori dai binari, senza però provocare vittime. Il direttissimo proveniente da Monaco è bloccato al Brennero da molte ore.

Una valanga ha interrotto la strada statale dello Stelvio al chilometro 130; un'altra valanga ha investito e travolto stamane un piccolo casolare in una località isolata della Valle di Vizze. Non si lamentano vittime umane. Il proprietario della casa, tale Giovanni Volgger, si trovava al momento del disastro, assieme ai propri familiari, nella chiesa del paese, dove si celebrava la Messa.

Anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con varie località della regione sono interrotte.

80 case scoperchiate dalla tempesta nel Beneventano

Benevento, 20

Si ha notizia da Telese di una violentissima tempesta che si è abbattuta su tutta la zona arrecando considerevoli danni. Un vento impetuoso soffiando dal nord ha scoperchiato oltre 80 case di abitazione.

E' MORTA LA DUCHESSA Elena d'Aosta - Orléans

Castellammare di Stabia, 20

Questa sera alle ore 23.15 si è spenta nella sua residenza a Quisisana la Duchessa Elena d'Aosta-Orléans.

Le condizioni di salute della Duchessa, già precarie dal novembre 1948, si sono nel pomeriggio di ieri improvvisamente aggravate, in seguito ad un secondo attacco di trombosi cerebrale. Come è noto, la Duchessa risiedeva nell'ex dimora borbonica di Quisisana, dove si era trasferita dall'ex Palazzo Reale di Capodimonte.

L'inferma è stata assistita dal marito col. Otto Campilli e dalla duchessa Irene di Grecia, vedova di Aimone di Savoia, giunta ieri sera da Fiesole. Anna di Grecia, vedova di Amedeo d'Aosta, avvertita telefonicamente, si è messa in viaggio dalla Svizzera dove si trovava, per accorrere al capezzale della inferma.

L'ATTEGGIAMENTO DI EISENHOWER VERSO I TEDESCHI

VIVO RISENTIMENTO IN FRANCIA

Le dichiarazioni fatte dal generale al suo arrivo a Francoforte sono sembrate di sapore polemico verso la politica del Quai d'Orsay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Al momento del suo arrivo in Europa e nel corso delle dichiarazioni fatte nelle varie capitali dell'Occidente, il generale Eisenhower aveva scrupolosamente evitato di parlare dei problemi politici e militari della Germania. Anche nei suoi colloqui coi dirigenti dei paesi visitati il generalissimo atlantico aveva lasciato da un canto l'argomento, limitandosi a osservare che esso era di competenza dei politici e non dei militari. L'atteggiamento riservato di Eisenhower era stato apprezzato soprattutto in Francia, dove il problema tedesco è più vivo e più attuale che mai, nonostante l'aggravarsi della crisi in Estremo Oriente.

E proprio oggi il giornale «Le Monde», ha intitolato un suo articolo dedicato alla Germania in questo modo: «I contingenti tedeschi del generale Eisenhower sono ancora nel limbo», e l'articolo concludeva: «La prudenza del sorridente «Ike» si spiega dunque perfettamente e, da soldato com'è, egli non si permette di emettere nemmeno un'opinione. Detta opinione, tuttavia, è conosciuta in virtù delle dichiarazioni anteriori fatte dall'ex rettore dell'Università di Columbia: Eisenhower si era detto partigiano del riarmo della Germania occidentale, ma ebbe sempre cura di aggiungere che non bisognava, su tale problema, trascurare le obiezioni e le riserve della Francia. Il comandante supremo non saprebbe, dunque, presentarsi agli occhi dei tedeschi nè come loro laudatore nè come loro spregiatore, ma semplicemente come il servitore della futura comunità europea e atlantica, nella quale i tedeschi saranno invitati a prendere il posto che loro spetta».

Senonchè, giungendo a Francoforte, dopo la visita a nove capitali occidentali, il generale è uscito dal suo riserbo e ha detto delle cose che hanno provocato a Parigi una profonda emozione. Eisenhower ha affermato, fra tante altre cose, che i tedeschi devono ottenere la parità dei diritti su tutti i piani, quello militare compreso, e che egli si rifiuterà di comandare un esercito in seno al quale dovessero trovarsi dei soldati malcontenti o privi di ideali per combattere. «Nessun soldato — ha detto Eisenhower — ama le prime linee: egli deve avere la sensazione che si batte per una causa».

Il comandante supremo del futuro esercito atlantico ha inoltre combattuto energicamente ogni idea e proposito di neutralizzare la Germania «perchè — ha detto — quando due tipi di civiltà si trovano in conflitto non vi è posto per neutralità di nessun genere. Quindi bisogna riarmare la Germania occidentale dando ai soldati tedeschi la parità dei diritti, in modo che essi abbiano la sensazione di lottare per una causa comune».

A Parigi ci si sforza questa sera di interpretare le dichiarazioni di Eisenhower. La Francia — si dice — non si è mai opposta a che i tedeschi riacquistassero la parità dei diritti militari, ma entro i limiti ben definiti dell'esercito europeo previsto dal piano Pléven. La posizione francese rimane, dunque, immutata, e il Presidente del Consiglio, durante il suo prossimo viaggio a Washington, insisterà presso Truman affinchè gli Stati Uniti accettino e propugnino il principio di un esercito europeo.

Dopo le dichiarazioni fatte da Eisenhower a Francoforte, l'ottimismo regna ancora a Parigi? Il generale sembra avere voluto prendere di mira sia il principio della neutralizzazione della Germania, affermato ancora una settimana fa da Schuman, sia quello di un esercito europeo.

Il Ministro degli Esteri francese aveva dichiarato sabato scorso davanti al Consiglio nazionale del movimento repubblicano popolare che la Francia era pronta ad accettare una soluzione del problema tedesco nel senso della neutralizzazione e della smilitarizzazione della Germania. La dichiarazione di Schuman era stata accolta con vivo malumore in Germania ed era stata immediatamente utilizzata dai neutralisti per la loro propaganda.

Combattendo violentemente il principio della neutralità germanica, Eisenhower ha voluto rispondere direttamente e bruscamente a Schuman? E' probabile, per non dire certo.

Quanto all'esercito europeo, si sa che in Germania l'idea lanciata da Pléven venne accolta con diffidenza e ostilità e che essa continua ad essere vivamente combattuta. A questo fatto ha probabilmente voluto alludere Eisenhower quando ha detto che egli non comanderà mai un esercito in seno al quale una parte degli effettivi sarebbe costituita da gente scontenta. E a Parigi si crede che Eisenhower faccia balenare la minaccia delle sue dimissioni da generalissimo atlantico per imporre le sue idee e i suoi punti di vista sul riarmo e sull'avvenire tedesco.

In simile eventualità, cosa potrebbe fare la Francia? Cedere e rinunciare ad ogni suo punto di vista particolare. Ecco perchè si può dire che le dichiarazioni di Eisenhower hanno avuto a Parigi l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Ci si era fin qui rallegrati del silenzio del generalissimo: questa sera ci si mostra turbati perchè egli ha parlato, e ci si domanda se Mosca non cercherà di trarre partito dalle innegabili e ogni giorno più manifeste divergenze che esistono fra gli occidentali.

Proprio oggi, non bisogna dimenticarlo, il Ministro degli Esteri sovietico Viscinski ha consegnato all'Ambasciatore francese e all'Incaricato di Affari britannico a Mosca una nota sulla controversia sorta in seguito all'accusa mossa dall'URSS alla Francia e all'Inghilterra di avere violato, aderendo al Patto atlantico e riarmando la Germania, i trattati esistenti. Il Cremlino cerca di seminare zizzania nel campo occidentale, puntando soprattutto sulle indecisioni e sulle reticenze della Francia.

Sta alla saggezza dei francesi far fallire la sottile manovra sovietica e permettere finalmente la creazione di un potente esercito atlantico.

BRUNO ROMANI

Gli insegnanti elementari aderiscono alla CISL

Firenze, 20

Al congresso degli insegnanti elementari l'ordine del giorno per l'adesione alla C.I.S.L., è stato approvato con 260 voti contro 65. Il risultato della votazione è stato accolto da vivi applausi e dal canto dell'Inno di Mameli.

LEGGI URGENTI DAVANTI AL PARLAMENTO

DE GASPERI A COLLOQUIO col Presidente della Camera

Roma, 20

Un colloquio, che è durato oltre un'ora, ha avuto luogo stamane a Montecitorio fra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera on. Gronchi. Argomento essenziale dell'incontro, che ha investito vari problemi è stato quello dei lavori parlamentari dell'immediato futuro.

In sostanza De Gasperi ha sollecitato che sia prontamente iniziato dall'Assemblea la trattazione dei progetti che toccano i problemi più urgenti e attuali di carattere economico-finanziario o che investono i problemi della difesa. Si tratta anzitutto del disegno di legge di delega al Governo da parte del Parlamento della facoltà di legiferare in materia economica per la difesa della stabilità monetaria e il controllo dei prezzi.

Il secondo provvedimento di carattere economico riguarda la costituzione del Comitato interministeriale di coordinamento per le commesse e le forniture delle amministrazioni dello Stato. Anche di questo provvedimento deve essere ancora iniziato l'esame.

Infine vi è il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta di Togni per il rilevamento della consistenza delle materie prime.

Il secondo gruppo di provvedimenti riguarda gli stanziamenti per il riarmo.

Il Presidente Gronchi si è riservato di dare una risposta all'on. De Gasperi dopo aver preso conoscenza dello stato di congiunzione dei vari progetti da parte delle commissioni.

Martedì prossimo, come è stato annunciato, tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri per continuare la trattazione dei problemi di carattere economico.

Nella stessa mattinata di oggi il Presidente della Camera Gronchi ha ricevuto il segretario responsabile della GGIL. Questi, nel ringraziare Gronchi l'altra sera per aver favorito il suo incontro con Scelba, lo ha pregato di voler interpretare i suoi buoni uffici al fine di stabilire un incontro con il Presidente del Consiglio in merito alle sanzioni deliberate dal Consiglio dei Ministri per i funzionari e i lavoratori che si sono astenuti dal lavoro in occasione della venuta di Eisenhower.

L'on. Gronchi, pur facendo presente che si tratta di un problema di Governo nel quale egli non può interferire, ha tuttavia assicurato il proprio interessamento per favorire un incontro fra Di Vittorio e le autorità competenti.

E nel pomeriggio Di Vittorio è stato ricevuto dall'on. De Gasperi, al quale ha illustrato il punto di vista della CGIL, quale lo aveva esposto stamane all'on. Gronchi. La tesi di Di Vittorio, in sintesi è questa: Poichè nell'articolo 40 della Costituzione non viene indicata una distinzione fra sciopero politico e sciopero economico, il ricorso da parte del Governo all'applicazione dei vari regolamenti disciplinari per i servizi dello Stato è incostituzionale.

Il Presidente del Consiglio ha opposto al segretario della CGIL le decisioni del Consiglio dei Ministri che si fondano sulla legislazione vigente e sulla ovvia interpretazione dell'articolo 40 della Carta costituzionale. Tale articolo, facendo parte del titolo terzo che riguarda i rapporti economici, non può riguardare i rapporti politici. L'on. De Gasperi ha dichiarato che il Governo nell'interesse del paese non può deflettere dalle disposizioni prese. Rispondendo quindi a una domanda dell'on. Di Vittorio, il Presidente del Consiglio ha aggiunto che specie per riguardo al comportamento disciplinato della maggioranza dei lavoratori, le pene disciplinari saranno, come hanno già precisato nell'ambito delle singole amministrazioni i Ministri dei vari Dicasteri, moderate e leggere.

CRONACA DELLA CITTA'

A ZAULE LA MAGGIORE CEMENTERIA D'EUROPA

OGGI LA PRIMA PIETRA

Questa mattina, alla presenza delle autorità e dei rappresentanti del mondo economico locale, si svolgerà nella zona industriale di Zaule la cerimonia per la posa della prima pietra dello stabilimento triestino dell'«Italcementi», di quello cioè che sarà il più moderno ed attrezzato cementificio d'Europa. La data di oggi segna dunque il raggiungimento di una mèta quanto mai importante per il futuro sviluppo dell'economia di Trieste, che con questa nuova industria — la quale sta per sorgere e svilupparsi in una zona fino a qualche anno fa deserta e trascurata — vedrà accrescersi le fonti di guadagno, non solo, ma di credito nei confronti dell'estero. Gran parte della produzione dello stabilimento triestino dell'«Italcementi» sarà, infatti, destinata all'esportazione, verso i mercati del Medio Oriente e del Nord Africa.

L'area a disposizione dell'«Italcementi» — i cui tecnici, in perfetta collaborazione con quelli dell'Ente per il porto industriale di Zaule, hanno già concretato nei suoi particolari il progetto di costruzione — sarà di complessivi 243 mila metri quadrati, di cui 25 mila destinati a fabbricati. Dei paletti opportunamente infissi nel terreno indicano fin d'ora con sufficente evidenza il posto ove sorgerà il complesso principale dello stabilimento e le altre costruzioni accessorie, che ospiteranno i magazzini, i servizi, le abitazioni degli impiegati, e così via. Portato in questi giorni a termine il lavoro di sbancamento del Monte San Pantaleone e la preparazione del terreno, ai lavori veri e propri di costruzione verrà dato inizio in brevissimo tempo, forse entro la settimana prossima. Il primo lotto di lavori riguarderà la costruzione delle abitazioni per gli impiegati. Secondo i progetti, lo stabilimento della «Italcementi» verrà messo in grado di funzionare entro l'anno prossimo, con una capacità produttiva iniziale di centomila tonnellate, che sarà fatta salire in seguito fino a trecentomila tonnellate.

Avremo certamente ancora occasione di illustrare nei suoi particolari questa importante iniziativa, alla cui realizzazione per tanto tempo e così efficacemente ha lavorato l'Ente per il porto industriale di Zaule. Esso rappresenta il risultato concreto di un incontro fra i più auspicabili: quello fra le forze sane dell'economia triestina e la grande industria.

Il conferimento del Premio Haydée

Il conferimento del Premio Haydée, indetto sotto gli auspici dell'Università popolare, avrà luogo domani sera alle ore 19.30, nella Sala Tartini del Liceo musicale triestino. Al convegno interverranno le alunne e gli alunni delle ultime classi delle scuole medie superiori e le loro famiglie. Verrà commemorata la compianta scrittrice triestina, della quale verranno letti alcuni squarci di prosa ed alcune poesie dopo la lettura dei lavori premiati.

Un avvertimento agli abbonati alle linee tranviarie 1 e 10

La direzione del Servizio tranvie dell'Acegat, al fine di evitare agli abbonati delle linee tranviarie «1» e «10» spiacevoli incidenti, ritiene opportuno ricordare loro che la facoltà concessa con inizio dal 1.o gennaio, di poter utilizzare indifferentemente le vetture dell'una o dell'altra linea sul percorso via Silvio Pellico-Stadio, che entrambe le linee hanno in comune, è limitata esclusivamente a tale tratto in comune. Agli abbonati che venissero trovati a viaggiare su percorsi non autorizzati, verrà ritirata la tessera, senza diritto a rimborso e non ne verrà più consentito il rinnovo, anche se l'infrazione risultasse dovuta a distrazione.

SCUOLA DI SERVIZIO SOCIALE

L'anno accademico s'inizia domenica prossima

Domenica prossima, 28 gennaio, si inaugurerà ufficialmente il primo anno accademico della Scuola superiore di servizio sociale. Questa scuola, pressochè unica nel suo genere, è stata istituita dall'Ente ausiliario di assistenza sociale, sorto mesi or sono per iniziativa del G. M. A. e di enti cittadini al fine di creare nella nostra città uno scelto corpo di assistenti sociali da porre al servizio delle associazioni che prestano servizi assistenziali. La attività della scuola ha già avuto effettivo inizio sin da dicembre, con una serie di lezioni-conferenze introduttive tenute agli allievi da autorità e dirigenti delle amministrazioni pubbliche locali e degli enti assistenziali. Il programma della scuola comprende un biennio di lezioni teorico-pratiche, ed ha carattere universitario.

Il discorso inaugurale verrà tenuto domenica prossima dal prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Ente nazionale scuole italiane di servizio sociale.

Il nuovo direttivo della Società ingegneri

Nei giorni scorsi sono state rinnovate le cariche nella Società degli ingegneri e architetti di Trieste, che sono risultate così distribuite: presidente dott. ing. Bruno Umani; vicepresidenti dott. ing. Raimondo Visintin e dott. arch. Lucio Arneri; tesoriere ing. Arturo Pollio; segretario dott. ing. Giorgio Sabelli; consiglieri dott. ing. Giulio Ballis, ing. Silvio Franceschina, dott. ing. Bruno Passagnoli, dott. arch. Umberto Petrossi, arch. Lituano Samero, dott. ing. Everardo Spangaro; supplenti dott. ing. Aurelio Amodeo, dott. ing. Guglielmo Canarutto.

Le buste per il Seminario

Il Seminario vescovile comunica che la «Giornata del Seminario», tenutasi domenica 31 dicembre, ha permesso la raccolta di 2.143.304 lire. Il risultato, che aumenterà per i versamenti ancora mancanti di alcune parrocchie fuori città, già a questo punto ha superato ogni precedente «giornata» ed ogni busta mensile, fra le tante distribuite per la costruzione dell'edificio. Da questa prima generosa offerta dei fedeli è possibile trarre un buon auspicio per l'avvenire, poichè in tal modo le tre «buste», preventivate per il corrente anno, consentiranno di integrare in buona parte il bilancio del Seminario, passivo come in tutti gli istituti d'istruzione.

Commemorazione di Trilussa al Circolo della Cultura

Domani, alle ore 19, nella sala di conversazione del Circolo della Cultura e delle Arti, a cura della Sezione lettere, Ugo Pincherle terrà una prolusione commemorativa di Trilussa. Seguirà una dizione di componimenti in romanesco del compianto poeta recentemente scomparso.

UNA SUBDOLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Mozione di protesta al G.M.A. degli operai del San Marco

Il fronte sindacale è rimasto ieri quasi interamente calmo, caratterizzato cioè da quella che, in gergo militare, viene definita «attività di pattuglie». Come abbiamo preannunciato ieri, il Comitato unitario dipendenti Enti locali ha inviato al G.M.A. una lettera in cui insiste sulla richiesta dell'acconto e si augura che le autorità alleate, a scanso di un inasprimento dell'agitazione, gli faccia pervenire una risposta favorevole al punto di vista espresso dal Consiglio comunale con le recenti controdeduzioni. Domani, alle 17.30, presso la C.d.L. l'assemblea generale degli organizzati dipendenti dagli Enti locali esaminerà la situazione e delibererà i futuri sviluppi dell'agitazione.

E' giunta notizia da Roma che anche le trattative, continuate in questi giorni fra le parti per la rinnovazione del contratto riguardante i poligrafici occupati presso quotidiani, hanno avuto esito positivo. Le organizzazioni sindacali nazionali e locali hanno pertanto disposto la cessazione dell'agitazione in corso.

I lavoratori del Cantiere San Marco aderenti alla C.d.L., che per primi sono insorti in difesa della libertà su posti di lavoro, hanno inviato al G.M.A. una mozione, in cui protestano energicamente «contro la formazione nella nostra Zona di uno pseudo organismo sindacale classista al servizio di uno Stato totalitario e straniero». Essi, rilevando inoltre che «l'organo sindacale in parola sorge sotto l'usbergo di un Governo che dal 1945 ad oggi sta perpetuando nella Zona B, a carico di tutti i lavoratori, una opera affamatrice, smantellando pietra su pietra tutto l'edificio economico e industriale della Zona, costruito dai nostri padri con tanti sacrifici e tante fatiche; denunciano all'opinione pubblica come un organismo sindacale, il quale si definisce classista, abbia supinamente permesso al Governo occupante di sottrarre ai lavoratori, abitanti nella Zona B, ma che hanno rapporti di lavoro con la nostra Zona, l'importo di lire 10.000 dal misero salario guadagnato; ravvisano nel nuovo organismo sindacale un'ulteriore manovra tesa a danneggiare la classe lavoratrice che verrebbe a trovarsi maggiormente frazionata».

Un'altra protesta contro la formazione dei sindacati titini è stata consegnata alla stampa locale dai lavoratori del Cantiere S. Marco iscritti ai S. U.

ASTERISCHI

IL BALLO DEL MARE

Sontuoso ambiente di fine secolo — musiche melodiose e romantiche —. Quadriglia e lancieri, valzer e balli d'oggi riempiranno il Carnet delle dame. Lo spumeggiante Can-Can presentato da bellissime ballerine, Landeau con superbe quadriglie, riverseranno l'elegante folla che parteciperà alla festa. Questa in sintesi la tradizionale manifestazione mondana del nostro ambiente marinaro che si svolgerà sabato 27 corr. dalle ore 22 in poi nelle sale della Palazzina Reinelt. Il Comitato festeggiamenti e la Segreteria del Circolo sono a disposizione dei soci e degli invitati per informazioni e consigli in merito ai costumi, al noleggio dei landeau, per la prenotazione dei tavoli ecc. Telefono 67-32.

DANZE AL C.C.A.

Oggi dalle ore 17 alle 20.30 avrà luogo al Circolo della Cultura e delle Arti il consueto trattenimento danzante domenicale. Abito da passeggio. I soci che desiderano far partecipare amici possono ritirare il necessario invito in Segreteria.

BIMBO... BIMBO MIO...

... queste sante parole affiorano alle labbra di una mamma anche quando ha ormai i capelli bianchi, nel contemplare la fotografia della sua creatura eseguita da Ceretti.

Piccoli infortuni quotidiani

Salita su una doppia scala per prendere un paio di scarpe da una scansia, Grazia Franceschini, di 15 anni, abitante in via della Guardia 29, occupata presso un calzaturificio di Largo Barriera vecchia, è scivolata sull'ultimo gradino ed è piombata a terra, producendosi una contusione alla regione lombare.

Nel sistemare le mattonelle di pavimentazione davanti alla sua casa, il manovale Rosario Migliorini, di 52 anni, abitante in via F. Severo 35, è rimasto con l'indice della mano destra compresso tra due pietre, ed ha riportato l'asportazione dell'ultima falange. E' stato trasportato dalla CRI all'ospedale.

Il floraio Umberto Monaco, di 19 anni, abitante in via Bonomea 6, mentre spuntava dei gambi di rosa, si è lasciato sfuggire di mano le forbici e si è prodotto un taglio alla mano sinistra. All'Aquila, dove è occupato, Francesco Cebulez, di 26 anni, abitante in Strada di Fiume 3, ha fatto un brutto ruzzolone ed è andato a sbattere in pieno contro una trave, riportando una profonda contusione allo sterno.

Un vivace ragazzino che frequenta il ricreatorio di San Giacomo, ha colpito ieri un coetaneo, Stelio Grillo, di 11 anni, abitante in via della Guardia 44, con la cinghia dei pantaloni. Il Grillo, ha riportato una profonda contusione all'occhio destro, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e qui accolto con prognosi di 15 giorni.

Per FINE CARNEVALE coll' UTAT a Vienna, Parigi ed in montagna

L'UTAT ha predisposto un vasto programma di gite e soggiorni per la FINE DI CARNEVALE. Nel corrente mese vengono inoltre effettuati soggiorni in Austria e nelle Dolomiti a prezzi ribassati. Informazioni presso gli Uffici UTAT

SUL RELITTO DELLA «BERENICE»

Due superstiti collaborano all'esplorazione della corvetta

Due superstiti della «Berenice», l'ex sergente goniometrista Armando Esposito e l'ex marinaio elettricista Domenico Sterni, attualmente entrambi in forza alla Polizia civile, hanno ripreso ieri servizio sulla corvetta, col pietoso incarico di coadiuvare gli ufficiali della Marina da guerra italiana e la Polizia nella ricerca delle salme dei marinai periti nell'affondamento della nave, e di ogni oggetto appartenente al comando della nave e all'equipaggio. Tale opera è proseguita ieri nei locali immediatamente sotto la coperta ed ha portato al rinvenimento di materiale vario. E' stata raccolta e identificata la giubba del capo-cannoniere della «Berenice», che è uno dei superstiti dell'equipaggio.

I lavori nei locali inferiori proseguono con maggiore lentezza, data la presenza di gas, e le prossime ricerche richiederanno l'uso di apparecchi speciali per gli uomini che dovranno entrare in quei locali.

I sommozzatori hanno provveduto alla rimozione di un piccolo quantitativo di munizioni; si trattava d'una cassa con 20 spolette di proiettili da 100/47. La Polizia ha invece aperto gli scaffetti del personale, e precisamente quelli portanti i seguenti numeri di matricola: 98550; 88828; 27413; 185815; 50722; 53283; 82766; 65415; 60630; 35375; 118512. In quello indicato col n. 118512, è stata rinvenuta una carta d'identità rilasciata dal Comune di Treviso, che reca il n. 5228365. Sono stati inoltre aperti e perlustrati gli scaffetti di pertinenza del nocchiere Angelo Pavone, matricola n. 72994; del sottocapo elettricista Dino Degli Innocenti, classe 1923, matricola n. 10274; dell'allievo idrofonista Loreto Bianchi, matricola 61947; del cannoniere Antonio Battinelli, matricola n. 75875; del cannoniere Marino Merli, matricola n. 125570 e del cannoniere Nereo Negri, matricola n. 121122; in questi ultimi sono stati rinvenuti effetti personali di scarso valore, che sono stati trattenuti dalla Polizia.

Nella giornata di ieri, all'Obitorio, è proseguito il controllo dei miseri resti umani rinvenuti, e l'addetto della Polizia scientifica incaricato del pietoso compito, nel fare la pietosa cernita è rimasto infortunato: una scheggia gli ha perforato la mano sinistra. Il funzionario si è subito recato alla vicina astanteria, i cui sanitari hanno provveduto a praticargli due iniezioni, una delle quali di penicillina per scongiurare pericolose infezioni.

La crisi spirituale si è trasformata in breve in una crisi di carattere organico, e il detenuto ha dovuto essere avviato all'Ospedale maggiore, ove è stato sistemato nel sotterraneo di coloro che debbono essere tenuti d'occhio dalla Polizia.

Dal carcere al manicomio

Un'autolettiga della CRI si arrestava alle 17 di ieri in via Nizza, davanti all'ingresso principale del carcere, dal quale poco dopo, scortato da due guardie della Divisione prigioni, usciva il detenuto Mario Princich, di 39 anni, bracciante, ospite di un alloggio popolare. Il Princich, relegato qualche settimana fa nel triste edificio per scontare una condanna — sembra per ubriachezza recidiva — si era lasciato prendere da un tale sconforto da rifiutare persino il cibo.

All'ospedale per uno sbadiglio

Può bastare talvolta uno sbadiglio per spedire una persona all'ospedale: tale è appunto il caso della ventitreenne Elide Zigoi, abitante in viale D'Annunzio 50. Svegliatasi iermattina, nel riaprire gli occhi ha atteggiato la bocca a uno sbadiglio, e poi non l'ha potuta richiudere più. Lì per lì ha ritenuto che l'inconveniente s'ovviasse da sè, ma, trascorsa più d'un'ora e non essendo in grado di richiudere la bocca, i suoi familiari hanno chiamato la CRI. Il medico di turno, dott. Giunta, riscontrato che la giovane presentava la lussazione della mandibola, l'ha avviata all'ospedale, per le ulteriori cure. Ancora il giorno prima la Zigoi era stata soccorsa dallo stesso sanitario per un infortunio del genere, sebbene più leggero: una distorsione della mandibola.

Corso di puericoltura. Data la grande affluenza di iscrizioni le lezioni si terranno nella nuova sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich), ogni martedì alle 19. Le iscrizioni, che si chiuderanno martedì si accettano tuttora in via Gambini n. 8, dalle ore 18 alle 19

Assemblea dell'A. L. U. T. Il giorno 31 corrente, nella sede sociale di palazzo Artelli (via dell'Università 5), alle ore 20.30, avranno luogo le assemblee generale ordinaria annua e straordinaria dell'A.L.U.T.

Che cosa determina il successo di un film?

Orecchiando fra i crocchi di gente, che attende ansiosamente davanti alle porte d'ingresso dei cinema più affollati, avrete inteso spesse volte la frase: «Come è difficile vedere un bel film che soddisfi in pieno!» E infatti sempre gli stessi soggetti che in tre o quattro categorie ti sciorinano le medesime storie d'amore, l'eroe leggendario che nel Far West dopo aver sbaragliato tutti i nemici, abbassa la spada davanti alla sua bella, la storia dell'America attraverso la conquista degli Stati fatta da generali eroici quanto troppo standardizzati, il film introspettivo che, «freudianamente» ti fa vedere in libertà un pazzo che starebbe meglio rinchiuso in un sanatorio per malattie mentali, il solito giallo o il poliziesco a lieto fine.

Di tanto in tanto il neorealismo italiano o il verismo zoliano francese cerca di portare qualcosa di nuovo e di rompere la monotonia dei travolgenti film americani.

«Hat off.», giù il cappello questa volta davanti al film RKO «NOI CHE CI AMIAMO». Ecco un film che senza tema di smentita farà accorrere le persone desiderose di assistere ad un film che le soddisfi a pieno.

«NOI CHE CI AMIAMO» è un film giovane come giovane è il cuore di coloro che amano. Il più ricco dono di Dio è la gioventù, in essa è riposta tutta la gioia della nostra vita ed il ricordo dei nostri anni più belli.

I primi contatti con la realtà, i primi amori, le dolci amarezze, le allegre disavventure, i drammi nascosti, i primi baci: ecco la nostra giovinezza con i suoi sorrisi e le sue lacrime.

Sullo schermo una famiglia felice, tre giovinette in via di sviluppo, un bel giovanotto ama la maggiore e ne è corrisposto, ma anche la seconda ha una viva simpatia per lui, succede quel che succede in tutti i drammi romantici, ma alla fine tutto s'aggiusta. Perchè? I figli nascono dal cuore, ecco la teoria umana di questo film commovente che porta in primo piano il dramma dei figli adottivi.

I protagonisti sono Ann Blyth, un fiore di bellezza e Farley Granger, l'artista dal corpo armonioso e dal tratto virile, il regista è Davis Miller, il produttore Samuel Goldwyn, la distributrice la RKO - Radio Films, il locale che programmerà nei prissimi giorni «NOI CHE CI AMIAMO», il film che canta la vita, è naturalmente il CINEMA IMPERO.

SETTE ANNI DI REQUISIZIONI, SOLDATI DI QUATTRO ESERCITI

DOMANI SI RIAPRE IL VECCHIO «DANTE»

Ma la partita del riattamento totale della gloriosa scuola triestina attende ancora di essere chiusa

Poche ore ormai mancano alla seconda inaugurazione del Liceo Dante. Dopo sette anni di vicissitudini, domattina i novecento allievi animeranno nuovamente con la loro rumorosa presenza il portico di via Giustiniano e prenderanno finalmente possesso dell'edificio, che probabilmente detiene il primato delle citazioni nella cronaca cittadina.

Ma quante cose son mutate al Liceo Dante. Dove sono i piccoli banchi a sedili appariglati? Dov'è finita quell'atmosfera di tersa modernità, di funzionalità perfetta, ch'era nata insieme con l'edificio stile novecento? I lavori di riattamento sono quasi terminati, ma non bastano a ridonare alla gloriosa scuola la veste d'un tempo. Troppe necessarie economie, troppe falle da chiudere, troppe nuove esigenze da affrontare.

Anche nelle piccole cose. Quando chi scrive — e ormai son trascorsi tanti anni — infilava ansante il portone prossimo alla via Cicerone, per arrivare in tempo alla seconda scampanellata, e percorreva incolonnato con gli altri liceali i larghi corridoi, oppure ancora scendeva le scale, per raggiungere la palestra o il gabinetto di chimica, tutto appariva diverso. Il busto di Dante, là nel centro delle memorie patriottiche del vecchio istituto, ispirava con il liscio candore del marmo un senso di solennità, dal quale non sapevano sottrarsi nemmeno i ragazzi più chiassosi. Ma Ottaviano Augusto, pur dall'alto del suo piedestallo, aveva acquistato quasi un'aria di famiglia. Passandogli davanti, anche se il buon umore era stato incrinato da qualche interrogazione, che non aveva rivelato un'eccessiva competenza in fatto di equazioni o di fanerogame, era consuetudine rivolgergli a mezza voce un saluto scherzoso. Augusto accettava tutto, serenamente e pareva quasi salutare con il largo gesto amichevole del braccio.

Anche questo è cambiato. Dante Alighieri ha perduto una buona dose della sua austerità, sbrecciato com'è in qualche punto, forse dalle poco riguardose carezze d'una canna di fucile. E la statua in gesso di Augusto è scomparsa dall'angolo dell'atrio, certo ridotta ad un cumulo di frammenti. Anzi è scomparso addirittura l'atrio, perchè la confermata requisizione degli ambienti, in cui erano sistemati l'archivio, la segreteria e la presidenza, ha reso indispensabile la costruzione di un muro divisorio.

Indubbiamente sette anni di requisizioni militari, che hanno visto alternarsi nelle aule e nei laboratori soldati di quattro eserciti, dovevano lasciare i loro segni. Ma forse i segni hanno superato qualsiasi logica aspettativa, perchè non è facile capire, ad esempio, come una palla di «baseball» sia finita nella caldaia dei caloriferi, nè con quale arnese, sia pure guerresco, si possano spaccare i solidi terrazzi dei corridoi, nè con quale procedimento si riesca ad arricciare in numerosi sfilacci il linoleum del pavimento, ottenendo i medesimi risultati di un parrucchiere alle prese con una capigliatura femminile.

E son tutti guasti ancora visibili, questi nella saletta attigua all'aula magna; quelli nei corridoi d'ogni piano, nonostante le accurate rappezzature. Il fatto è che non si potevano compiere miracoli con la somma messa a disposizione per il riattamento dell'edificio. Alla completa sostituzione dei pavimenti è stata quindi necessariamente preferita la rattoppatura; al rinnovo integrale dell'arredamento si è anteposta per forza la funzionalità delle aule, che hanno rapidamente assorbito i 10 milioni stanziati per tale comparto. (E così le sale dei professori son rimaste disadorne come anticamere di conventi e nelle biblioteche, in mancanza di scaffali, i libri giacciono ammonticchiati per terra).

E poi tanti problemi nuovi. La requisizione parziale ha imposto il trasferimento degli uffici al primo piano e con ciò l'adattamento ad aula dei locali prima adibiti unicamente alle proiezioni, alla conservazione degli uccelli impagliati e così via. Ed è già molto che su 37 classi della scuola media e del Liceo, 34 abbiano d'ora in avanti assicurato il turno antimeridiano delle lezioni.

Per tutto questo, la soddisfazione per la riconsegna del vecchio istituto all'indispensabile dignità si mescola ad un po' di tristezza, mentre passiamo in rapida rassegna la lunga teoria delle aule, la palestra che fino a poco tempo fa assolveva all'insolita funzione di sala da ballo, il gabinetto di fisica, dov'erano allogate la cucina e la mensa, la nuda aula magna, gli spogliatoi della palestra, che i titini avevano trasformato in carcere con l'apprestamento di ruvidi giacigli di cemento e dove si perdono le tracce di Chicco Giannini.

La partita del Dante non è dunque ancora chiusa. Possa ogni carenza risolversi al più presto. Per rispetto ai nomi incisi nel marmo, là a corona del busto dell'Alighieri; per il compiersi dei voti comuni a tutti; a quelli che hanno conosciuto da studenti queste mura, ed a quelli, che a furia di sentirne parlare, vogliono certo un po' di bene alla più gloriosa scuola triestina.

In merito al reingresso nell'edificio riattato, il preside, prof. Gian Luigi Bisoffi, comunica: Il Liceo-Ginnasio «Dante» e la scuola Media annessa rientreranno nell'edificio di via Giustiniano domani lunedì. Gli alunni del Ginnasio si presenteranno a scuola alle ore 9; quelli della scuola Media alle 10.15. Le lezioni regolari saranno riprese martedì. Gli uffici si trasferiranno in via Giustiniano 3 e si riapriranno al pubblico giovedì p. v. Le udienze alle famiglie degli alunni saranno riprese lunedì 29 corrente.

Aiutiamo i disoccupati

Tutti possono contribuire ad alleviare il grave disagio di chi si trova senza occupazione e sovente non può contare neppure su un modesto sussidio per sostenere la propria famiglia. Le offerte a favore del Fondo Soccorso invernale si accettano in tutte le banche cittadine, presso l'U.P.I., via S. Pellico 6, e all'Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan.

Cittadini! Sottoscrivete!

E' MORTO IL PRIMARIO COFLERI

Quando muore un vecchio grande medico, ci sentiamo tutti un po' commossi; forse perchè pensiamo alle legioni di malati che egli ebbe in cura, e ai cui capezzale egli portò negli anni, con la speranza di guarire, parole di bontà e di conforto, e con quanta commozione fu accolto il suo arrivo nelle corsie. Inesorabile viene il giorno anche per lui, anche se il più tardi possibile, chè il grande medico sembra corazzato contro tutte le sorprese dei mali, immune all'assalto dei morbi e quasi predisposto all'immortalità; e così purtroppo non è. Ieri è stata la volta del dott. Attilio Cofleri, una quercia umana che pareva destinata a resistere tanto ancora.

Figlio del benemerito oculista, che tanto si era prodigato per la Lega Nazionale — e presidente egli stesso del sodalizio — il dott. Cofleri fu nel più alto, puro e nobile senso della parola un patriota che ebbe per tutta la vita il culto dell'Italia con quell'entusiasmo spontaneo e sincero che era la spiccata caratteristica di ogni sua azione.

Entrato giovanissimo nel Civico Ospedale, vi percorse tutta la carriera fino a conseguire nel 1912 la carica di primario, che tenne con lustro e decoro fino a tre anni or sono, dopo aver perfezionato le sue cognizioni nella clinica medica bolognese, dove il grande Murri lo aveva in benevola considerazione. Quando la Società italiana di medicina interna tenne, dopo la fine dell'altra guerra, il suo primo congresso annuale in Trieste redenta, il Cofleri venne nominato presidente del convegno e fu da allora riconfermato ininterrottamente a membro del Consiglio direttivo, godendo l'amicizia dell'illustre prof. Frugoni.

L'Associazione medica triestina, ai cui lavori partecipava con assiduo interesse e dove ebbe campo di presentare apprezzati lavori scientifici, lo volle ripetute volte suo presidente. Anche all'Ordine dei medici, alla direzione degli Ospedali Riuniti, all'Ente comunale di assistenza, il dott. Cofleri venne chiamato a dare la sua ambita collaborazione.

Nell'esercizio professionale, praticato come una missione e con una dedizione che non conosceva limiti o sacrifici, egli acquistò una competenza particolare nelle malattie cardiache e nella interpretazione delle recenti conquiste dell'elettrocardiografia, per la quale perdeva faticose notti di lavoro sino alla vigilia della sua immatura fine. E fu proprio il suo generoso cuore, stanco per tanta fatica, a cedere ieri all'improvviso.

Quanti hanno avuto rapporti col Cofleri, hanno apprezzato il suo carattere adamantino, la sua paterna bontà, la esuberante passione per ogni causa giusta, e la non comune coltura umanistica. In una lunga e non sempre facile vita — rattristata recentemente dalla perdita della sorella — egli coltivò gli affetti famigliari con quella nobiltà di sentimenti che accompagnava qualunque espressione del suo temperamento. Aveva 73 anni ed era nato a Rovereto, nel Trentino. I funerali del compianto medico avranno luogo lunedì mattina partendo dal n. 3 di viale Venti Settembre.

Possa questo doveroso riconoscimento dei grandi meriti dell'estinto consolare il profondo strazio della vedova e della figlia, alle quali anche il nostro giornale esprime il più sincero cordoglio.

Lezioni gratis d'inglese

Per le lezioni gratuite di lingua e fonetica inglese rivolgersi in via Felice Venezian 7, III piano, seralmente solo alle ore 18.

Servizio documenti e certificati

L'UTAT informa la propria clientela che a seguito del grande affollamento degli sportelli, data la numerosa richiesta di documenti per le pratiche di Residenza e Cittadinanza, e per l'ottenimento di patente di guida, ha intensificato il servizio, per cui potrà assumere le richieste documenti senza perdita di tempo da parte degli interessati. Rivolgersi presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11 e la SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti 2.

ORE DELLA CITTA'

★ Orario odierno delle comunicazione con Muggia: Piroscafo: da Muggia per Trieste ore: 7, 9.15, 11.30, 13.45, 17, 20; da Trieste (piazza Unità) per Muggia: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 20.45; da Muggia per lo Scalo Legnami: ore 6, 12.50, 15.10, 18.30; dallo Scalo Legnami per Muggia: ore 6.35, 13.20, 15.35, 18.50. Autocorriere: da Muggia per Trieste: ore 8.15, 10, 14.30, 19, 20.30, 22, 23.45; da Trieste (Stazione autocorriere) per Muggia: ore 9, 11.40, 15, 19.30 21; da Trieste per Punta Grossa (Valle S. Bartolomeo): ore 9, 11.40, 15, 21; da Punta Grossa per Trieste: ore 8, 9.40, 14.15, 18.45, 21.45, 0.10.

La Sezione pegno esporrà all'asta alle 9.30 martedì i pegni preziosi e lunedì, mercoledì e venerdì i pegni non preziosi creati prima del giorno 15 giugno scadenza normale e 15 settembre scadenza ridotta.

Un cagnaccio che s'aggirava nei pressi della Pescheria centrale, ha addentato a una mano il bracciante Giuseppe Crecich, di 64 anni, abitante in via Perarolo 45.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.1, minima 4.7; pressione 758.4 in aumento.

Oggi: S. Agnese, Mainardo. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.53. La luna sorge alle 14.52, tramonta alle 6.54.

Maree: OGGI: alta ore 7.55, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 15.5, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 22, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.55, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 8.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 15.25, cm. 60 sotto il l. m.; ore 22.15, cm. 34 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 20 gennaio 1951

Nati 4, morti 15, matrimoni 8.

MORTI: Feriancic ved. Kariz Francesca a. 86; Gerolimich ved. Hreglich Caterina a. 74; Marcuccio in Galati Girolama a. 81; Winter Antonio a. 73; Ussai Guido a. 58; Postich Giovanni a. 66; Zulian Michele a. 81; Passmann Giulio a. 64; Cortivo Eugenio a. 68; Gaggion Antonio a. 88; Cattinelli ved. Salatei Gisella a. 74; Bossi Oliviero m. 6; Petkovic Alfonso a. 64; Selco Luigia a. 77; Piemonte Giuseppe a. 43.

MATRIMONI TRASCRITTI: Smet Genesio falegname con Grizon Maria operaia; Bezeljak Paolo meccanico con Gabass Anna casalinga; Rigotti Armando cameriere con Köfeler Maria casalinga; Mc Coy Milton sold. eserc. amer. con Alderman Alice segretaria; Luci Edoardo impiegato con Buttus Guerrina impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Rochser Herbert Otto industriale con Corsi Aurelia casalinga; Mannilenko Igor perito ed. con Gajdukova Natalia infermiera; Gobbo Bruno minatore con Vrhovski Angela Stefania parrucchiera.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE. Continuano le prenotazioni per i turni del soggiorno a Selva in Val Gardena. Iscrizioni in sede, via Milano 2

Al CIRCOLO MARINA MERCANTILE, mentre continua l'attività dei due soggiorni di Colfosco e di Sappada, ogni sabato vengono organizzate delle gite di fine settimana ed alla domenica delle gite domenicali alla volta da Sappada. Informazioni in segreteria, telefono 67-32.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	32	5	6	89	71
TORINO	11	69	80	12	51
PALERMO	75	52	51	4	86
MILANO	82	38	51	5	62
GENOVA	24	5	58	19	53
BARI	68	52	12	66	62
NAPOLI	18	90	21	73	71
ROMA	50	69	72	36	25
VENEZIA	16	68	35	79	3

L'estrazione per Cagliari non ci è pervenuta.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica operistica; 10: S. Messa da San Giusto; 11.30: Motivi di successo; 11.50: Discoteca; 13.30: Orchestra Guerrini; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Canta Maurice Chevalier; 14.40: Jazz-hot; 15: I capolavori della canzone napoletana; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Musiche da film; 17: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna con la partecipazione della violinista Lilia D'Albore; 19.10: La posa della prima pietra al Cementificio di Zaule — radiocronaca registrata; 19.25: Canzoni moderne; 20.35: Celebrità alla ribalta; 21.15: «Il maestro di Santiago», di Genry de Monthèrlant, con la partecipazione di Piero Carnabuci; 22.50: Dolce musica — Complesso diretto da Enzo Ceragioli; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.30: Canzoni di successo; 14.10: Orchestra Filippini; 19.26: Musiche richieste; 20.35: Il microfono è vostro..., rassegna del dilettante; 21.30: Voci dal mondo.

RETE ROSSA

13.23: Musiche del periodo romantico; 14: Musiche richieste; 17: Balliamo con le orchestre L. Hampton e A. De La Torre; 18: «Scrollina», commedia in tre atti di A. Torelli; 19.25: Musica leggera; 19.55: Orchestra Brigada; 21.8: «Nabucco», dramma lirico in quattro parti di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA

21: I precedenti storici dell'unità europea, conversazione; 21.15: Inediti musicali del passato; 21.25: «Il matrimonio per forza», commedia in un atto di Molière; 22.5: Musiche di F. Mendelssohn; 22.30: Il poema sinfonico, musiche di Max Reger.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

L'ultima consolazione

Dopo avere fatto sopportare per qualche giorno le sue bizze ai familiari, una donna di 60 anni, oriunda dal Brasile, è stata accompagnata iersera al manicomio. Erano circa le 19 quando la CRI è stata chiamata a casa sua, ma la alienata, subodorando il cattivo vento, all'arrivo dei sanitari si era dileguata. I parenti si sono allora accordati per un secondo intervento, e alle 22 sono ritornati nella casa. La poveretta ha voluto scusarsi per il primo mancato appuntamento, narrando di essersi assentata da casa non già per rendersi uccel di bosco; si era recata soltanto a comperare del tabacco da fiuto, la sua sola consolazione, ha aggiunto.

Il veglione dell'Ufficio Tecnico. Stanotte, nelle sale del padiglione dell'Arac al Giardino Pubblico, i dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale hanno tenuto un veglioncino di Carnevale. La festa, alla quale è intervenuto pure il prosindaco ing. Raimondo Visintin, si è protratta animatissima fino a tarda notte.

La poesia dello spazzacamino...

ha ricevuto un duro colpo, con l'avvento della «Diavolina» il magnifico prodotto della «Combustio», (Milano, via Manzoni 44), che in pochi minuti vi spazza chimicamente tubi e camino. Chiedetela al droghiere, carbonaio, ferramenta e fumista.

SPETTACOLI

Oggi pomeriggio al Verdi seconda di "La Cenerentola„

Oggi alle ore 16, al Teatro Verdi, seconda rappresentazione di «La Cenerentola» di Gioacchino Rossini. Martedì terza rappresentazione.

Il Teatro del Somarello oggi all'Auditorium

Gli ultimi inviti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, per lo spettacolo che verrà tenuto oggi, pro Fondo soccorso invernale, all'Auditorium, alle ore 16.30, a cura del Teatro del Somarello diretto da Anna Carpi, che presenterà la favoletta allegra «All'erta stol», girotondo musicale, si possono ritirare agli sportelli dell'ENAL in via Mazzini 32, dalle 10 alle 12. Si ricorda che senza gli inviti non si può accedere all'Auditorium (ingresso B del GMA). Lo spettacolo è stato organizzato dal Circolo Cittadino dell'ENAL.

Concerto d'organo

Domani sera l'organista Fernando Germani terrà un concerto nella Cappella della Pia Casa dei Poveri in via Pascoli 31, per i soci della Società dei Concerti. Il programma comprende composizioni di Vivaldi, Daquin, Bach, Franck, Vierne e Mulet. Data la limitata capienza della Cappella il concerto sarà ripetuto martedì alle 21. Al primo concerto saranno ammessi i soci il cui cognome ha la iniziale compresa tra le lettere A-K ed i relativi familiari senza distinzione; al secondo gli altri soci e familiari.

La serata di Vecchia Trieste

E' in corso di allestimento la serata rievocativa di Vecchia Trieste che avrà luogo all'Auditorium del G.M.A. la sera di mercoledì 31 gennaio, a totale beneficio del Fondo di soccorso invernale. Fra giorni sarà reso noto l'interessante programma.

Teatro dei Piccoli

Il Teatro dei Piccoli di Carlo Fiorello darà oggi alle 10.30 al Cinema «Alabarda» una rappresentazione straordinaria dedicata al mondo piccino con un nuovo programma.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14.45: «La voce nella tempesta» diretto da William Willer, con Merle Oberon e Laurence Olivier. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «L'amante indiana» con James Stewart, Jeff Chandeler, Debra Pacet. Spettacolare tecnicolor presentato dalla 20th Century Fox. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.30: «Anime incatenate» con Michèle Morgan e Henri Vidal. E' un capolavoro della Minerva Film. Ult. 22. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. 14.30 (ult. 22): «Dopo Waterloo» con John Wayne, Vera Ralston, Philips Dorn, Oliver Hardy. E' un film Rupublic Pictures.
ARCOBALENO. 14 (ult. 22): «Cuore solitario» un capolavoro Warner Bros, con Ronald Reagan, Patricia Neal e Richard Todd. Fuori programma: «La visita di Eisenhower, l'uomo di questo particolare momento.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Il brigante Musolino» l'amore più forte della vendetta, in un grande film con Silvana Mangano e Amedeo Nazzari.
ALABARDA. 14: «Il bacio di una morta» appassionata storia d'amore con Virginia Belmont, Peter Trent e Paul Müller. I visione
ALABARDA. 10.30: Mattinata dei bambini. Teatro dei piccoli di Fiorello. Nuovo programma.
ARMONIA. 14.30: «Sabbia» M. Stevens, C. Gray. Capolavoro della natura, miracolo del technicolor. Nuovo programma di varietà. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 14: Il ritorno di Buffalo Bill in «Odio di sangue» con Richard Dix, Ann Rutherford. Avventuroso. Emozionante.
IDEALE. 14.15 (ult. 21.45): Silvana Mangano in un grande film italiano: «Riso amaro» una vicenda drammatica e passionale.
IMPERO. 13.15: «Luci del varietà», con Peppino De Filippo e Carla Del Poggio, regia di Lattuada, esaltato dalla stampa come uno dei migliori film della presente stagione.
ITALIA. 14.30: «Ho sognato il paradiso» avventure e passioni nelle case chiuse, con G. Brooks, V. Gassmann. Proibito ai minori di 16 anni.
CINE DEL MARE. 14.30: «I due sergenti» ripresa del celebre romanzo che tanto appassionò l'umanità. Interpreti principali: Evi Maltagliati e G. Cervi.
SAVONA. 14: «Ombre rosse» il capolavoro di John Ford con Y. Wayne, C. Trevor e T. Mitchell. E' un film Union.
VIALE. 14: «Dott. Ciclops» in technicolor. Un dolce idillio d'amore in un film grandioso, in cui un infernale scienziato applica l'energia atomica sul corpo umano.
VIALE. Ore 10 e 11.30: Sono arrivati alla R.K.O. nuovi cartoni animati di Walt Disney in technicolor: Gattini in festa, Divi del varietà, Uomo meccanico, Circo di Topolino, Paperino in alto mare. Bambini venite tutti!
VITTORIO VENETO. 14: «Cinthia», Elizabeth Taylor, G. Murphy. Brillante, divertente. Successo M.G.M.
AZZURRO. 14: «Ambra» con L. Darnell e C. Wilde. Supertechnicolor Fox
MARCONI. 14: «Il grande peccatore» una drammatica avventura di intrighi e d'amore con Gregory Peck e Ava Gardner.
BELVEDERE. 14: «Musica maestro», technicolor di W. Disney. Ult. giorno.
FERR. SAN VITO. 15.30: «La parata delle stelle» con Kathryn Grayson, Gene Kelly, 30 astri più luminosi del firmamento di Hollywood e 3 celebri orchestre. Magnificenza spettacolare in technicolor. Ultimo giorno.
MASSIMO. 14.30: «Una voce nel tuo cuore» musicale, cantato, Constance Dowling, Vittorio Gassmann, Beniamino Gigli e Gino Bechi. I visione
NOVO CINE. 14: «Contrabbando a Shangai», con George Raff, girato interamente nei quartieri periferici della metropoli cinese.
ODEON. 14: «Il peccato di Lady Considine», Ingrid Bergman e Joseph Cotten. Technicolor Warner Bros di A. Hitchcoche.
RADIO. 14: «Il lupo della Sila», una leggendaria storia d'amore e di odio interpretata da Silvana Mangano e Amedeo Nazzari.
VENEZIA. «Tarzan e la fontana magica». Il nuovo re della jungla Lex Barker
VITTORIA. 14 (ult. 22): «Sinbad il marinaio» un meraviglioso technicolor con la bellissima Maureen O'Hara e Douglas Fairbanks jun.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di **BENVENUTA e UMBERTO SGOBBA** il figlio Adilberto, la nuora Wally, le nipotine Marina e Candida augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 21/I/1911-1951

NELLA OROLOGERIA OREFICERIA

Buda Via Oriani 5 (Barriera)

IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA

i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
SAPPADA giornaliera ore 6.15.
DOBBIACO - BRUNICO - SAN VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
VILLACO-KANZEL giornaliera.
LIENZ (ISELSBERG - WINKLERN) via Hermagor: sabato.

PRENOTAZIONI: **CIT** PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

† Il giorno 20 si è spenta serenamente la laboriosa esistenza di

Clementina Antoniani ved. MAREGA

La piangono i figli BRUNO, LUCILLA di MONTEGNACCO e ANTONIETTA RENZI, i NIPOTI, i PRONIPOTI e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Gradisca il giorno 22.

† Il 19 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Tinza Hreglich nata GEROLIMICH

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli FEDERICO, PAOLA, DORA, CARLO, le sorelle MARIA e FANNY e le congiunte famiglie HREGLICH-RELLI, COBAU, MARTINOLI, GEROLIMICH, COSULICH e PIPERATA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 21 gennaio 1951

† Il giorno 20 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Benni

Ne dànno il triste annuncio la moglie ALICE SPOSTA, i fratelli dott. BARTOLOMEO, PIERO, la sorella MARIA PASSAMONTI, il dott. GUIDO RAVALICO, la famiglia del dott. PAOLO GIANPORCARO e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo, direttamente al Camposanto di S. Anna, oggi domenica alle ore 12.30 dall'abitazione di via S. Spiridione 12.

Trieste, 21 gennaio 1951

† Il 19 corrente, munito dei conforti religiosi, chiuse dopo breve malattia la sua laboriosa esistenza

Antonio Gaggion d'anni 89

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono, il FIGLIO, le FIGLIE, i GENERI, la NUORA ed i NIPOTI.

Famiglie: GAGGION - FUMATO - DE MARCHI - BONACA (assente)

† **Michele Zulian** d'anni 82

non è più.

La desolata FAMIGLIA in unione agli altri parenti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 16 corr. si è spento a Cherso all'età di 84 anni

Pietro Gropuzzo

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e dott. ANTONIO, le NUORE, i NIPOTI ed i parenti tutti.

Trieste-Cherso, 21 gennaio 1951

† Il 18 corr. è mancato improvvisamente

Alfonso Petcovich-Petrini

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie VITTORIA CANTONI, la figlia ADA in DE MARCHI, il GENERO e le famiglie congiunte.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Il 19 corr. si è spenta all'età di 82 anni

Girolama Galati

Ne dànno il triste annuncio il MARITO e i figli FRANCESCO, MICHELE, GIUSEPPE, NATALE, SALVATORE, GIUSEPPE e i NIPOTI tutti.

† A tumulazione avvenuta le famiglie ADRIANI e ZANNIER annunciano la morte di

Anna Bolle ved. ZANNIER

Trieste, 18 gennaio 1951

RINGRAZIAMENTO

Il pittore VITTORIO BERGAGNA sente il dovere di ringraziare autorità, enti, amici e artisti per le commoventi dimostrazioni di solidarietà ed affetto dimostrategli in occasione della perdita del suo grande Amico

Romano Rossini pittore

In modo particolare ringrazia il Comune di Trieste, la Sovraintendenza alle Arti, il Circolo della Cultura e delle Arti, l'Associazione Belle Arti, la Compagnia Volontari Giuliani, l'Associazione «Giustizia e Libertà», gli Artisti d'Italia, il libero Sindacato Belle Arti, la Galleria d'Arte «al Corso», l'Amministrazione del Castello di San Giusto, le famiglie Poth e Degrassi e quanti altri hanno contribuito a rendere più solenni le onoranze rese al suo indimenticabile Amico.

Ringraziamo sentitamente le forze di Polizia, particolarmente il Nucleo Mobile e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la morte del nostro caro

Stelio Devescovi

Famiglie GABER - BRUNETTA MAZZER - BLASIZZA

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Gioachino Zorzet

lo ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 22 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Nell'VIII anniversario della dolorosa dipartita di

Anna Cervellera

i FIGLI la ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani 22 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

PANTOFOLE E PROFETI

LE FESTE sono finite. Non posso più sperare che a qualcuno venga la felice idea di regalarmi un paio di pantofole di marocchino rosso. Quelle che ho, non ne possono più. Ma ormai, sono abituato ad averle così, e mi toccherà comprarle anche se sono care.

Quante paia, più o meno uguali, ne ho consumate o perdute, da che acquistai il primo paio quasi vent'anni fa, in un *souk* di Smirne?

Il calzolaio turco, sdentato e loquace sotto il fez rosso, aveva, naturalmente, i piedi nudi. Per quel paio di babbucce rosse, mi chiese un prezzo astronomico. Feci un salto. Lui sorrise e cominciò a spiegare. Gli dissi che non importava, che non ci tenevo. Ma facessi un'offerta, almeno! Gli proposi un decimo della chiesta. Alzò le mani al cielo, cominciò a blaterare fitto, mezzo in francese e mezzo in turco. Ma intanto mi trascinava dentro, mi fece sedere, mandò un ragazzetto a prendere il caffè, mi offrì tabacco e cartine... La cosa non finiva mai. Si continuò a contrattare parlando del tempo e di Atatürk e dei Greci e della Mecca e della guerra e dei bagni. La mia offerta saliva, la sua chiesta scendeva. Dopo un paio d'ore, eravamo a livello. Ed acquistai il mio primo paio di pantofole rosse.

La sera calava nella piccola via davanti alla bottega. Piccoli turchi in camicina bianca andavano alla fonte con orci più grandi di loro. Nell'accomiatarmi, dissi al vecchio: «Beh, non c'era poi bisogno di contrattare tanto! Se era questo il prezzo che volevi...» — «Oh, no, effendi! Non sapevo quanto mi avresti dato, non lo sapevi nemmeno tu. E' stato il volere di Allah!» — «E che c'entra, il buon Dio?» — «Noi non lo sapevamo, il prezzo. Ma era destino che tu finissi per darmi tanto, che io finissi per accettare. Era scritto». — «Ma allora, non c'era bisogno di discutere tanto, di affaticarsi...» — Oh, è stato così piacevole. E poi, solo così abbiamo potuto scoprire quale era il volere di Dio. Non siamo stati noi a fissare il prezzo. Era scritto».

Mi ricordai del calzolaio musulmano tanti anni dopo, in una stanza d'albergo. Un amico comunista era venuto a salutarmi, mentre stavo già infilando nella valigia le pantofole rosse. Lui continuava spiegarmi che, bene o male, il trionfo del comunismo è sicuro. «Sicuro?, gli domandai, *mektub?* sta scritto?» — «Oh, non tirar fuori le solite ironie. E' un ragionamento scientifico che assicura la dittatura e la vittoria finale del proletariato. Non dipendono da qualche dottrina mistica, da qualche invenzione». — «Uhm! E come fai, a esserne così sicuro?» — «Ma mio caro! Tu non hai letto Marx come va letto. Non ti sei reso conto che lo sviluppo della vera realtà, della tecnica della produzione, porta necessariamente, per legge naturale, dal capitalismo al comunismo». — «Ma allora, perchè vi date tanto d'attorno, con la propaganda e le rivoluzioni sociali e forse una guerra mondiale? Se, tanto, *deve* avvenire, perchè non la *lasciate* avvenire?» — «Ah, no, vedi. Noi siamo gli strumenti della storia. Ci vuol qualcuno ad indicare alle masse..».

Ma non mi persuase ad acquistare *quel* paio di pantofole rosse.

Eppure, lo spirito del turco e del comunista convinto hanno qualcosa in comune — la convinzione assoluta che le cose finiranno in un certo modo, e *quindi* si deve aiutarle a succedere anche se accadrebbero senz'altro.

Jaspers, un esistenzialista ragionevole, dice, nel suo penultimo libro, che la sicurezza di conoscere la volontà di Dio e il destino futuro è l'origine del fanatismo. La sicurezza di sapere che cosa succederà, senza attribuirlo al volere di Dio, è un fanatismo allo stato puro. Un fanatismo che vi spinge ad agire, con tutta la vostra forza, senza nessun scrupolo, perchè avvenga quel che deve avvenire.

Si capisce: il calzolaio turco ha una ragione di agire perchè avvenga l'inevitabile — vi è un rapporto personale fra lui e Dio, un consenso da volontà a volontà. Ma anche il mio amico comunista «aiuta» forze cieche della natura, ed è facile confondere il suo punto di vista con un atteggiamento religioso perchè gli effetti visibili, la sua devozione cieca «all'Idea» sono quelli di chi crede nel volere di Dio.

Esser sicuri che riuscirete, che il vostro agire sarà coronato da successo, è una gran forza — una specie di opportunismo trascendentale, che nei comunisti d'occasione diventa opportunismo spicciolo. Negli stati democratici, non ci si perde nulla, ad essere comunisti, ed è una buona assicurazione nel caso che il comunismo vinca. Ma vi sono anche comunisti «convinti», opportunisti trascendentali. Le purghe con le autoaccuse, la polizia del pensiero descritta da Koestler e da Orwell e da tanti altri, la stessa ostilità comunista verso il Cristianesimo sono, tutte, segno d'una convinzione che a molti osservatori superficiali sembra religione.

Ma in ogni religione, occorre un rapporto personale con Dio e questo non esiste nè può esistere nel comunismo. Per una convinzione di tipo religioso, per un «fanatismo» secondo la definizione di Jaspers, occorre però un documento, una rivelazione che racconti quello che deve ineluttabilmente avvenire. Occorre una profezia, e non si può permettere a nessuno di discuterla, di considerarla dubbia.

Appunto perchè l'avvenire è effetto di forze cieche, la profezia è assoluta: è per questo che l'ortodossia marxista è di così stretta osservanza.

Vi è una ragione per accettare il Libro come definitivo, come l'ultima parola della scienza sullo svolgimento inevitabile delle vicende umane. Le profezie collaterali di Marx sono cadute, la *sua* economia politica e la *sua* storia non reggono alla critica; ma il Libro dà una spiegazione dell'attuale potere delle masse operaie facendolo derivare dall'evoluzione delle condizioni della produzione, ed attribuendo quindi ogni altra manifestazione sociale all'evoluzione cieca, fatale dell'economia.

E' evidente che il potere politico del «proletariato» è stato prodotto, invece, da cause molto più banali e semplici: dal fatto che mentre lo sviluppo dell'economia capitalistica andava accrescendo enormemente il numero dei «lavoratori» in confronto alle altre classi sociali, si stava svolgendo un processo *politico*, assolutamente indipendente da quello, verso il suffragio universale, così da dare egemonia politica alle categorie sociali più numerose.

Che la «borghesia» che diede il suffragio universale alla Francia nel 1793 e poi nel 1848, che la lotta fra i partiti classici inglesi che produsse l'allargamento del suffragio dal 1837 al 1885, rappresentassero il proletariato, ovvero agissero in suo nome ed a suo beneficio, nessuno può sostenerlo. Ma l'effetto combinato delle due cause (il potere politico delle classi operaie) sembra confermare la profezia di Marx. Il Libro resta, incrollabile, assoluto. Tutte le audacie sembrano giustificate perchè è destino che così avvenga. L'avvenire dell'umanità è disegnato in rosso, sangue e bandiere e rivoluzioni e cravatte.

A me, basterebbe un nuovo paio di pantofole rosse.

MARIO M. ROSSI

INCHIESTA SUI SEGRETI DELLA CHIRURGIA MODERNA

Risolta una drammatica situazione col "drenaggio„ delle arterie occluse

Solo mediante questa difficilissima operazione è stato possibile salvar la vita a un uomo che aveva l'aorta ostruita da un embolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

III

Parigi, gennaio

Il consiglio di famiglia è riunito; sono in gioco non solo la vita di un uomo e l'affetto che lo circonda, ma anche i potenti interessi ch'egli da solo aveva sino allora diretto. La moglie presiede la riunione; vi partecipano i fratelli i principali collaboratori, il medico curante, gli specialisti, i chirurghi. Il malato è un grande industriale della Francia del Sud, di una cinquantina d'anni.

Il suo cuore non aveva presentato disturbi sino all'estate scorsa. Gli affari, i viaggi, le preoccupazioni non avevano menomato la sua fibra e il colpo decisivo lo subì durante una normale gita in alta montagna. Alla partenza il tempo era perfetto, poi si era improvvisamente mutato in un terribile uragano: il subitaneo abbassamento della temperatura succeduto ad una giornata afosa e la stanchezza provocata da una marcia un po' troppo faticosa, provocarono un collasso causando la infiammazione di un polmone seguita da embolia.

Condizioni disastrose

Un grumo di sangue si formò alla base della aorta; non tanto grosso, fortunatamente, da ucciderlo all'istante, ma sufficiente tuttavia per paralizzarlo.Fu necessario trasportare a valle il sofferente per mezzo di una barella e portarlo a casa in autoambulanza.

Furono tentate tutte le cure del caso: l'eparina, che impedisce la coagulazione del sangue, e tante altre specialità che sarebbe lungo enumerare Nel vigore degli anni, animato da grande forza morale, l'uomo resisteva, ma la circolazione del sangue era in condizioni disastrose. Ben presto la gamba sinistra divenne inerte, fredda, giallastra; i tessuti, non più irrigati dal sangue, andavano in decomposizione: era la cancrena. Dopo due mesi di lotta il malato fu portato in una famosa clinica parigina e amputato all'altezza della coscia.

Per qualche giorno le sue condizioni furono stazionarie e la speranza rifiorì. Ma poi, a sua volta, anche la gamba destra presentò gli stessi sintomi e si prospettò la necessità di una seconda amputazione, stavolta ancor più grave dell'altra. Per bene che fosse andata, il disgraziato sarebbe stato ridotto a un relitto umano; ma pur accettando questa terribile prospettiva, le possibilità di riuscire nell'operazione erano assai scarse.

A questo punto il medico curante, il chirurgo e gli specialisti tennero una prima riunione e decisero di proporre alla famiglia di ricorrere alla chirurgia vascolare. E' per queste ragioni che il consiglio di famiglia è oggi riunito. La discussione è impostata unicamente sul piano della scienza medica, facendo astrazione dalle considerazioni di carattere affettivo; si tratta di stabilire se è possibile «drenare» una aorta semiotturata, estrarne i grumi che la ostruiscono e ristabilire una circolazione normale, tenendo soprattutto conto che l'intervento si svolge su un organismo stremato.

L'operazione denominata embolectomia è stata tentata nove volte in Francia e sono stati altrettanti insuccessi. I pazienti sono morti o sul tavolo operatorio o poco dopo. Tuttavia in ognuno di questi tentativi, l'intervento è stato eseguito a brevissimo intervallo dall'embolia, quando già i colpiti erano moribondi. Nel caso attuale l'incidente si è verificato due mesi prima; il malato ha resistito e si può quindi supporre che sia intervenuto un fenomeno di adattamento o di compensazione circolatoria. E' soltanto questa possibilità che lascia qualche speranza; ma il rischio resta comunque molto grave.

Tremendo dilemma

Sta ora ai familiari e ai collaboratori diretti scegliere tra l'amputazione della gamba, con tutti i rischi e le terribili conseguenze che ciò comporta, e l'operazione pressochè disperata. Gli esperti della scienza medica forniscono le spiegazioni del caso che, malgrado il desiderio di chiarezza dei medici, rimangono ermetiche per i componenti del consiglio di famiglia. La discussione è calma ma tanto più tragica in quanto il malato non può prendervi parte: impossibile infatti prospettargli la spaventosa alternativa: la morte certa o la morte probabile. Bisogna decidere per lui.

Lo spogliatoio dei chirurghi sembra quello di un campo di foot-ball prima di una grande partita: il chirurgo che deve operare, un giovane robusto dal volto energico e regolare, è uno degli allievi preferiti di un luminare che ha acquistato fama mondiale nel campo della chirurgia vascolare. Sarà suo assistente un chirurgo, allievo anch'egli dello stesso maestro, ma ancor più giovane. I due si ritirano in un angolo dello spogliatoio: l'operazione sarà faticosa e lunga e perciò indossano il camice a torso nudo; mentre un praticante di chirurgia, una specie di colosso, riceve le ultime istruzioni. Altri professori, desiderosi di assistere a un intervento così eccezionale, si vestono in un altro angolo. Infermiere e infermieri e l'anestesista specializzato sono già pronti. Ora le infermiere infilano i guanti ai due chirurghi e legano il velino che li maschera sino agli occhi: finalmente essi sono pronti ed entrano in sala operatoria.

Il paziente è già addormentato e steso sul tavolo; gli è stata praticata l'anestesia in circuito chiuso per consentire all'intervento la durata necessaria; gli vengono fissate agli arti le placche dell'apparecchio elettrocardiografico; poi un bracciale per la verifica della tensione. Un ago, infilzato nell'unico piede, è collegato per mezzo di un tubo di gomma all'ampolla di sangue o di siero che durante l'intervento saranno trasfusi al paziente.

L'anestesista ora si mette al capezzale e comprime ritmicamente un pallone di gomma per facilitare la respirazione del paziente che è interamente coperto da un lenzuolo bianco, eccetto una ristretta zona del petto all'altezza del cuore. E' giunto il momento: con pochi colpi decisi il chirurgo taglia; le vene vengono chiuse con pinze di vario genere sino a che non appaiono gli organi essenziali. Ben presto la cavità insanguinata è un mazzo di strumenti nichelati; poi l'assistente procede alle legature dei vasi con i fili di budello di montone, si tolgono le pinze e vengono in luce il cuore e l'aorta palpitante. A questo punto entra in scena l'atletico praticante.

Nella maggior parte delle operazioni si impiega un apparecchio che dilata le labbra dell'incisione per permettere al chirurgo di lavorare. Nel nostro caso lo strumento è sostituito dalle mani robuste del praticante, che munite di due uncini allargano o restringono l'apertura millimetro a millimetro, secondo gli ordini del chirurgo. E' un compito estenuante che può durare ore e ore, ma dalla perfezione con cui viene eseguito dipende una parte del successo.

L'aorta è scoperta nel punto in cui si congiunge con l'arteria iliaca che scende verso la gamba destra: bisogna aprirla. In questo istante è in gioco la vita del malato. Il minimo errore, il minimo gesto non appropriato significa l'emorragia fatale. Aiutandosi con le pinze, il chirurgo pratica un foro nell'arteria che ha il diametro di una grossa matita, e incomincia a scandagliarla con una piccola «cucchiaia» estraendone grumi di sangue nerastro. Ne vengono estratti tanti da riempire un bicchierino da liquore; ma ve ne sono ancora e il chirurgo non può raggiungerli più oltre col suo strumento. Ciò significa che all'improvviso un nuovo capitolo, imprevisto e tragico, si aggiunge al dramma di per sè già così terribile.

La sonda nell'arteria

Per liberare completamente l'arteria iliaca bisogna ora scandagliare dall'alto in basso e quindi praticare altre aperture. Si scopre l'inguine del paziente, il chirurgo opera un'altra incisione più o meno simile alla precedente; l'arteria femorale è rintracciata e a sua volta incisa. Si tratta ora di introdurvi una sonda flessibile che la percorra sino a uscire dall'orifizio praticato poco prima sotto al cuore. La sonda penetra, esita, indietreggia, fruga. Siamo tutti col fiato sospeso, regna un silenzio profondo solo rotto da un tubista che, irrisione della sorte, sta lavorando alle condutture idrauliche sulla terrazza di fronte.

Mi pare che la ricerca della via duri almeno dieci minuti, ma non potrei affermarlo con certezza tanto il tempo mi sembra lungo. Finalmente la sonda sbuca lassù; non resta che farla scorrere avanti e indietro molte volte per ripulire completamente il condotto.

E se l'arteria fosse ostruita ancor più giù dell'inguine? E' un altro problema; ma non si può far di più e le arterie vengono ricucite con abilità sorprendente con due punti ogni millimetro. Per rendersi conto della maestria che questo lavoro richiede si pensi che si tratta di piccoli condotti situati nella profondità di ferite piene di sangue e strette. Le cuciture sono terminate. Ed ora il sangue scorrerà?... Passa: lo si vede gonfiare ritmicamente l'arteria poco prima otturata. Non resta che chiudere ed è un affare di pochi minuti.

L'operazione era durata quasi quattro ore, ma non si era ancora certi della salvezza del paziente, poichè si temeva quanto già era accaduto nei casi precedenti: la morte entro 48 ore. Ormai sono trascorse sei settimane, il malato sta molto meglio, è tornato a casa e le probabilità di complicazioni sono considerevolmente diminuite. Se sopravvive, questa sarà la prima embolectomia dell'aorta riuscita.

JEAN EPARVIER

Copyright «Interstampa»

IL PRIMO MINISTRO DEL CANADA' SAINT-LAURENT E' STATO RECENTEMENTE OSPITE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE. ECCOLO (terzo da sinistra) ALL'ARRIVO ALL'ELISEO, ACCOLTO CON CORDIALITA' DAL PRESIDENTE E DA MADAME AURIOL

IL LAVORO DEGLI ITALIANI NEL MONDO

Verso la completa ricostruzione della Mostra d'Oltremare a Napoli

Se ne progetta la riapertura per la prossima stagione estiva

Napoli, gennaio

In pochi mesi il complesso di edifici, padiglioni, giardini che aveva costituito la Mostra d'Oltremare, che ebbe effimera vita poichè a meno di un mese dalla sua apertura la dichiarazione di guerra del '40 ne ha chiuso i battenti, si è rimesso in sesto o quasi. L'opera non è stata facile poichè nella zona ove la Mostra era sorta con programmi assai speranzosi, non erano soltanto cadute le bombe che miravano alle antenne della radio e ai nodi nevralgici della linea ferroviaria per Roma, ma nella conca di Agnano verde e fertile, sull'ippodromo dai fasti eleganti, nel vallo declinante dei Campi Flegrei fra il dorso della collina di Posillipo e Miseno, fra il morbido gonfiarsi del crinale del Vomero e la gibbosità solenne dei Camaldoli, s'erano ammassati mezzi motorizzati d'ogni specie, peso e nazionalità; e i frutteti, i seminativi, gli orti, le tribune, i palchi, i cancelli, i giardini ove appena prendevano piede i fiori novelli e le folte, vivide bordure delle aiuole, i padiglioni delle varie Mostre, il teatro, l'arena, la piscina, i campi di tennis, i parchi di divertimenti, la fontana luminosa, ancora immacolati e odorosi di calce e di vernici erano stati devastati dai bivacchi e dai saccheggi, dal rifugio che vi avevano poi cercato i senzatetto, ritrovandosi a miracolo vivi, ma senza casa. Rimanevano in piedi le mura, le gradinate, il calpestato disegno dei giardini distrutti, i pennoni stinti e senza labari, i fanali privi di lampade, i silenziosi e arrugginiti dispositivi dell'acqua cantante, le piscine aride, gli infissi cadenti, la malinconia delle cose morte non perchè logorate dalla vita, ma perchè il ciclone di armi, di uomini, di vandalismi le ha distrutte.

Era pur bella la Mostra d'Oltremare e di possente richiamo per gli italiani, e più per i napoletani permeati dal fascino del mare come bellezza di toni e di movimento e come possibilità di infinito e di nuovo: scoperte di paesi ignoti, mistiche crociate, commerci lucrosi, svago della breve gita, dura fatica della pesca, lunghe crociere verso lontananze non precisate per un carico di spugne, un misterioso arabesco di coralli, una manciata di perle.

Viaggi nel tempo

Entro il perimetro della Mostra d'Oltremare, con un gioco della fantasia che i diversi aspetti del luogo stimolavano ed accendevano, si partiva con Venezia, Pisa, Amalfi o Genova, con i Fenici e con i Dalmati, con Colombo, Pigafetta, i Caboto, con gli ignorati navigatori che da chi sa quali lidi mai più tornarono, con gli eroi che oltre Dogali, l'Amba Alagi, Sciara Sciat, deponendo il fucile per prendere la zappa, il piccone, la scure, si aprirono il varco nella sabbia, nel monte, nella giungla punteggiando di gloria le vie dell'Africa.

Le galere, le fuste, i canotti, i quadri, le mappe, i plastici, gli strumenti di navigazione tornarono a chi li aveva mandati, e nel rombo degli aeroplani e nello scroscio delle bombe tacque la memoria degli uomini, zittirono gli uccellini nel folto degli alberi, e i padiglioni muti e deserti parteciparono alla sfibrante attesa della rovina e della morte. Ma non v'è opera dell'uomo che non possa risorgere dalla sua distruzione se vi si impegnano il buonvolere e un po' di quattrini; ed è quello che accade per la ex Mostra d'Oltremare che si va ricostituendo e che ha modificato il suo nome e le sue finalità e sarà la «Mostra del lavoro degli italiani nel mondo»; e a poco a poco, secondo che consentono le disponibilità economiche, ricompone i padiglioni, rialza nel vento e nel sole, saldi e coloriti, i pennoni per le bandiere, ridà l'acqua alle fontane, i marmi alle gradinate, le vernici agli infissi, fiori alle aiuole.

Accanto a quel silenzio torpido, al letargo in cui è latente la minaccia contenuta dalle solide, ma quasi invisibili ingabbiature, petulano gli uccelli esotici d'ogni misura, colore e voce, pappagallini azzurri e ibis rosa, falchi rossigni dagli occhi roteanti che farebbero quadro sul polso guantato di coccodrillo d'una moderna cacciatrice ben stivalata e in pantaloni, colibrì e uccelli-mosca che nel volo rutilano come getto di coriandoli; le zebre in bianco e nero, un poco artificiose, vanno in giro in libertà; gli elefanti non danno confidenza a nessuno, sognano la foresta e la partite a birillo con gli alberi secolari; i leoncelli brontolano, sentono lo spazio limitato, la loro regalità ridotta a vana parola come vogliono i tempi egualitarii; però questa gente esotica si acclimata facilmente e per lo meno si lascia lusingare dall'illusione creata dai palmizi fruscianti allo scirocco che viene dal mare, dagli eucalipti sempre malinconici che amaramente odorano di spezie, di deserto, di Oriente.

Una nuova attrattiva

L'organizzazione della «Mostra del lavoro degli italiani nel mondo» sarà completa nella prossima estate: con grafici, fotografie, plastici, statistiche, rendiconti, pubblicazioni, volumi, articoli, film, si potrà rappresentare con modi accessibili anche al grosso pubblico l'entità dell'opera che i nostri connazionali da sempre, ma più specialmente da una settantina di anni a questa parte, hanno fornito alla costituzione e alla prosperità di altre Nazioni, di altri continenti. L'italiano, mediterraneo, figlio del sole e dei freschi aliti marini, ha affrontato con eguale coraggio e resistenza i ghiacci polari con le esplorazioni a cani e a slitte del Duca degli Abruzzi, col dirigibile «Italia» di Umberto Nobile, e ha sudato e sofferto sotto il sole ardente dell'Equatore, nelle insidie diverse dell'Africa, fra le belve, i miasmi, la sete; nell'ignoto feroce del Brasile, nell'aspro clima del Venezuela e della Bolivia, nelle distese infinite e snervanti dell'Argentina, nella Terra del Fuoco squallida e inospitale, nella Groenlandia a caccia di pelli pregiate, nelle miniere del Sudafrica, negli altipiani assolati e troppo vibranti del Messico, nelle fornaci immisericordi delle metropoli in ogni latitudine e longitudine: non c'è paese del mondo ove non sia arrivato un italiano, nella scia di Marco Polo e di Amerigo Vespucci, munito soltanto della sua volontà di lavoro, della sua tenacia, della sua sobrietà; se sacro è il solco scavato dall'eroe col suo sangue, immenso è il campo fecondato dal lavoratore italiano col suo sudore.

Così, al richiamo delle bellezze naturali, al mistero di Pompei, ed Ercolano dissepolte, ai verdi agrumeti della penisola sorrentina, al complesso incanto di Capri, a Ravello e ad Amalfi ove la solennità dei monumenti s'incastona in panorami di sogno, a Santa Lucia sonora di canzoni e a Posillipo che versa l'oblio con i suoi colori, ai tesori d'arte, alle memorie storiche, ai vanti dell'artigianato, s'aggiungerà per i turisti che vengono a Napoli l'attrattiva di questa «Mostra del lavoro degli italiani nel mondo» che esalta e commuove; che sorge in questa zona Flegrea da cui ebbe origine, secondo il mito, la grandezza di Roma poichè qui sbarcò Enea, e Miseno suo trombettiere e vate v'ebbe la tomba; qui era l'antro della Sibilla che prediceva la gloria, qui s'apre il lago d'Averno che era l'imbocco agli Inferi, e sorge Cuma, acropoli greca che seppe i grandi fasti marinari; e dentro la roccia tufacea della collina dorme, nume tutelare, Virgilio, poeta eroico ed agreste, il più italiano, il più cristiano dei poeti latini; e vigila dal sommo del crinale il convento dei Camaldoli sulla cui porta è scritto: Silentium! Quel silenzio semplice e fattivo, scevro d'ogni vanità, che ha accompagnato sempre il lavoro dei nostri emigranti e che merita riconoscimento ed esaltazione.

AMALIA BORDIGA

DAI "MINSTREL SHOWS„ A TOSCANINI

Prodigiosa evoluzione del gusto musicale americano

In soli cinquant'anni l'America è diventata il paese musicalmente più importante del mondo

New York, gennaio

La morte, nello scorso dicembre, del quasi novantenne decano dei direttori di orchestra americani, Walter Damrosch, richiama alla mente tutto un periodo della storia musicale di questo paese durante il quale il maestro scomparso si adoperò con instancabile energia a portare la musica al popolo, a far conoscere alle masse i capolavori dei compositori europei. Portato in questa terra all'età di nove anni dal padre Leopold, anche egli esimio musicista, diresse per la prima volta nel 1885 l'opera al «Metropolitan», quando, come ebbe a dire più tardi, l'opera era tenuta in concetto di un genere esotico e veniva data solo in qualche grande città davanti ad un pubblico di poche centinaia di persone.

E' da notare anche che fino all'ultimo decennio del secolo scorso gli americani consideravano i concerti come una forma di trattenimento popolare da mettersi nella categoria dei circhi equestri, delle partite di pugilato o dei «minstrel shows», cioè degli spettacoli dati da «troupes» di finti negri, vestiti di uniformi sgargianti, i quali ballavano e cantavano ad imitazione dei negri, e soprattutto facevano con le loro orchestre il maggior fracasso possibile: queste orchestre precorrevano le «jazz bands» che assordano ora il prossimo.

Per la verità, anzi, in molte città del Sud e del Medio West, quando veniva annunziato un concerto erano tutti persuasi che si trattasse di una nuova forma di «minstrel show», e chi la musica sinfonica si attentava a portarla in quelle regioni si esponeva ad un fiasco sicuro.

A questo proposito si narrano aneddoti gustosi. Quando Anton Rubinstein, ritenuto il più grande pianista del suo tempo, si recò in una città del Tennessee per un concerto, uno del personale del teatro lo esortò a tingersi la faccia per non deludere la platea. E' anche rivelatore dei gusti e dei criteri artistici dell'epoca il fatto che Jenny Lind, l'usignolo svedese, famosa nei paesi nordici e poco conosciuta nei paesi latini, fosse portata in America non da un impresario teatrale, ma da Phineas Barnum, il famoso direttore di circo il quale richiamò la curiosità del pubblico americano sulla cantante con gli stessi sistemi usati per le altre attrazioni del circo, la donna barbuta e il nano Tom Thumb. Infatti fece accompagnare la Lind fino all'albergo da un corteo di magnificenza regale, con una splendente carrozza tirata da cavalli bianchi. Durante la notte bande musicali e solisti le facevano continue serenate sotto le finestre. Così Barnum ottenne lo scopo di accendere la immaginazione degli americani fino al punto che Jenny Lind divenne una moda, una passione, una malattia: le sue fotografie si vendevano a milioni di copie e le donne ne imitavano l'acconciatura dei capelli e la foggia dei vestiti.

Il successo finanziario fu uguale a quello reclamistico, i posti nei teatri dove la Lind cantava si vendevano a 225 dollari l'uno, cifra favolosa per quei tempi.

La musica attraeva a quel tempo gli americani, non per il suo valore ma per le trovate degli impresari di concerti. Un celebre pianista appariva sul palcoscenico con una serie di campanelli da slitta legati ad una gamba: nel momento in cui la composizione da lui eseguita descriveva una gita in slitta egli scuoteva la gamba mentre un suo aiutante usava uno strumento che imitava lo schioccare della frusta. Questo fatto suscitava una tempesta di applausi e il pezzo doveva essere ripetuto parecchie volte.

Un maestro di banda entusiasmava il pubblico con composizioni che richiedevano l'uso di campanelli, d'incudini ed anche di un cannoncino che veniva fatto sparare per mezzo di un bottone elettrico collocato accanto al podio: ciò veniva esaltato come un miracolo d'ingegneria.

Nel 1869, ai concerti del Giubileo della Pace, dove fu eseguito il «Coro dell'Incudine» di Verdi, intervennero 50 pompieri in camicia rossa che contribuirono ad aumentare l'infernale fracasso dell'orchestra battendo sulle incudini. Una composizione che ottenne in America un successo fulmineo fu la «Quadriglia dei pompieri»; essa cominciava quietamente con un concerto di archi, poi all'improvviso squillava dietro le quinte la campana delle macchine estintrici, e mentre un effetto scenico ben eseguito simulava le fiamme, numerosi pompieri in uniforme regolamentare si precipitavano sul palcoscenico tenendo in mano le «lance» da cui erompevano potenti getti d'acqua: quando l'incendio era spento, i pompieri si ritiravano con un bell'inchino e l'orchestra attaccava un poderoso finale che mandava l'uditorio in delirio.

Gli americani amavano concerti dati da orchestre colossali insieme con bande e cori di migliaia di persone: la qualità della musica importava poco. Alla Fiera mondiale di Chicago del 1892, un maestro diresse la più grande orchestra mai apparsa su di un palcoscenico. E al citato «Giubileo della Pace» si vide un'orchestra di mille persone rinforzata da un coro di diecimila voci.

I maestri europei che venivano a dirigere in America, per quanto ritornassero in patria con le tasche piene di dollari, raccontavano storie incredibili riguardanti l'ingenuità musicale degli americani. «Essi non sono fatti per ascoltare buona musica — dicevano — in materia d'arte sono come bambini».

Gli spettacoli d'opera erano considerati quasi esclusivamente come avvenimenti mondani riservati ad un pubblico che nonostante appartenesse alle classi elevate dimostrava una incomprensione e una maleducazione incredibili. Una volta gli abbonati del «Metropolitan» richiesero che il terzo atto dei «Maestri Cantori» fosse rappresentato all'inizio dello spettacolo perchè secondo loro era il solo che contenesse della vera musica. Un'altra volta alcune dame della grande borghesia chiesero per lettera al direttore del «Metropolitan» che l'aria «Celeste Aida» fosse trasferita dal primo al secondo atto dell'opera perchè esse arrivavano in teatro quasi sempre tardi.

Tutto questo, naturalmente, è solo un ricordo del passato. Per merito di grandi maestri europei, di cui il Damrosch fu il pioniere, l'America è diventata ora il maggior centro musicale del mondo dove accorrono tutti i musicisti di fama internazionale per ottenere quasi la consacrazione definitiva. Dai giorni in cui sui palcoscenici si piazzavano i cannoni e veniva simulato un incendio con intervento di pompieri, ai concerti di Toscanini dove si accorre come ad un rito e dai quali i ritardatari vengono rigorosamente esclusi, l'America è diventata paese musicalmente maturo.

AMERIGO RUGGIERO

LA PRINCIPESSA REGINA DI SAXE-MEININGEN, CHE SI E' SEGRETAMENTE FIDANZATA CON L'ARCIDUCA OTTO DI ABSBURGO

Libri ricevuti

Preziosi consigli del "medico della Radio„

«NONOSTANTE la sua canizie, il medico della Radio ha appena tre anni d'età» avvertiva il prof. GUIDO RUATA nella prefazione al primo volume della sua opera, uscito nel 1948. Oggi il «medico della Radio» ha sei anni d'età (essendo nato ai primi del 1945) e la Casa editrice Mediterranea di Roma ne pubblica il secondo volume (lire 1100).

In sei anni, un medico che parla alla radio una volta alla settimana, e lo fa con la semplicità, l'intelligenza, l'istinto pratico del prof. Ruata, è certo di avere decine e decine di migliaia di ascoltatori, dei quali una parte almeno diverranno lettori, senza contare tutti coloro che, pure non avendo l'abitudine o la possibilità di ascoltare la rubrica «Vi parla il medico della Radio», tengono volentieri fra i loro libri di consultazione pratica, e insieme di amena lettura, un volume in cui possono trovare facilmente spiegazioni, indicazioni e consigli su mali, cure, rimedi, cibi, modi di vivere e di allevare bambini, insomma su tutte le questioni inerenti alle malattie e quindi alla salute che si presentano a ogni ora, nella vita di ogni giorno.

Infatti basta scorrere gli indici dei due volumi per farsi una idea della quantità di nozioni che il prof. Ruata vi ha profuso, generosamente offrendole alla meditazione di chi le ignora, o le conosce solo superficialmente. Tutte le malattie più note e comuni sono passate in rivista nei due volumi, dal raffreddore al cancro, e di ciascuna è data una chiara e sommaria spiegazione. Fra l'una e l'altra di tali spiegazioni sono inseriti capitoli divertenti e utili, dove si discorre di tutto un po', delle qualità dei cibi, dell'aria che si respira, delle superstizioni, degli ormoni, delle vitamine, delle cellule, dei microbi, dei vari metodi di cura, delle varie parti del corpo, di Ippocrate e di Pasteur, partendo da ricette a base di sangue di rana contenute in antichi papiri egiziani per arrivare agli «aerosol» e alla «psicosomatica». Si tratta dunque di un'eccellente opera di divulgazione basata su criteri rigorosamente scientifici.

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 23 corr. ore 15 in Trieste, via Mazzini 30, procederò alla vendita di una macchina da scrivere, macchina calcolatrice e mobili diversi d'ufficio.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il 25 corr. ore 15 in Trieste, via Foscolo 28, procederò alla vendita di una cucina, una camera da letto ed un apparecchio radio.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il 26 corr. ore 15 in Trieste, via Coroneo 20, Palazzo di Giustizia pt. stanza n. 5 procederò alla vendita di pellicce.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il giorno 24 gennaio 1951 alle ore 15 in via S. Sergio 4 procederò alla vendita di 2 trapani, due mole smeriglio, un banco da lavoro con accessori, bombole di ossigeno, motori elettrici, lampade di tipo bordo, macchina da scrivere, cavi multipli e un'auto Fiat 1500.

L'Uff. Giud. G. Callegari

Il giorno 25 gennaio 1951 alle ore 17 nel Palazzo di Giustizia - stanza n. 6, procederò alla vendita di una macchina per caffè espresso, un dosatore per caffè, 24 tovaglie per tavolo e circa 500 bicchieri assortiti.

L'Uff. Giud. G. Callegari

Il giorno 27 gennaio 1951 alle ore 16 in via Lorenzetti 32 procederò alla vendita di mobili per camera da letto, per cucina, due poltrone e due poltroncine.

L'Uff. Giud. G. Callegari

Il 23 corr. alle ore 17, via Ginnastica 43, procederò alla vendita di una cucina completa.

L'Ufficiale Giudiziario

Il giorno 26 gennaio 1951 alle ore 16, via Milano n. 14, venderò all'asta giudiziaria: mobili per camera da pranzo, per cucina, altri mobili ed un apparecchio radio.

L'Ufficiale Giudiziario

Il giorno 27 gennaio 1951, alle ore 17, via Gatteri n. 44, si procederà alla vendita giudiziaria dei seguenti oggetti: una camera da pranzo, un lampadario, un grammofono a tavolino ed altri mobili.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 22 gennaio 1951 ore 16, via S. Lazzaro 23, procederò alla vendita di due pellicce gatto russo.

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

COMUNICATO

Con la motonave

"Toscanelli,,

per la fine di Carnevale da TRIESTE a GENOVA.

IL SABATO GRASSO FESTEGGIATO CON UNA PIACEVOLE TRAVERSATA

Partenza da Trieste . 31/1

Arrivo a Genova . . . 4/2

Per informazioni e prenotazioni posti rivolgersi a: «ITALIA» Società di Navigazione - Sede di TRIESTE - Piazza Unità 1 Telefoni 53-41, 55-41, 29-641

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Dott. T. ROCCO
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
Lavori resina - oro - acciaio
VIA TORREBIANCA N. 43
Ore 10-12 e 15-19

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate.
Cura piorree - Palati invisibili.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
SPECIALISTA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21
(angolo via Timeus)

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-30
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

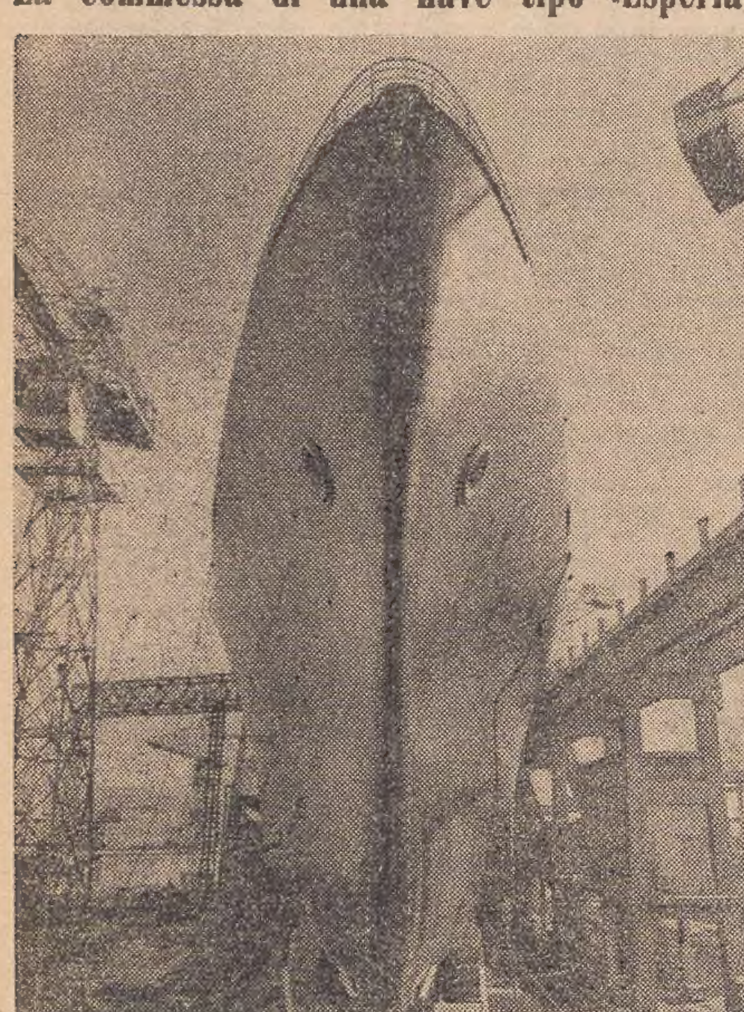
IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

In occasione di
BATTESIMI
ONOMASTICI
GIUBILEI
ed altre RICORRENZE
rivolgetevi da
STERMIN
VIA MAZZINI 40
Grande scelta OREFICERIE - Prezzi modici
Si accettano BUONI FOREVER

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

IL VARO DELL'«AFRICA» mercoledì a Monfalcone

La commessa di una nave tipo «Esperia»



Mercoledì prossimo, alle 10, scenderà in mare dagli scali del cantiere di Monfalcone la motonave mista «Africa» di 11.400 tonnellate costruita per il Loyd Triestino e destinata al periplo africano. Madrina sarà Donna Ada Simonini, gentile consorte del Ministro della Marina Mercantile, che sarà presente alla cerimonia. La benedizione alla nave sarà impartita da Mons. Carlo Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia.

Apprendiamo che ai Cantieri di Monfalcone, oltre alla commessa di una nave baleniera di 23 mila tonnellate, di cui è già stato firmato il decreto relativo, verrà commessa la costruzione di una nave tipo «Esperia». Si ritiene che la buona notizia sarà confermata mercoledì dallo stesso Ministro Simonini, nel corso del varo dell'«Africa».

Convegno letterario alla S.A.L.

Oggi, alle ore 18, nella sala dell'Enal, via S. Nicolò 5, la Società artistico-letteraria terrà un convegno durante il quale verranno lette le novelle premiate al concorso dell'Enal 1950. Nella seconda parte della serata il pittore Cesare Sofianopulo intratterrà l'uditorio con la presentazione ed esposizione di quadri del pittore Piero Benussi. Sono invitati i soci e quanti si occupano d'arte.

In funzione da oggi la nuova astanteria dell'O.M.

La Presidenza degli Ospedali Riuniti comunica che l'astanteria ed il pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore funzioneranno nella nuova sede di via della Pietà 2, da oggi.

Un corso preparatorio per infermiere ospedaliere

Il 29 gennaio avrà inizio presso l'Ospedale Maggiore un corso teorico preparatorio per infermiere generiche ospedaliere, della durata di circa tre mesi. Le lezioni saranno, tenute da medici ospedalieri e da assistenti sanitarie della Croce Rossa Italiana. Per la iscrizione al corso sono prescritti i seguenti requisiti: età non superiore ai 30 (vedove di guerra 35 anni) e non inferiore ai 21 anni, aver compiuto il II corso di una scuola di avviamento professionale.

Alla fine del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza a superato esame, che costituirà titolo preferenziale per la assunzione presso gli Ospedali Riuniti di Trieste.

Le iscrizioni si accettano entro il 27 gennaio presso l'Ufficio personale dell'Ospedale Maggiore, dove le interessate potranno ottenere maggiori informazioni. La iscrizione al corso e la frequenza sono completamente gratuiti.

Assemblea della Gioventù liberale

Questa mattina, alle ore 10, in prima convocazione, e 10.30 in seconda, si terrà presso la sede di Contrada del Corso 27, l'assemblea generale ordinaria della Gioventù liberale italiana, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione generale dell'attività svolta; 2) relazione sull'attività universitaria e sul recente Congresso nazionale universitario; 3) orientamento politico della Gioventù liberale; 4) elezione del nuovo Comitato direttivo; 5) varie.

Preparazione ai concorsi a cattedre di Istituti Medi

Presso l'Istituto matematico dell'Università è stato istituito un corso di perfezionamento in matematica per la preparazione ai concorsi a cattedre di Istituti Medi. Potranno frequentare detto corso i laureati in matematica, in fisica o in matematica e fisica che risulteranno iscritti all'Istituto matematico, previa presentazione di una domanda in carta libera al direttore dell'Istituto stesso e previo versamento della somma di lire 3000 all'Economato dell'Università. La lezione inaugurale sarà tenuta il giorno 25, alle 19, dal chiarissimo prof. Gaetano Fichera sul tema: «L'evoluzione del concetto di funzione». Le lezioni successive avranno luogo il martedì e il giovedì di ogni settimana, dalle ore 19 alle 20.

Messa in suffragio della M. d'O. Brandolin

La Federazione grigioverde, anche per le federate Associazioni artiglieri e dei fanti informa che domani, lunedì, nel IX anniversario della morte, sarà celebrata una Messa in suffragio del capitano Aldo Brandolin, medaglia d'oro al valor militare, caduto il 22 gennaio 1942 in Croazia. La funzione religiosa sarà tenuta alle ore 8 di domani mattina nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, e sono invitati ad assistervi reduci, combattenti e iscritti alle associazioni d'arma.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canales» (it.), «C. Corsini» (it.); B. 16 «Maria Carla» (it.); B. 33 «Stad Haarlem» (ol.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 39 «Cannaregio» (it.); B. 41 «Alga» (it.); B. 42 «Altai» (tur.); B. 43 «Panenterprise» (pa.); B. 45 «Seacloud» (am.); B. 46 «Olavus» (br.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.); **Dock:** «Campidoglio» (it.); (it.), «Barletta» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.); **Rada est.:** «Indiana» (it.).

NAVI IN ARRIVO

20 gennaio: «Georgios R.» B. 22; 21 gennaio: «Titania» B. 23; «Adele Croce» Ilva; «Pavlos G.» B. 12; «Hermoupolis» B. 26; «Popi» B. 48; «Achille» B. 46-47; «Kenneth Mac Kay» B. 45-44; «Excellency»; 22 gennaio: «Albaro»; «Posillipo» B. 42; «St. Moritz» rada.

Le dichiarazioni di opzione accettate sino al 23 marzo

NORME PER I RESIDENTI NEL COMUNE DI TRIESTE

La Presidenza di Zona rende noto:

In esecuzione dell'accordo firmato il 23 dicembre 1950 fra l'Italia e la Jugoslavia per il regolamento di alcune questioni concernenti le opzioni previste dal Trattato di pace, sono state impartite le opportune istruzioni alle Amministrazioni comunali di questa Zona, specie per ciò che concerne la riapertura dei termini per l'esercizio del diritto di opzione per la conservazione della cittadinanza italiana da parte dei cittadini di lingua d'uso italiana, che essendo stati residenti, al 10 giugno 1940, nei territori ceduti alla Jugoslavia in esecuzione del detto Trattato hanno omesso di optare entro il termine originario.

Il nuovo termine scade improrogabilmente il 23 marzo 1951. Pertanto gli interessati, i quali hanno la residenza o la dimora nei comuni di questa Zona e che si trovano nella suddetta condizione, potranno rivolgersi per le informazioni ed i chiarimenti necessari alla Presidenza di Zona ed agli Uffici comunali.

La tassa di bollo sui documenti di trasporto

Il G. M. A. ha autorizzato la estensione a Trieste delle norme contenute nella circolare del Ministero delle Finanze della Repubblica, riguardante le modalità di pagamento della tassa di bollo sui documenti di trasporto per l'anno 1951, l'uso dei biglietti, e modalità di pagamento del tributo di cui trattasi da parte degli esercenti di trasporti extraurbani di persone. Informazioni all'Ufficio bollo di Largo Panfili numero 2.

Giornata della serenità. Per aderire a numerose richieste, si invitano tutte quelle persone che desiderano continuare la discussione sugli interessanti argomenti trattati durante lo svolgimento della Giornata della serenità, ad intervenire alla riunione che si terrà nella sede della F. A. R. I. (via Palestrina 6, III p.), la sera del 24 corr., alle ore 19.30.

I rastrellatori hanno rimosso dall'ex polveriera della Chiusa, 24 proiettili da 20 mm. e una bomba a mano; Giuseppe Ferluga, di 34 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 150, ha segnalato alla Polizia che a cento metri dalla casa cantoniera di Banne giaceva una bomba a mano «Breda», in perfetta efficienza. L'ordigno è stato rimosso.

Due decessi. All'alba di ieri, in seguito a una paralisi cardiaca, è deceduta Lucia Fontanot, di 60 anni, abitante in via Maiolica 7. E' stata chiamata la CRI, ma al medico di turno, dott. Di Francesco, non è rimasto che constatare la morte della poveretta. Improvvisamente si è spenta anche Elvira Pascutti, di 85 anni, abitante in via Buonarroti 29.

POLIGRAFICI E CARTAI FESTEGGIANO la riapertura della loro sede ricreativa

Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità cittadine

I lavoratori poligrafici e cartai vantano in ogni campo dell'attività associativa, sindacale, mutualistica, ricreativa, un posto preminente e d'avanguardia nel mondo del lavoro. Ieri sera essi hanno festeggiato la riapertura ufficiale del proprio Circolo ricreativo interaziendale, e l'avvenimento ha avuto una cornice degna delle benemerenze e della tradizione dei poligrafici. Tutte le maggiori autorità erano presenti o rappresentate alla cerimonia: il col. Burger per il capo del G.M.A., il conte di Carrobio, il Procuratore generale S. E. Vitanza, il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Lo Verre in rappresentanza del Presidente di Zona, il capo Dipartimento per l'istruzione prof. Andri, il Sovraintendente di Finanza dott. Tortorella, il Sovraintendente alle Poste dott. Greco, il presidente dell'Associazione della Stampa Mario Grassi, il presidente dell'Associazione degli industriali dott. Doria, col direttore dott. Albanese, i segretari della Camera del Lavoro dott. Novelli e Bazzaro, il presidente dei Sindacati Unici Radich, il segretario del Sindacato poligrafici e cartai della C.d.L. Pischiutta, numerosi titolari e dirigenti degli stabilimenti tipografici e cartotecnici, e i comitati aziendali dei lavoratori.

Anche i discorsi che hanno accompagnato la simbolica consegna della sede da parte del presidente dell'Enal, signor De Campi al commissario del Cral poligrafici, Bolognin, ed i saluti portati dal presidente dell'Associazione della Stampa, dai rappresentanti sindacali e dal Sindaco, hanno assunto un aspetto e un significato particolare, che trascendeva dalla semplice formulazione di un augurio per elevarsi in un auspicio di sempre più stretta solidarietà di categoria, cittadina e nazionale non solo nel campo del lavoro. Il commissario del Cral, Bolognin, ha voluto ringraziare l'Enal per l'assistenza data ai poligrafici nella faticosa pratica per il riottenimento, il restauro e la riapertura della sede, augurandosi che i lavoratori della categoria possano trascorrere ore di sana ricreazione e stringere tra loro più stretti vincoli di fratellanza nella frequentazione del Circolo.

Espressioni di compiacimento e di augurio sono state quindi rivolte ai dirigenti del Circolo dal presidente dell'Associazione della Stampa, che ha sottolineato lo spirito di collegialità che lega tipografi e giornalisti, nonchè dal rappresentante dei S. U. signor Radich. Applaudite parole sono state poi pronunciate dal segretario della C.d.L. Bazzaro, un veterano lavoratore tipografo. Tratto lo spunto dall'appello alla concordia fatto dai precedenti oratori, il rappresentante della C.d.L. ha inneggiato alle virtù del popolo italiano, che dopo aver vinto la battaglia della ricostruzione economica, si avvia ora a vincere la battaglia per la ricostruzione morale del Paese, e si è augurato che i lavoratori di Trieste sieno partecipi, i poligrafici in testa, di questa gara patriottica. Analogo auspicio è stato espresso dal Sindaco, che ha fatto appello allo spirito di solidarietà e di fedeltà alla Madrepatria. Ha chiuso la cerimonia un lieto brindisi.

Negozio di commestibili visitato dai ladri

Ladri velocisti quelli che hanno preso di mira ieri il negozio di commestibili sito in via Crispi 41, di cui è titolare Antonio Valente, di 61 anni, abitante in via Slataper 28. Il Valente aveva raggiunto il suo esercizio di buon mattino per allestire una vetrina, e alle 6.45, finito il lavoro, era rincasato. Alle 7.15, dovendo soffermarsi ulteriormente a casa, l'esercente aveva incaricato sua moglie, Isabella Lugnani, di 56 anni, di andare ad aprire il negozio. Ma i ladri, più veloci d'ogni previsione, l'avevano preceduta, e servendosi di chiavi false erano penetrati nel negozio arraffando quanto era loro capitato a tiro. Nel breve giro di mezz'ora, essi si sono impossessati di 8 kg. di lardo, 500 uova, 2 kg. di burro, 3 di salame e 500 lire custodite in un cassetto del banco. Il danno subito dal Valente si aggira sulle 50 mila lire. Scoperto il furto, sua moglie si è affrettata a far intervenire l'Emergenza del Distretto centrale, i cui agenti a loro volta hanno chiamato sul posto funzionari della Scientifica. Questi ultimi hanno fatto un'accurata ricognizione nel negozio, senza però poter rilevare tracce d'impronte.

Una breve corsa in filovia è stata pagata da Maria Lodatti ved. Bronzato, di 48 anni, abitanti in piazza tra i Rivi 8, ben 18 mila lire in contanti e 200 francobolli, il tutto contenuto nel borsellino che le è sparito dalla borsetta nel tratto piazza Goldoni, via Besenghi, percorso a bordo di una vettura filoviaria della linea A. Di un cospicuo borseggio è rimasta vittima anche Maria Manchigna, di 43 anni, da San Canziano di Gorizia e qui di passeggio, la quale, su un tram della linea 7, in via Battisti, è stata alleggerita del portafogli con 18 mila lire e documenti, che teneva in una tasca del cappotto. In una macelleria del centro, Giustina Visnovez ved. Godina, di 42 anni, abitante a Rozzol in Valle 812, è stata derubata del portamonete con 700 lire e i documenti, che teneva nella borsa a secchiello uncinata a un braccio.

IL NEGOZIO STEGU'

C'era una volta (ma non tanto tempo addietro, com'è scritto nei racconti per i fanciulli) nel cuore della città una via stretta, zigzagheggiante, senza fulgide insegne nè allettanti vetrine, ma che ad onta di tuttociò era nota dall'un capo all'altro di Trieste. In tutte le ore del giorno e della notte, numerose persone appartenenti a tutte le classi sociali transitavano per la viuzza oscura come un vicolo e vi si trattenevano parlottando con strani personaggi che erano sempre lì di fazione, allontanandosi poi a passi affrettati, col volto lieto ma a volte sospettoso, specialmente quando c'era per l'aria odore di poliziotti...

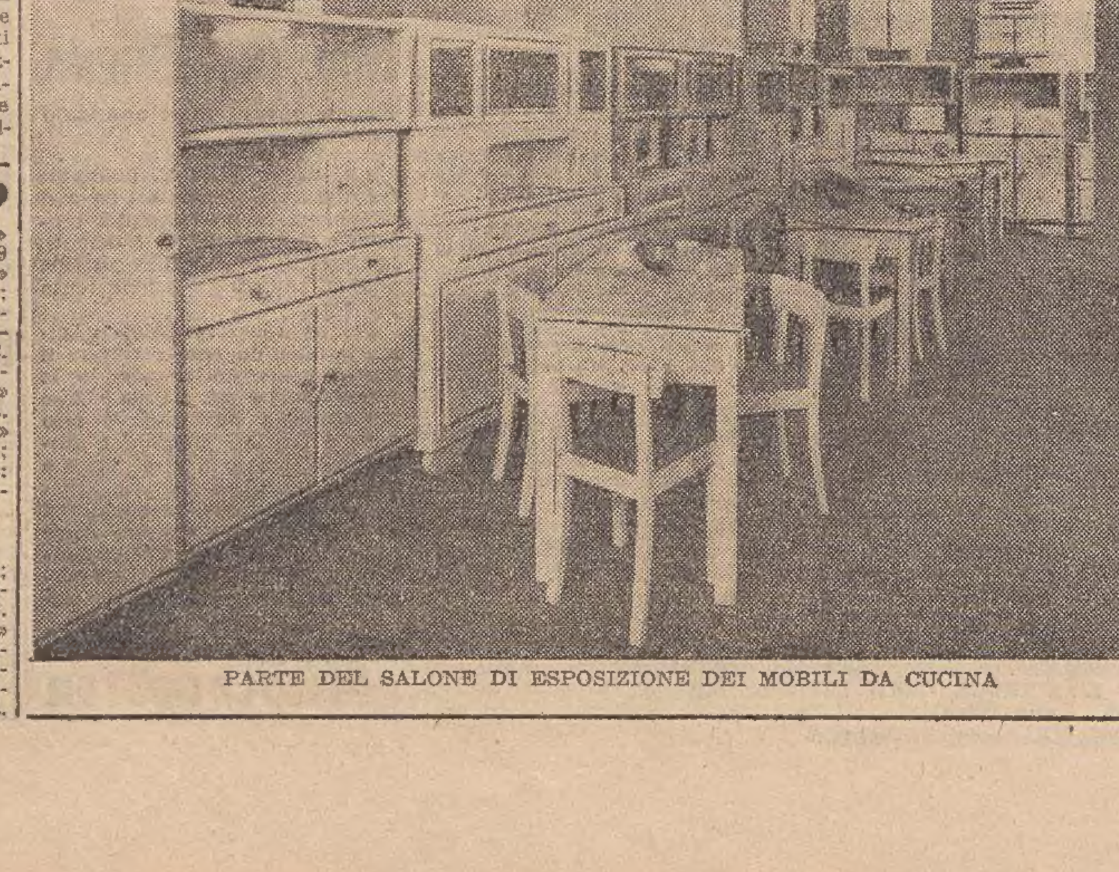
Questa stradicciola, misteriosa per quanto sfociante in quella principale arteria che è via Carducci, raccoglieva, negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra, i numerosi venditori clandestini di sigari, sigarette e pietrine focaie, così da essere battezzata «La via del tabacco». Alludiamo a via della Sorgente, centro del commercio clandestino del tabacco e affini, piccola via che, una volta ripreso il normale ritmo della vita cittadina, tornò all'antico abbandono, senza peraltro aver fatto sudare le tradizionali sette camicie agli agenti preposti alla repressione del contrabbando.

Malgrado i pessimi precedenti e il poco incoraggiante presente, un giovane commerciante transitando per via della Sorgente aveva l'audace idea di farne un vivo e pulsante centro commerciale e così il signor Marcello Stegù concepiva l'idea di costruirvi quel negozio di mobili che — ormai realizzato — per la sua importanza e imponenza fa onore a Trieste ed è certamente uno dei più notevoli della città. A seguito della intraprendenza dello Stegù, che col suo grande negozio a tre piani intonato a sobria eleganza e accorta modernità, dà un nuovo tono all'arco stradale che va da via Carducci a via Tarabocchia attraverso via delle Erbette, l'ormai negletta «Via del tabacco» sta diventando una importante «Via della Sorgente» e già altri commercianti stanno pensando di trasformare vecchi magazzini in moderni negozi.

UN DETTAGLIO DEL NEGOZIO

Da una minuziosa visita che abbiamo compiuto nel nuovo attraente negozio, abbiamo ritratto la convinzione che Stegù resta sempre all'avanguardia del commercio locale nel campo dei mobili, sia per la qualità della merce che per la convenienza dei prezzi, opportunamente abbinata alle facilitazioni di pagamento. Anche l'elemento operaio cittadino può qui fare dei vantaggiosi acquisti ed abbiamo ammirato, per esempio, una magnifica camera matrimoniale, offerta al prezzo di centomila lire, che può figurare degnamente in qualsiasi raffinato quartiere della migliore società. Alcune camere da pranzo e da soggiorno, poi, richiamano l'attenzione per le loro linee armoniose e distinte, specie quelle che hanno i motivi ornamentali in paglia di Firenze.

Entrando nelle vaste sale del negozio, tutti coloro che pensano di crearsi un nido o di rinnovare e abbellire quello che già forma il loro orgoglio e che negli anni di guerra è andato un po' invecchiando, credono senz'altro di sognare ad occhi aperti. Nei numerosi box e nelle spaziose vetrine sono in mostra delle combinazioni di mobili come non si può cercare di meglio e di più vantaggioso. Stegù accontenta tutti e il suo simpatico slogan continua ad ammonire «Voi trovatevi la moglie e Stegù vi procura la mobilia». Non solo quella per gli sposini, beninteso, giacchè la nuova attività del negozio Stegù è rivolta a «tutto per il bambino». Una visita al nuovo negozio Stegù è proprio di prammatica e riesce indubbiamente giovevole anche a coloro che per il momento non pensano ad acquisti del genere. «Vedere e comperare vanno a braccetto» pensa Stegù e dopo aver ammirato i suoi mobili non sappiamo dargli torto.



PARTE DEL SALONE DI ESPOSIZIONE DEI MOBILI DA CUCINA

GLI ANIMALI CI GUARDANO...

La fine d'un cavallo

Un camion lo investe e gli spezza le gambe: si è dovuto abbatterlo sul posto - Un motociclista sbatte contro una mucca

Un povero cavallo baio ha concluso ieri i suoi giorni a causa di un maldestro autista. Mancavano pochi minuti alle 15.45 quando l'autocarro «OM», targato TS 5404, percorreva, guidato da Giovanni Marsich, di 45 anni, abitante a Servola 234, la via D'Alviano. Il Marsich, nonostante fosse alticcio, aveva voluto guidare personalmente l'automezzo, di proprietà del di lui padre, Giovanni, fino ad un garage. Ma nonostante la sbornia che gli appesantiva le palpebre, l'autista se l'è cavata bene per un buon pezzo. Era diretto verso Sant'Andrea, ma superata una curva nei pressi dello stabile n. 13 (ah, potenza di certi numeri!), il Marsich si portava completamente sulla sinistra, dove in quell'istante stava avanzando, in senso contrario, quindi regolarmente alla sua destra, un carro dell'impresa Janesch, di via Palladio 4, trainato da due cavalli, ch'erano guidati dal carrettiere Angelo Degiusti, di 48 anni, abitante in via Molin a Vapore 9.

L'autista forse non si è reso conto della situazione, o forse, data la vicinanza dell'ostacolo, non è riuscito a bloccare a tempo i freni; certo è che è andato a sbattere con violenza contro il veicolo. Sotto la spinta il carro, ch'era vuoto, aveva un brusco sobbalzo, e il Degiusti veniva catapultato dalla serpa, su cui era seduto. Mentre l'uomo s'abbatteva pesantemente al suolo, il camion urtava uno dei cavalli fratturandogli le gambe. Il povero animale cadeva in ginocchio accanto al timone divelto, e intorno al luogo dell'incidente si raccoglieva una piccola folla. Il Marsich è rimasto incolume tra le rovine della parte anteriore del camion, anch'esso vuoto.

Accorrevano prontamente funzionari del Traffico, e un'autolettiga della CRI, i cui sanitari provvedevano a raccogliere il Degiusti e avviarlo all'ospedale. Il malcapitato, che ha riportato la frattura del femore destro e intenso stato di choc, è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di 2 mesi. Dopo i rilievi, i funzionari hanno preso in consegna il Marsich, avviandolo all'ospedale, dove un sanitario gli ha riscontrato lo stato d'etilismo acuto, condizione questa incompatibile con la guida dei veicoli, ragione per cui l'autista è stato trattenuto. L'autocarro è stato rimosso dai vigili del fuoco i quali, con un carro attrezzi lo hanno tolto dalla posizione in cui si trovava, trainandolo sul ciglio della strada onde liberare il traffico. Dipendenti dell'impresa Janesch hanno provveduto a rimorchiare nel loro deposito il carro, mentre il povero cavallo è stato abbattuto sul posto da un macellaio, e in seguito rimosso.

Una mucca che lemme lemme se ne andava verso la stalla iersera verso le 19, ha passato un brutto quarto d'ora a causa di un motociclista, il quale a sua volta è stato messo nei guai dall'oscurità incombente sulla strada di Cattinara. La giumenta seguiva a una decina di metri di distanza il suo padrone, che la stava avviando a casa; dall'andatura sembrava che la mucca fosse la padrona della carreggiata, e quando in lontananza i fari della motocicletta guidata da Guido Zidarich, di 26 anni, da San Pelagio 17, hanno squarciato l'oscurità, l'animale non si è mosso, e il centauro l'ha investita in pieno. Motociclista e animale s'abbattevano al suolo, ed entrambi uscivano malconci dallo scontro. Lo Zidarich, che ha riportato contusioni profonde all'occipite, è stato avviato all'ospedale da una camionetta della Polizia, e giudicato guaribile in 8 giorni. La mucca, che ha riportato lesioni a un corno, a una gamba, e al petto, è stata accompagnata alla stalla dai suoi padroni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE

Il ladro bombardiere

Martedì prossimo ricomparirà in Corte d'Assise quel tale Vinicio Runco che il pomeriggio del 10 novembre scorso, in piazza Barriera Vecchia, dopo un breve alterco con un amico, certo Ravasi, gli scagliò contro una bomba a mano, mettendo a repentaglio anche la incolumità dei passanti.

Tutto era stato originato dal fatto che il Ravasi, dopo aver subito un furto in casa di indumenti e oggetti vari per 100 mila lire, aveva denunciato il furto alla Polizia, ignorando però che a commetterlo era stato l'amico suo, il Runco. Solo più tardi il Ravasi aveva saputo ciò, quando qualcuno gli disse che il Runco era stato visto penetrare nella sua abitazione da un abbaino. E appunto in quel giorno il Ravasi, incontrato l'amico in piazza Barriera vecchia, lo aveva redarguito per la sua pessima azione. Il Runco, per tutta risposta, gli scagliò contro una bomba a mano che per fortuna non esplose. Addosso al Runco la Polizia rinvenne, dopo il suo fermo, altre tre bombe a mano, un piccolo importo di denaro e varie polizze del Monte di Pietà riguardanti gli indumenti sottratti al Ravasi.

Il Runco veniva quindi rinviato in Corte d'Assise per rispondere di furto, di tentato omicidio e di porto abusivo d'armi. Comparso una prima volta davanti agli assessori, il processo era stato rinviato per sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica.

CORTE D'APPELLO

Tutto andò in fumo

Il giornalista Lino Carpinteri, ch'era stato condannato dal Pretore a 1500 lire di ammenda per avere fumato in una sala cinematografica, contravvenendo ad una disposizione prefettizia risalente al 1924, aveva presentato regolare ricorso per l'annullamento della sentenza. Ora la causetta è stata esaminata e discussa in sede di appello, i cui giudici, aderendo alla tesi della difesa e data la particolarità del fatto, ha accolto i motivi del ricorso, disponendo l'annullamento della sentenza pronunciata dal Pretore e assolvendo il Carpinteri perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente: Santomaso; relatore: Forziati; P. M.: Battiggi-Stabile. Difendeva l'avv. Kezich.

Non andrà più in Vespa con una donna

Ieri verso le 17, Maria Gori, di 18 anni, domiciliata a Muggia in via Bernardis 8, filava in Vespa sulla strada di Santa Barbara. La disinvolta fanciulla aveva offerto un passaggio anche a un suo vicino di casa, il quale probabilmente non accetterà mai più inviti del genere da una donna. Nell'imboccare la curva di Elleri la Gori perdeva il controllo del veicolo che si ribaltava. L'imprudente che aveva voluto provare il brivido d'una corsa in Vespa è rimasto illeso, mentre la giovane guidatrice ha riportato contusioni alla testa, stato commozionale e amnesia. Raccolta da un poliziotto del Distretto di Albaro Vescovà, la Gori è stata poco dopo affidata ai sanitari della CRI di Muggia, i quali l'hanno avviata all'ospedale, dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni.

Mentre filava in Lambretta per una strada di Servola, il meccanico autogenista Mario Zago, di 49 anni, abitante in via del Roncheto 136, giunto all'altezza della scuola «Ezio De Marchi» si è scontrato con un giovane ciclista. Entrambi sono finiti a terra. Lo Zago è stato raccolto dalla CRI, che l'ha avviato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 7 giorni per contusioni escoriate alla fronte; il ciclista è rimasto illeso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5500 (5440), Generali 6495 (6330), Ras 1785 (1700), Bastogi 1540 (1500), Cantoni 18400 (17900), Olcese 4050 (3880), Cucirini 7300 (7095), U. Manif. 215000 (212000), Rossi 7700 (7600), Fisac 448.50 (445), Fibre 2550 (2340), Snia 3482 (3400), Finsider 480 (468), Ilva 211.50 (210.50), Catini 831 (814), Ansaldo 258 (245), Breda 123.50 (122), Fiat 517.50 (510.50), Sade 917 (902), Edison 1975 (1905), Seso 2190 (2170), Sip 1108 (1088), Vizzola 2230 (2195), Merid. 896 (884), Terni 222 (213.50), Eridania 10550 (10300), Anic 214 (205.75), Saffa 740 (727), Italgas 22 1/8 (21.25), Pirelli Ital. 1042 (1023), Pirelli e C. 1075 (1045).

TRIESTE

Generali 6425 (6250), Assicuratrice 895 (880), Ras 1760 (1670), Crda 125 (130).

Valute libere: Sterlina 9900-10000, unitaria 1750, svizzero 170-175, dollaro 750, marengo 7525-7570.

Un grande pittore scomparso

Romano Rossini

La salma di Romano Rossini è stata ieri traslata al Cimitero di S. Anna. Forse non tutti, pensiamo, dei moltissimi che accorsero a portare il loro saluto a un amico dal cuore aperto o, semplicemente a un uomo ch'essi stimavano come uomo, si sono resi conto di seguire il feretro di un artista ch'era forse il maggiore di quanti, fino a ieri, tenessero studio a Trieste.

Affabile e socievole per natura, Romano Rossini diventava improvvisamente chiuso e riservato quando si trattava di parlar di sè. Ed è soltanto per la sua modestia, per il suo rifuggire da ogni piaggeria e ogni maneggio se, fuori Trieste, la sua opera non è conosciuta come meriterebbe e se, nella sua stessa città, non molti, tra quanti delle cose dell'arte specificamente non si occupano, ebbero chiara coscienza della sua grandezza. «Un grande pittore», disse di lui Giani Stuparich: spendendo un aggettivo che fa paura a doversi spendere a proposito di chiunque; pure di fronte all'ultima recentissima personale di Rossini dire «un grande pittore» pareva espressione giusta e appropriata.

Rossini non è morto al termine di una lunga parabola dopo aver dato di sè tutto o tutto il meglio. La morte lo ha fermato in piena attività al culmine della sua maturità espressiva. Egli non ha mai mutato stile o maniera come ci si muta d'abito e come è costume oggidì. Dall'altro dopoguerra fino a ieri egli è rimasto fedele ai propri principi, portando ad uno stato di sempre maggiore purezza e rigore lo stile che gli è proprio. Ci sono molti pittori che pensano di avere una personalità definita, perchè, riuscita loro un'opera in un certo modo, essi si sono dati per il resto del loro tempo a ripeterla o a rigirarla, diventando i plagiari o gli accademici di se stessi. Rossini non è stato uno di questi. Per lui mettersi all'opera era un gioia e una necessità spirituale o, come si dice con abusata parola, «un atto di fede». Se non aveva qualche cosa da dire (intendo artisticamente), preferiva tacere. In ognuna delle sue tele, per modesta che fosse, egli ha messo qualche cosa di se stesso. Il suo atteggiamento artistico si può, in un certo senso, dire francescano, perchè tutto ciò che Rossini ha rappresentato è stato prima investito da un caldo palpito di affetto che abbracciava tutte le creature, anche le più umili e usuali.

Se dobbiamo badare al modo di portare il pennello, dovremmo dire che fu un impressionista ed effettivamente con il movimento impressionistico egli mostra innegabili affinità; ma se porremo mente al suo modo di procedere fantastico, dovremmo limitarne la portata. Perchè Rossini amò rappresentare squarci di panorama è marine e barche e qualche quieto angolo del proprio orto e intimi «interni», e i canarini in gabbia e gli oggetti di tutti i giorni e più cari: ma non li rappresentò in presenza, ma sempre «a memoria» sull'immagine mentale che già si era configurata in accordo con il suo modo di sentire. Perciò la commozione dell'artista di fronte ad uno specchio d'acqua evanescente nella lattea luminosità del mattino o di fronte all'improvviso oscurarsi per un sopravvenire di nembi delle torri imminenti di qualche massiccio cadorino, diventa così facilmente e pianamente il nostro sentire, la nostra commozione.

Egli aveva negli ultimi tempi fatta più tersa e casta la propria pennellata: aveva impreziosito il suo stile senza nulla togliergli di forza e di solidità. Molti ci si poteva ancora aspettare da lui che la fine improvvisa ci ha tolto.

DECIO GIOSEFFI

Avviso di vendita d'immobile all'incanto

Si rende noto che il giorno 23 gennaio 1951 ad ore 12 nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto in unico lotto al prezzo base di lire 737.320 dell'immobile sito in Androna S. Cilino 14 (P. T. 3050 di Trieste Città), composto di pianoterra e un piano (vani otto). Condizioni di vendita visibili presso la cancelleria del Tribunale (stanza 240) tutti i giorni dalle 9 alle 13.

I grandi spettacoli S.T.E.S. della domenica

All'EXCELSIOR

UNA STUPENDA STORIA D'AMORE SUPERBAMENTE INTERPRETATA DA DUE GRANDI ATTORI

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
INIZIO SPETTACOLI: ORE 14.30

Al Nazionale

CONTINUANO CON SUCCESSO LE VISIONI DEL GRANDE FILM FOX

L'AMANTE INDIANA

NUOVO IMPIANTO SONORO WESTER STANDAR DELLA WESTERN ELECTRIC COMPANY.

INIZIO SPETTACOLI: ORE 15

AL POLITEAMA ROSSETTI

INIZIO SPETTACOLI: ORE 14.45

OGGI OGGI
Al Garibaldi
Nuovissima avventura del grande
BUFFALO BILL (COLONNELLO CODY)
in
ODIO DI SANGUE
ROBERT STACK
ANN RUTHERFORD
Richard Dix
INIZIO ORE 14
ULTIMA ORE 22

ERNIA

Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il SUPERNEO BARRERE senza compressori, senza molle.
Lo specialista riceve: TRIESTE - sabato 20 gennaio (ore 9-18); domenica 21 gennaio (dalle ore 9 alle 12) presso il Gabinetto PERINI, via San Nicolò N. 27, Telefono N. 70-60. MILANO - Dott. PIERI, via Lecco N. 2 - Telefono N. 270-565. Catalogo gratis
Aut. Pref. Firenze 20296 30-IV-1941

Rappresentante esclusivo per TRIESTE e UDINE: Gr. uff. MARIO DE BONI, via Gatteri 6, Trieste, tel. 96408

Aut. ACIS n. 65120 del 9-12-1949

Possiamo fornire
Fiammiferi
PER IL VICINO ED ESTREMO ORIENTE
Richiedete informazioni, indirizzando la corrispondenza in inglese, francese o tedesco a: Casella 260-T, SPI, Milano.

PILLOLE DI S. FOSCA
e del Piovane
EFFICACISSIME - REGOLATRICI INSUPERABILI DELL'INTESTINO - CURANO LA STITICHEZZA E LA CATTIVA DIGESTIONE
SCATOLA DI 50 PILLOLE
STABILIMENTO PONCI VENEZIA

L'ARRIVO A FRANCOFORTE DEL COMANDANTE ATLANTICO

«IKE» NON PIACE AI TEDESCHI

Essi non dimenticano che fu lui a costringere la Germania alla resa - Lunedì il generale americano si incontrerà con Adenauer - Dichiarazioni ai giornalisti: "Spero di vedere un giorno il popolo tedesco schierato con il mondo libero„

DAL NOSTRO INVIATO
Francoforte, 20

Il gen. Eisenhower è oggi arrivato in aeroplano dal Lussemburgo. Nel suo viaggio lampo attraverso l'Europa egli ha simbolicamente lasciato la Germania per ultima: e non è venuto a parlare coi tedeschi, bensì coi comandanti delle truppe occupanti.

Pareva in un primo tempo che non dovesse neanche incontrare Adenauer e i suoi collaboratori. Un incontro invece ci sarà: ma solo lunedì sera, dalle 16 alle 20, a un ricevimento nell'abitazione di Mc. Cloy a Bad Homburg. Il Cancelliere dovrà percorrere altri 150 chilometri per recarcisi. Insieme con lui sono stati invitati il capo dell'opposizione Schumacher, alcuni Ministri e generali fra cui Speidel, l'ex aiutante di Rommel.

Ufficialmente dunque la visita di Eisenhower non riguarda il riarmo della Germania. «E' una questione di cui si occupano ora gli uomini politici — egli disse a Londra in una conferenza stampa — ed è meglio che noi militari non ci mettiamo bocca». In precedenza a Washington si era espresso in termini anche più riservati: «Nessuno — aveva detto — può costringere un popolo a difendersi se esso non desidera farlo».

Non sono certo le parole di chi ritenga necessarie per la salvezza della civiltà le dieci divisioni tedesche di cui si parla da tanto tempo. Qualcuno vuole dedurne che egli sia disposto a farne a meno. Certo egli non passa per un amico troppo entusiasta della Germania. Il riserbo e la freddezza comunque sono in questo caso reciproche. I tedeschi sono i soli di qua dal sipario di ferro che non diedero alcun segno di gioia quando Eisenhower fu nominato comandante supremo dell'Esercito atlantico. Qualche giornale non nascose anzi un certo disappunto. Egli fu l'uomo che costrinse la Germania alla resa incondizionata, e non lo si è dimenticato. E' fuori dubbio che i tedeschi sono troppo fieri dei loro generali per nutrire soverchia ammirazione verso quelli degli altri. Gli uomini d'arme americani in particolare hanno uno stile poco soldatesco che a un buon prussiano non può ispirare fiducia. «Ike», come mostra una fotografia, saluta le signore togliendosi il berretto anche quando è in uniforme, e secondo i concetti che si hanno qui della disciplina militare meriterebbe due giorni di consegna. Un Moltke o un Ludendorff non si sarebbero mai sognati di fare altrettanto.

Truman ha pensato di nominarlo comandante supremo del futuro Esercito che difenderà l'Europa. E mentre egli perlustra il Continente, dove sono i suoi colleghi tedeschi che certo potrebbero aiutarlo ad assolvere i suoi difficili compiti? Kesselring e Manstein sono in prigione, Falkenhausen è davanti ai giudici di Bruxelles dopo quattro o cinque anni di carcere preventivo, Guderian è isolato e solitario in un paesino delle montagne bavaresi.

Questo stato di cose amareggia i tedeschi. E' del resto lecito chiedersi se Eisenhower sia molto ansioso di incontrare gli uomini contro i quali combattè durante la guerra. Egli non appartiene a quello che Bevin chiamava «sindacato dei generali», non sente cioè una innata solidarietà, per tutti i generali del mondo, siano essi amici o nemici. Non ha la mentalità del «professionista» di cose militari. Per lui la seconda guerra mondiale fu «una crociata» del bene contro il male, ove il male, si sa, era appunto rappresentato dalla Germania. Hitler, secondo Eisenhower, fu un genio malefico. Eisenhower non comprese mai come uomini onesti e degni potessero stare ai suoi servizi. E quando qualcuno gli propose di ricevere un generale tedesco che era stato fatto prigioniero rifiutò: disse che con generali nemici non voleva avere a che fare. Durante la cerimonia della firma della resa fu anche molto duro e severo.

Queste sono le ragioni per cui in Germania si rimase piuttosto freddi quando fu annunciata la sua nomina, mentre i francesi contrari al riarmo tedesco furono forse i più contenti di tutti. Un giornale di qui espresse allora la speranza che Ike tendesse la mano verso i nemici di ieri recandosi quanto prima a Bonn e facendo il possibile per tirare una croce sul passato. Un francese così commentò tale proposta: i tedeschi vorrebbero che Eisenhower chiedesse loro scusa di averli vinti in guerra. Fatto sta che il comandante, a Bonn, ha deciso di non andarci. E i giornali locali non dànno eccessivo rilievo alla sua visita.

La nomina di Eisenhower non ha certo avuto l'effetto di semplificare la questione del riarmo germanico. Con tutto ciò sarebbe un errore credere che essa la complichi molto. Gli Stati Uniti hanno insistito per tanto tempo affinchè la Germania si riarmi e non vorranno certo tornare adesso sui loro passi: in linea di principio l'America resta dell'opinione che il riarmo di questo popolo sia utile. Se i tedeschi vorranno dunque mettere in piedi le famose dieci divisioni, gli americani saranno i primi a rallegrarsene.

E' solo per la reticenza del Governo di Adenauer e per la manifesta opposizione dell'opinione pubblica in tutta la Repubblica federale, che persino gli americani si chiedono ora se non si possa fare a meno di quelle divisioni. Tutto, come si vede, dipende in definitiva dalla Germania: se essa vorrà o non vorrà riarmarsi. E per appurarlo, avrà senza dubbio importanza l'impressione che Eisenhower riporterà dai suoi colloqui di lunedì con Adenauer e Schumacher.

Oggi, al suo arrivo a Francoforte, rispondendo ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti, Eisenhower ha detto: «Spero di vedere un giorno il grande popolo tedesco schierato con il resto del mondo libero per la difesa comune del modo di vita degli occidentali. Io credo nell'essenziale amore del popolo tedesco per la pace e nel suo diritto a venir trattato su piano di parità». Poi ha soggiunto: «Io non consentirei mai a comandare un'organizzazione nella quale i soldati non si sentissero tutti eguali come combattenti per la libertà. Io non vorrei comandare forze composte da uomini scontenti. I contingenti delle varie Nazioni debbono sentire che essi servono ciascuno il proprio paese in seno ad una organizzazione unificata. Ognuno di questi contingenti deve avere fede in una causa».

Eisenhower ha proseguito: «Sono di ritorno in Europa per una missione di pace. Sento che il trovarmi su suolo tedesco mi offre l'occasione di dichiarare che la mia organizzazione ha solo scopo di pace e non di guerra. Il suo scopo è di scoraggiare in ogni modo lo sfruttamento della nostra apparente debolezza per usare la forza contro di noi.

«Nessun popolo vuole la guerra. I Governi, i nostri orgogli nazionali e i sentimenti nazionali talvolta ci coinvolgono in un conflitto. Io cerco di assicurare che il nostro scopo sia uno solo. Nell'unione è la forza. Nell'edificare la nostra organizzazione per la difesa occidentale è il cuore che deve essere a posto. Se il cuore è a posto, dobbiamo vincere».

Alla domanda di che cosa pensasse dei suggerimenti francesi di neutralizzare la Germania Eisenhower ha risposto: «La neutralizzazione, nel momento in cui tutto il nostro modo di vita è minacciato, è impossibile».

PIERO OTTONE

Follia omicida di un sessantenne

Ferisce l'amante e poi si toglie la vita

Vicenza, 20

Dopo le 17 di oggi in via Porta di Sotto a Schio è scoppiata fulminea una tragedia che ha messo in scompiglio quel popolare rione.

Gli inquilini del caseggiato sono stati attratti d'improvviso dalle grida altissime di una donna, certa Maddalena Lagni, fu Giuseppe, di anni 43, operaia al Lanificio Rossi, che abita un modestissimo appartamento in una casetta nell'interno del cortile. Subito dopo furono uditi due spari e poi a breve distanza un terzo. La donna intanto, in veste da camera, si era precipitata giù per la ripida scaletta che immette nel cortile dove nel frattempo era accorsa della gente. La Lagni perdeva sangue dal volto e dalle mani e veniva fatta trasportare allo ospedale.

I carabinieri accorsi intanto penetravano nel quartierino abbattendo la porta, che era stata chiusa a chiave dall'interno. Con il viso in una pozza di sangue giaceva a terra esanime il corpo di un uomo, che è stato subito identificato per l'operaio Giovanni De Rossi fu Giacomo, di anni 60, sposato e con figli, il quale già da un anno conviveva con la donna.

Da qualche tempo fra i due non correvano più buoni rapporti e le liti erano frequenti dato anche il carattere violento dell'uomo, il quale tra l'altro dieci anni or sono aveva dovuto essere ricoverato al manicomio per gravi segni di alienazione mentale.

Pochi momenti prima della tragedia l'uomo era entrato nella stanza da letto della Lagni che stava riposandosi perchè indisposta: colto da un eccesso di follia omicida aveva estratto una roncola brandendo all'impazzata dei colpi in direzione dell'amante che riportava ferite superficiali al cuoio capelluto, al viso e alle mani. Successivamente il De Rossi, estratta una pistola a tamburo, esplodeva due colpi che andavano a vuoto contro la donna, la quale nel frattempo riusciva a fuggire per le scale. L'uomo, convinto di averla uccisa, deve aver rivolto successivamente l'arma contro di sè si sparava un colpo al cervello che gli causava istantaneamente la morte. Le ferite riportate dalla Lagni non sono gravi.

BREVE SOSTA A LONDRA

del segretario delle Nazioni Unite

Trygve Lie a colloquio con il Ministro Bevin

Londra, 20

Ha fatto una breve tappa oggi a Londra, proveniente da Parigi, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Trygve Lie. Il suo programma era di trattenersi tre giorni, ma in vista di quello che bolle nella pentola di Lake Success, ha preferito prendere già stanotte l'aereo per New York. Nel pomeriggio si era intrattenuto col Ministro degli Esteri Bevin nella sua abitazione privata e più tardi ha avuto un colloquio al Foreign Office col Ministro di Stato Gunger.

Si è parlato, in questi incontri, della possibilità di ospitare in una città britannica, probabilmente Blackpool, la sessione autunnale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, visto che Parigi, la città prescelta dai delegati, offre la propria ospitalità a malincuore. Si è parlato naturalmente anche dei grossi problemi sul tappeto a Lake Success. Nessuna decisione è stata ancora presa sul primo argomento. Sul secondo, il Foreign Office mantiene il massimo riserbo.

PROCESSATO A ROMA un giovane jugoslavo

Roma, 20

Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale il processo a carico di Frank Styne, di Lubiana, imputato di false generalità e di falsa accusa di omicidio.

Lo Styne, dopo l'uccisione del padre — ch'era un esponente della città di Lubiana — in uno scontro fra partigiani slavi ed elementi anticomunisti, fuggì dalla sua città impiegandosi presso il G.M.A. a Trieste.

Rientrato più tardi, clandestinamente, in Jugoslavia, egli tentò di far fuggire la madre e la sorella. Arrestato, fu internato — essendo minorenne — in un riformatorio. Fuggito anche dal riformatorio e rientrato in Italia, si presentò al commissariato di P. S. di Mestre, che provvide a internarlo nel campo di concentramento delle Fraschette, e poi in quello di Cinecittà.

All'epoca dell'uccisione del giovane missino Achille Billi, egli indicò alla polizia di Roma come colpevole dell'omicidio il suddito jugoslavo Franz Novak, per sottrarsi — così ha poi confessato — alle sue persecuzioni. Fallita la manovra e ricercato dalla polizia, lo Styne riuscì a procurarsi dei timbri falsi intestati alla Parrocchia argentina di Carco Azul, con i quali alterò dei documenti spacciandosi per il suddito argentino Brandes Branko Billy.

Nuovamente arrestato, lo Styne negò fino all'ultimo la sua vera identità, confessando infine di essere stato indotto al reato di falso per sottrarsi alla persecuzione degli agenti slavi in Italia.

Difende l'imputato l'avvocato Giovanni Guerra. La Corte è composta dal presidente Oliva e dal P. G. Donato. Il proseguimento del dibattito è stato rinviato al 13 febbraio.

catarri
tossi
bronchiti
CATRAMINA
BERTELLI
PILLOLE · SCIROPPO · PASTIGLIE
AUTORIZZ. PREF. N. 9070 24-3-41

GIORNALE SPORT

STAFFETTA 4×10 KM. A GARMISCH

La Finlandia dinanzi alla Svezia

A Zeno Colò la combinata alpina

Garmisch-Partenkirchen, 20

La Finlandia, vincitrice ieri della combinata nordica, si è aggiudicata stamane il successo nella staffetta quattro per dieci chilometri della settimana internazionale di Garmisch. Il quartetto finnico ha coperto il percorso in 2.34', precedendo la Svezia di sette secondi. In terza posizione la Francia con il tempo di 2.39'45". Quarta la squadra numero uno della Germania in 2.43'21", quinta la Jugoslavia in 2.43'55", sesta la Austria in 2.44'14", settima la Germania n. 2 in 2.50'15", ottava la Germania n. 3.

La neve era assai pesante a causa della pioggia che cadeva incessante dalle cinque del mattino, e che ha costretto gli organizzatori a tardare di una ora e mezza la partenza per sistemare la pista.

Come già la prova femminile, anche lo slalom maschile della combinata alpina per la settimana internazionale di Garmisch-Partenkirchen si è svolta sotto una fitta pioggia e in condizioni estremamente sfavorevoli. La classifica non ufficiale, non tenendo conto delle eventuali penalità, è la seguente: 1) Sollander (Svezia) 1'32"3/10 (47"5 e 44"8); 2) Zeno Colò (Italia) 1'33"1 (47"4 e 45"7); 3) Haider (Austria) 1'33"3; 4) Couttet (Francia) 1'35"7; 5) Senger (Austria) in 1'36"4; 6) Sanglard (Francia) 1'37"4; 7) De Huertas (Francia) 1'37"6; 8) Lacroix (Francia) 1'37"7; 9) Bierling (Germania) 1'38"1; 10) Lantschner (Austria) 1'38"2.

Zeno Colò ha vinto la combinata alpina con i due secondi posti conquistati ieri nella discesa libera, ed oggi nello slalom. Il campione italiano ha totalizzato 0,64 penalità. Secondo, l'austriaco Engelbert Haider con 0,65, terzo il francese James Couttet con 2,17. Seguono: 4) Stig Sollander Svezia pen. 2,72, 5) Maurice Sanglard Francia pen. 5,33, 6) Heli Lantschner Austria pen. 6.77, 7) Guy de Huertas, Francia pen. 7,38, 8) Heini Bierling Germania pen. 7,50, 9) Henry Oreiller Francia pen. 8,12, 10) Eugenio Monti Italia pen. 8,53.

La combinata alpina femminile ha visto il trionfo della tedesca Annemarie Buchner-Fischer, che con le vittorie conseguite nella discesa libera di ieri e nell'odierno slalom ha chiuso la competizione senza penalità. Seconda l'altra tedesca Lia Leismüller con 8,72. Seguono: 3) Sarah Thomasson, Svezia, pen. 8,86, 4) Lydia Gastrein, Austria, pen. 11.06, 5) Ossi Roichert, Germania, pen. 15,00, 6) Hannelore Franke, Germania, pen. 15,27.

Domani si svolgerà la gara di salto combinata, con la partecipazione di elementi in rappresentanza di Svezia, Germania, Finlandia, Jugoslavia, Austria, Francia e dell'esercito americano. Favoriti sono lo svedese Dan Netzell e il tedesco monocolo Sepp Weiller.

Thoeni vincitore dello slalom gardenese

Santa Cristina, 20

A Santa Cristina si è svolta stamane la seconda prova della «Tre giorni discesistica gardenese»: la gara di slalom speciale. Le condizioni atmosferiche non hanno favorito la competizione giacchè per tutta la mattinata è continuato a nevicare. La gara si è svolta tuttavia regolarmente e ha visto vincitore Federico Thoeni dello Sci Club Madesimo, già affermatosi nelle gare di ieri.

Ecco la classifica: 1) Federico Thoeni (Sci Club Madesimo) che compie le due prove in 1'27"2, 2) Zanni Rolando (Sci Club Cervino) in 1'30"6, 3) Glueck Otto (Sci Club Gardena) in 1'32"5, 4) Zamboni Dino (Sci Club 18 Roma) in 1'34", 5) Plattner Giuseppe (Soc. Sport Invernali Vitipeno) in 1'34"8. Domani discesa libera sulla pista Olivetti all'Alpe Siusi a Ortisei.

A Prato la preolimpionica di lotta greco-romana

Prato, 20

Nella palestra della società ginnastica Etruria, alla presenza di un folto pubblico e di rappresentanti della Federazione atletica pesante, hanno avuto inizio gli incontri della «preolimpionica» di lotta greco-romana.

Ecco i risultati della prima giornata: pesi mosca: Anselmi (Genova) batte Pichetti (Napoli) ai punti, Favre (Palermo) batte Visani C. (Faenza) in 1'3" per surplace; pesi gallo: Roveri (Modena) batte Grazzini (Firenze) ai punti, Lombardi P. (Bari) batte Cecchi (Firenze) in 9'49" per ponte schiacciato, Cocco (Cagliari) batte Lusa (Faenza) ai punti; pesi piuma: Grieco (Firenze) batte Ercoli (Palermo) in 2'21" per colpo di anca alla testa, Matteini (Firenze) batte Pertino (Savona) in 11'10" per chiave di braccio, Turone (Savona) batte Crippa (Terni) in 1'22" per ancata di testa, Visani A. (Faenza) batte Pizzarotti (Parma) ai punti, Randi A. (Faenza) batte Lombardi L. (Bari) ai punti. Gli incontri si concluderanno nella giornata di domani.

Rugby: Galles-Inghilterra 23-5

Swansea, 20

Il Galles ha battuto oggi la Inghilterra in un incontro internazionale di rugby per 23 a 5 (8 a 0) alla presenza di 50 mila spettatori.

OGGI A PARIGI IL G. P. D'AMERIQUE

LA PISTA E' INZUPPATA: un vantaggio per gli italiani?

Parigi, 20

Quattordici cavalli prenderanno il via nel Grand Prix d'Amerique, la più importante corsa di trotto europea, in programma domani a Vincennes.

La pista è in pessime condizioni, inzuppata d'acqua per le continue piogge degli ultimi giorni, e gli esperti prevedono qualche sconvolgimento del pronostico per questo motivo. Mighty Ned e Scotch Thistle sono comunque in eccellenti condizioni e in allenamento hanno soddisfatto chi li cura. Il cinque anni francese Chambon di R. Michel si è dimostrato invece assai a disagio sulla pista pesante, e si pensa che i due italo-americani non avranno in lui un rivale troppo pericoloso se le condizioni del terreno non miglioreranno. I belgi Derna, Danoch e Demoret sono pure sembrati innervositi e lenti.

Oggi trotto all'Ippodromo

Saggio cavallo da battere

Il Premio dell'Uragano (lire 250.000, metri 1700, corsa Totip), è al centro dell'odierno programma di trotto, che avrà effettuazione all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14 precise. Favorito della gara è Saggio, un cavallo che ha sempre dato soddisfazione ai suoi sostenitori, grazie ai suoi travolgenti inseguimenti che sovente fanno trattenere il respiro al grande pubblico degli spettacoli ippici. Il campo della competizione, che risulta ultima in ordine di programma, comprende i seguenti trottatori: Pier da Medicina, Ultimo Ispano, Attaccato, Trucco, Quito, Datura, Ergo, Guido Reni, Elettrodo a m. 1700; Saggio a m. 1725.

Fra le altre prove di rilievo da notare il Premio degli Zeffiri riservato ai puledri di 3 anni, al quale prenderà parte l'ottimo Mister Volo

Deciso dal Quai d'Orsay

I bobisti tedeschi non entreranno in Francia

Monaco di Baviera, 21

Il consolato generale francese di Monaco di Baviera informa che i bobisti tedeschi i quali avrebbero dovuto partecipare ai campionati mondiali dell'Alpe d'Huez, non potranno entrare in Francia. In tal senso ha deciso il Ministero degli Esteri di Francia. Gli equipaggi tedeschi di due slitte a quattro e due a coppia sono già in viaggio per il confine francese. Da Garmisch si è cercato di entrare in collegamento telefonico con la squadra ad una stazione del percorso per informarla della decisione del Quai d'Orsay.

Congresso regionale dell'A.N.U.G.C. Stamane, alle 9.30, nella sede del Circolo Sportivo Internazionale, via della Zonta, avrà luogo l'annuale congresso degli ufficiali di gara del ciclismo

OGGI A TRIESTE

CALCIO

TRIESTINA-COMO, campionato di serie A. Stadio comunale ore 14.30.

PONZIANA-CESENA, campionato di serie C. Campo Ponziana ore 14.30.

JUVENTUS-PIERIS, campionato di promozione. Campo di via Flavia ore 14.30.

PALLACANESTRO

SOCIETA' GINNAST. TRIESTINA-VARESE, campionato maschile di serie A. Palestra della Ginnastica ore 18.

SOCIETA' GINNAST. TRIESTINA-REYER VENEZIA, campionato femminile di serie A. Palestra della Ginnastica ore 16.30.

FERROVIARIO-REGGIO EMILIA, campionato maschile di serie B. Ore 11 campo viale Miramare o, in caso di maltempo palestra via della Valle ore 12.30.

IPPICA

CORSE AL TROTTO all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Premio dell'Uragano lire 250.000, metri 1700.

DUBBIO SESSA PROBABILE GIANNINI

OGGI CONTRO IL COMO debutta a Trieste Benègas

La Triestina ieri ha riposato. Una notizia che verrà appresa con stupore, dopo le catastrofiche notizie apparse in questi ultimi tempi sulle condizioni fisiche di Benègas, è che con ogni probabilità il paraguaiano sarà al centro dell'attacco nella formazione triestina che oggi affronterà il Como. Pure Giannini riprenderà il suo posto in squadra, mentre non sono sicure le presenze di Sessa e Petrozzi, i quali risentono le conseguenze della partita col Novara. Stando così le cose la formazione probabile per oggi è la seguente: Nuciari; Sessa (Mariuzza), Martinis; Giannini, Grosso, Ciccarelli; Boscolo, Petagna, Benègas, Ispiro e De Vito.

E' un vero peccato che la Triestina non possa mettere in campo la formazione migliore e uomini in piena efficienza fisica poichè il Como va annoverato fra le squadre migliori che il foot-ball italiano possa schierare oggi, fatta eccezione soltanto per le due milanesi e per la Juventus; la freschezza e lo spirito battagliero lo rendono persino altrettanto pericoloso d'una qualunque delle tre unità di testa. La Triestina sa a priori d'aver da fare con un avversario tecnicamente superiore ma essa farà appello all'abnegazione di tutti i suoi ragazzi, come fece nelle partite vittoriose col Bologna e col Palermo, in cui egualmente partiva svantaggiata. E' col più vivo interesse che gli sportivi aspettano l'occasione di vedere all'opera in una gara impegnativa il giocoliere Benègas. Anche Martinis giocherà oggi la sua prima partita interna.

Il Como, ch'è arrivato ieri sera nella nostra città, assumerà la seguente formazione: Cardani; Travia, Gatti; Bergamaschi, Pedroni, Pinardi; Meroni, Turconi, Ghiandi, Rabitti, Migliorini.

L'ANTICIPO DELLA SERIE C

Rovereto-Libertas 2-1 (0-1)

Quasi ininterrotta superiorità dei triestini

Strana partita ma risultato positivo. Malgrado la scarsa capacità dimostrata dal Rovereto nel corso dei primi ottanta minuti di gioco, la squadra ospite è riuscita ugualmente, negli ultimi sette minuti, ad infilare due palloni nella rete di Pugliese assicurandosi il pareggio prima e la vittoria poi. Ad un primo tempo abbastanza equilibrato e nel quale la Libertas era andata in vantaggio con una esemplare rete di Sricchia, ha fatto seguito una ripresa nel corso della quale le disordinate ma continue azioni offensive della Libertas avevano fatto prevedere un crollo della squadra ospite. Senonchè, pur dominando in lungo e in largo e sprecando occasioni su occasioni, la Libertas non riusciva ad aumentare il vantaggio. Da un lato gli ospiti si erano intestarditi in un gioco formato da passaggi corti attraverso i quali avevano pochissime probabilità di portare il pallone nell'area di rigore avversaria, e d'altro canto i triestini non riuscivano ad approfittare della larga superiorità territoriale ad onta che fra reparto e reparto e anche uomo e uomo regnasse una discreta confusione.

Malgrado ciò un successo, magari di stretta misura, della Libertas nessuno lo avrebbe messo in dubbio tanto era evidente la poca pericolosità degli ospiti. Senonchè, come abbiamo accennato sopra, a pochi minuti dalla fine due decise azioni offensive del Rovereto hanno capovolto tutte le forse troppo affrettate previsioni, assegnando agli ospiti una vittoria sulla quale nulla vi è da eccepire. La rete della Libertas è stata segnata al 44' del primo tempo su azione personale di Sricchia partito da oltre metà campo. Il Rovereto pareggiava al 38' su azione iniziata da Montanari il quale mette al centro un pallone raccolto di testa da Del Negro che tira sul palo, sulla respinta Benedini metteva in rete di petto. Al 43' Varutto su punizione tirata da Benassuti otteneva il punto della vittoria. La Libertas ha usufruito di sei calci d'angolo, di uno il Rovereto. Negli ultimi minuti di gioco Franchini si scontrava con un avversario e veniva portato fuori a braccia poi all'ospedale e ivi ricoverato per sospetta lesione a una costola.

Rovereto: Fiandri, Foscarini, Benassuti, Del Negro, Pezzo, Franchini, Benedini, Massagrande, Varutto, Gobbi e Montanari. Libertas: Pugliese, Poropat, Silli, Marinelli, Bubola, Vardabasso, Urbani, Perini, Sricchia, Beorchia e Bernard. Arbitro: Casagrande di Milano.

Per Ponziana - Cesena formazione rimaneggiata

Zaccardi e Pasinati, tenuto conto delle risultanze di rendimento di alcuni atleti durante le ultime settimane, hanno deciso di impostare per l'odierna partita col Cesena il seguente schieramento basato su effettivi riposati e sicuri: Furlan; Trogu, Zamberlin; Ponis, Vianello, Salvini; Purich, Solazzo, Siega, Covacich, Tribuzio.

Congresso regionale della FIDAL. Stamane alle ore 9.30 nella sede della Fidal, in via del Teatro 2 avrà luogo il congresso annuale della Fidal per l'esame dell'attività svolta nell'annata trascorsa e le elezioni del nuovo Comitato.

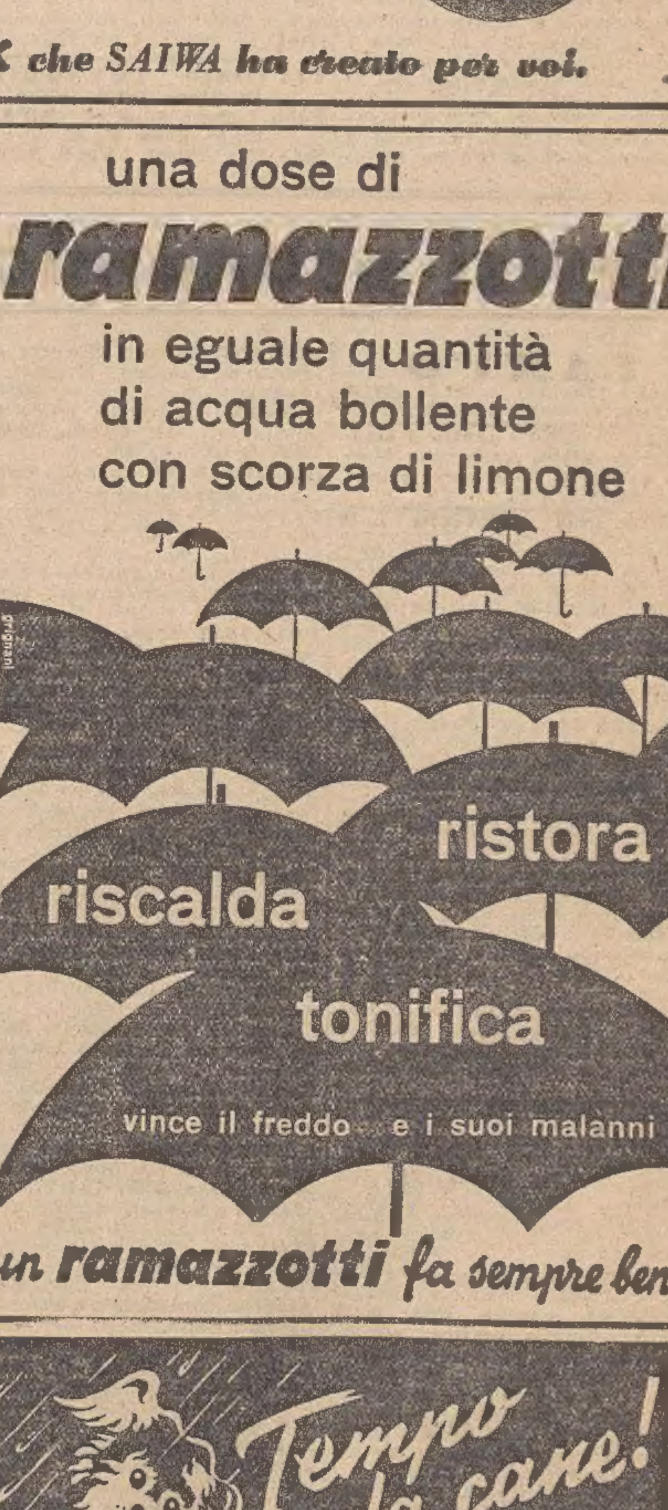
PER RECUPERO DI CREDITO
PER INADEMPIENZA CONTRATTUALE

Bando d'Asta
DI
350 TAPPETI
PERSIANI, TURCHI, CAUCASICI E CINESI
nei saloni della
GALLERIA D'ARTE TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE N. 16, - TELEFONO 96-371

ESPOSIZIONE GENERALE
Domenica 21 Gennaio 1951
Lunedì . . 22 Gennaio 1951
Martedì . 23 Gennaio 1951
dalle ore 10-13 e dalle 15-23
CATALOGO SUL POSTO

VENDITE ALL'ASTA
Mercoledì 24 Gennaio 1951
Giovedì . 25 Gennaio 1951
Venerdì . 26 Gennaio 1951
Sabato . . 27 Gennaio 1951
con inizio alle ore 21 precise
Direttore di vendita BRUNO BORALEVI

40 MILIONI
AL VINCITORE DEL
1° PREMIO
DELLA LOTTERIA NAZIONALE ITALIA
TOTOCOR DI AGNANO
11 MARZO 1951



Aut. A. O. I. S. - 74112

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Assiria» verso 20-1 da Napoli, (Catania), Venezia, fine genn. primi febbraio da Trieste, (Venezia), (Bari), India Pakistan Costa Orient.; «Onda» fine genn. primi febbraio da Genova, (Livorno), Napoli, Catania, Venezia, metà febbr. da Trieste, (Venezia), (Fiume), (Spalato), Bari, India Pakistan, Costa Orientale; «Timavo» metà febbraio dall'Adriatico o dal Tirreno India-Pakistan, Costa Occident.; «U. Vivaldi» 31-1 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Diana» 5-2 da Napoli, (Messina), Somalia; «Posillipo» verso 24-1 da Trieste, Venezia, verso 31-1 da Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, v. Suez (Capetown); «Portorose» verso 25-2 da Trieste, Venezia, verso 25-2 da Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, v. Suez (Capetown); «Alga» verso 23-1 da Trieste, 31-1 da Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, (Casablanca), Africa Occident.; Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» a Trieste; «Algida» 20-1 in part. Genova-P. Said; «Ambra» 18-1 part. Abidjan-Sassandra; «Assiria» 18-1 part. Genova-Napoli; «Astra» 18-1 part. P. Said-Aden; «S. Caboto» 13-1 part. Suez-Colombo; «Diana» 18-1 part. Massaua-Suez; «Duino» 19-1 in arr. Mozambico; «Firenze» 18-1 part. Alessandria-P. Said; «Gerusalemme» 17-1 part. Dar es Salaam; «Isonzo» 15-1 part. Marsiglia-Algeri; «Milano» 16-1 arr. Calcutta; «Onda» 20-1 in part. Gedda-P. Said; «Perla» 18-1 part. P. Noire-Matadi; «Portorose» 18-1 part. Pireo-Tirreno; «Posillipo» 17-1 part. Genova-Trieste; «Risano» 17-1 part. Napoli-P. Said; «Sistiana» 17-1 arr. Marsiglia; «Spuma» 19-1 part. Karachi-Bombay; «Timavo» 16-1 part. Bombay-Karachi; «Toscana» 15-1 arr. Melbourne; «Tripolitania» 17-1 part. Aden-Mogadiscio; «U. Vivaldi» 15-1 part. Aden-P. Said.

«ITALIA» Soc. di Nav.

Prossime partenze: «Saturnia» 2-2 da Genova, Napoli, Nord America; «Vulcania» 14-2 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «Conte Grande» 2-2 da Genova, Nizza, Barcellona, Sud America; «C. Biancamano» 15-2 da Genova, Nizza, Barcellona, Sud America; «A. Vespucci» 9-2 da Genova, Barcellona, Centro America; «P. Toscanelli» 31-1 da Trieste, (Venezia), Genova, Sud America; «Santa Cruz» 12-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova, Sud America; «Leme» 15-2 da Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico; «Nereide» 20-2 da Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» 19-1 part. Palermo-Fiume; «A. Zotti» 15-1 atteso ad Abadan; «Atlanta» 18-1 part. Baires-Necochea; «Etna» 5-1 part. Curacao-Algeri; «Leme» 18-1 part. Curacao-P. Cabello; «Marco Polo» 15-1 part. Las Palmas-R. Janeiro; «Nereide» 18-1 arr. Genova; «Pegaso» 20-1 in arr. Dakar; «Toscanelli» 20-1 in part. Las Palmas-Genova; «San Giorgio» 19-1 in part. Palermo-Dakar; «S.ta Cruz» 17-1 in part. R. Janeiro-Dakar; «Saturnia» 11-1 arr. Genova; «Tritone» 29-12 arr. Baires; «Usodimare» 18-1 part. Curacao-Cristobal; «Stromboli» 19-1 part. Cristobal-Puntarenas; «Vesuvio» 13-1 part. Casablanca-P. Cabello; «Vulcania» 17-1 in part. Lisbona-New York; «Vespucci» 12-1 part. La Guayra-Barcellona; «Conte Grande» 20-1 atteso a Genova; «C. Biancamano» 20-1 atteso a Baires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Abbazia» 24-1 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Carso» verso 24-1 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Barletta» 25-1 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Campidoglio» 26-1 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Famagosta, Alessandretta, Mersina, Izmir; «Rovigo» verso 28-1 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Tripoli, Lattachia, Cipro; «Loredan» verso 29-1 da Trieste per Alessandria (ev.), Porto Said (ev.), Berutti (ev.), Istanbul; «Grimani» 1-2 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 20-1 da Napoli per Alessandria; «Barletta» a Trieste; «Campidoglio» a Triste in Arsenale; «Abbazia» 23-1 in arrivo a Trieste; «Chioggia» 21-1 in arrivo ad Alessandria; «Loredan» 24-1 in arrivo a Venezia; «Treviso» 21-1 a Salonicco; «Otranto» 21-2 ad Istanbul; «Grimani» 22-1 in arrivo a Limassol; «Udine» 16-1 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia, Cipro; «T. Campanella» 20-1 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia, Cipro; «Rovigo» 21-1 atteso a Marsiglia; «Carso» 21-1 atteso a Genova; «Vicenza» 21-1 in arrivo ad Istanbul; «Belluno» 21-1 atteso a Berutti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romano Rossini da Edgardo Sambo 1000 pro Ospedali Riuniti; da Giuseppe Verginella 500 pro Lega Nazionale; dai dott. Attilio Verginella 500 pro C. R.I.; da Ernesto Semenzato 2000 pro Vill. del Fanc.; da una vecchia amica 300 pro Catena della felicità.

In memoria di Cesare Gregoretti dalla famiglia dott. Fulvio Codermatz 1000 pro Vill. del Fanc. e dai nipoti Maria, Margherita e Umberto Debrazzi 500 pro Lega Nazionale e 500 pro Scuola C. Stuparich (Cassa scol.); dai nipoti Iole e Ernesto Debrazzi di Genova 500 pro Lega Naz. e 500 pro Vill. del Fanc.; da Maria Corà e Marcello Bandelli 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olga Saina da Maria e Rodolfo Saina 1000 pro Scuola L. da Vinci (fondo A. Nordio); da Elvira e dott. Decio Comuzzi Tonello 1000, da Livia e dott. Rinaldo Cortese 1000, dai nipotini Giancarlo e Novella 500 pro Scuola via Giotto (Cassa scol.); da Annamaria e ing. Renato Debegnac 1000 pro Vill. del Fanc.; da Ida e Pino Perozzi 1000 pro Educandato Gesù Bambino e 1000 pro Orfanotr. S. Giuseppe; dalla famiglia Lina Ernesto Spangher 1000 pro Ist. Poveri, 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro Vill. del Fanc.; 1000 pro Op. Maternità e Inf. e 1000 pro Orfanotr. S. Giuseppe; da Giorgina Apollonio in Spangher 500 pro Ist. dei Poveri; da Elsa, Maria e Ferdinando Olbi 1000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Vittoria e Vittorio Bonora 500 pro Ospedale Maggiore; dalla famiglia de Silva 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del cav. Pompeo Pavanello dalla famiglia Moggioli 1000 pro Vill. del Fanc.; dalla famiglia Marcuzzi 1000 pro Ass. madri ved. Caduti in guerra.

In memoria di Anna ved. Famà da Castilia e Mario Davanzo 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Filomena Zanchi da Emma ved. Lusini 3000 pro erig. chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Attilio Pousché dalla sorella Guglielmina, cognato e nipoti Stradella-Miloni 500 pro ist. Rittmeyer e 500 pro Orfanotr. S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Pertot, nel VI anniv., dalla sorella 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Attilio Soffiatti dalla famiglia Piana 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Loretta Vessilli, nel VI anniv., dalla famiglia Vessilli-Felluga 1000 pro C.R.I.

In memoria di Antonio Iulien, dalla famiglia Montanari 500 pro Vill. del Fanc. e 500 pro Orfani di guerra.

In memoria di Riccardo Fanningeri, nel IX anniv., dalla mamma e dalla sorella 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luciana Gabrielli dalle alunne della III cl. della Scuola media F. Petrarca e dalla loro capoclasse 1200 pro Scuola F. Petrarca (Cassa scolastica).

In memoria di Angelina ved. Niederkorn da Cecilia e Giusto Silli 500 pro Esuli istriani.

In memoria di Luigia ved. Debrilli dalla figlia Anita Mari 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Pino Pettirosso dalla famiglia Giorgio Verginella 500 pro E.C.A.

In memoria dell'ing. Venanzio Franchini dalla famiglia Garassich 1000 pro Vill. del Fanc. e 1000 pro Ist. Poveri; dalla famiglia Furian 1000 pro Vill. del Fanc. e 1000 pro Ist. dei poveri; dalla famiglia Milli 1000 pro Vill. del Fanc.; dalla famiglia Bonan 1000 pro Ist. Poveri; dalla ved. Ambrosi 500 pro Vill. del Fanc.; da Giustina Vecchiet 500 pro Ist. dei Poveri; da Maria Numis 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario Berquier dalla famiglia Garassich 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del tenente pilota Publio Sturm dalla mamma 1000 pro Ass. Naz. Caduti Aeronautica.

In memoria di Anna Marcusa ved. Famà dalla famiglia Puppi 500 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Mattievich, Boschini e Lugnani 600 pro Vill. del Fanc.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO centro 4 stanze servizi affitto anche non bloccato annualità antecipata cercasi. Cass. 20078 L UPI.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DONNA offresi per bucato solo mattina, 150 ora. Cass. 10129 A UPI

DONNA offresi forte per bucato, anche a domicilio. Telefono 96475. 60370 A

PRESTASERVIZI 35-enne onesta capace, tutti lavori, cucito, offresi ore combinarsi. Cass. 10126 A U. P. I.

RAGAZZA 16-enne offresi. Cavana 2-IV, presso portinaia. 60414 A

SIGNORA offresi 3 ore mattino lavori domestici 100 ora. Cass. 10133 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

A prestaservizi seria onesta, primarie referenze, disposta prestare mezzo servizio solo mattina a signora sola, offro in cambio stanza mobiliata casa signorile, altre condizioni da stabilire. Presentarsi dalle 11 alle 12, via Hermet 6, Vatta. 60406 B

DONNA cercasi tutto fare. Murat 10, sesto, Donati. 60357 B

RAGAZZA stabile capacissima tutto fare, con referenze. Tel. 95470. 40467 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 40456 C

AUTISTA con furgoncino Fiat 500 offresi città, fuori. Autorimessa, Boccaccio 27. 40281 C

AUTISTA offresi anche a ore. Telefonare 7506. 60422 C

CASSIERA giovane, fine, bella presenza, lunga pratica, attualmente occupata, desiderosa migliorare propria posizione, offresi per posto di fiducia in città o montagna. Serie referenze, garanzie. Gentili offerte Cass. 20090 C UPI.

CASSIERA pratica con cauzione offresi. Cass. 10125 C UPI.

CASSIERA impiegata venditrice, lunga pratica anche gerenza qualsiasi ramo, preferibile abbigliamento, posto fiducia. Cass. 10152 C U. P. I.

COMMERCIALISTA introdotto assume amministrazioni, contabilità, imposte e tasse, organizzazioni sistemazioni aziendali. Pratiche società, concordati. Scrivere Cassetta 20068 C UPI.

COMPUTISTA commerciale, diciottenne, stenodattilografa, conoscenza comptometer e inglese, offresi quale praticante ufficio o cassiera. Cass. 20105 C UPI.

CUCITRICE capace offresi famiglie pomeriggi. Offerte Cassetta 10159 C UPI.

DISTINTA di bella presenza offresi presso persona sola oppure vicemadre. Cass. 10138 C UPI.

FALEGNAME esegulsce riparazioni, lucidatura, riforma mobili di qualsiasi genere, prezzi modici. Coroneo 29. 40435 C

GIOVANE patente II cerca qualunque occupazione. Pregarz, via Lorenzetti 4. 60365 C

GIOVANE diplomato perito edile quale praticante offresi. Cassetta 10165 C UPI.

ORCHESTRINA da ballo professionisti disposti anche fuori Trieste, martedì giovedì grasso, ultimo carnevale. Offerte Cass. 20096 C, U.P.I.

PARCHETTI doghe raschia riparra operaio prezzi minimi. Battisti 2, portin. 40445 C

PRIMARIA forza, corrispondente indipendente italo-tedesca, capacissima dirigente d'ufficio, velocissima stenodattilografa, cerca impiego adeguato presso primaria. Offerte Cass. 10183 C UPI.

PROFUGA giovane distinta colta indipendente, inglese, francese, tedesco, occuperebbesi qualsiasi mansione purchè buona retribuzione. Referenze. Cauzione. Cassetta 10178 C UPI.

RAGIONIERE capacissimo cauzionerebbe un milione coprendo qualsiasi posto. Cass. 10139 C UPI

RAGIONIERE giovane, espertissimo, corrispondente inglese tedesco, cassiere; primarie referenze; migliorerebbe. Cass. 10170 C UPI.

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime, domicilio, giornata. Recapito Timeus 14. Coslovich, latteria. 60362 C

RIMAGLIATRICE offresi con macchina propria o senza. Zalateo, Foscolo 39. 40442 C

RISCUOTITRICE lunga pratica, ottime referenze, forte cauzione, offresi. Cass. 10177 C UPI.

SARTA brava offresi oppure recasi giornata. Cass. 20070 C UPI.

SARTA offresi giornata confeziona rimoderna riparazioni in genere, 350 giornaliere. Tel. 97563. 40441 C

SARTA finita giornata offresi. Telefonare 21128. 40473 C

SARTA donna capace offresi a giornata. Via Giulia 62. 40483 C

SARTA uomo abilissima offresi per lavori nuovi, rivoltature mantelli, ecc. Solitario 4-IV. 40251 C

SARTO uomo, anziano, offresi a domicilio, miti pretese. Viale Miramare 47, Pagano. 60354 C

SIGNORINA capace cure bambini occuperebbesi presso distinta famiglia alleata. Tel. 81-22. 60351 C

SIGNORINA, buona famiglia colta, offresi donna compagnia. Offerte Cass. 10121 C UPI.

SIGNORINA lunga pratica tedesco italiano, cerca posto stabile presso distinta famiglia per bambini ovunque. Cass. 20087 C UPI.

SIGNORINA 19-enne, assolte biennali, offresi praticante ufficio o commessa. Cass. 100134 C UPI.

SIGNORA cerca posto di fiducia, cassiera, gerenza, ecc., anche con cauzione, già pratica. Cass. 10137 C. U.P.I.

SIGNORINA abile, conoscenza inglese, offresi lavori ufficio ore destinarsi. Tel. 97-234. 40368 C

STENODATTILOGRAFA contabile, conoscenza italiano tedesco sloveno, pratica tutti lavori ufficio, offresi, miti pretese. Cass. 20066 C U. P. I.

STENODATTILOGRAFA perfetta inglese italiano tedesco, cerca sistemazione grande ditta. Cassetta 10124 C UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana tedesca conoscenza francese pratica lavoro tecnico ramo spedizioni offresi. Cassetta 20089 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 40509 C

TENENTE carabinieri recentemente congedatosi, triestino, 30-enne, cerca qualsiasi impiego o lavoro. Cass. 10118 C UPI.

TIPOGRAFO impressore rotocalcografo specializzato, già capo azienda, desideroso trasferirsi Trieste, disponibile. Cass. 10095 C UPI

22-ENNE pratica lavori ufficio, offresi, commessa cassiera riscuotitrice. Cass. 10119 C UPI.

17-ENNE, diploma biennali, cerca lavoro ufficio, Speranza, Battisti n. 29. 60390 C

22-ENNE impiegato, contabile, pratica paghe operai, offresi presso primaria impresa, referenze. Cass. 10101 C UPI.

24-ENNE esperto impiegato computista commerciale, serio, occuperebbesi ore serali o migliorerebbe posizione occupandosi stabilmente seria ditta. Referenze. Cassetta 10141 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

CAMICIAIO specializzato, confezioni accuratissime su misura per uomo (assortimento stoffe di tutti i tipi), consegna puntuale, prezzi modicissimi, si favoriscono gli acquirenti anche con rate. Visitateci. Piazza Goldoni 9-II, porta 4. 40402 CC

CONFEZIONI maglieria su misura. Besenghi 40, tel. 95950. 60374 CC

GEOMETRA autorizzato incaricasi pratiche ottenimento mutui Stato e progettazione case abitazione privati base nuova legge prossima emanazione. Via Machiavelli 17-III porta 7, orario 18-19. 40431 CC

GIACCHETTONI pelle giubbetti sport riparazioni in genere. Coroneo 5, primo. 50498 CC

IMPERMEABILI, giacche pelle, pronti, convenientissimo, Valdirivo 11, secondo. Confezioni, riparazioni. 60398 CC

PELLICCE confezioni su misura riparazioni pulitura qualsiasi genere. Jardas, via Udine 10. 218 CC

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43.

RADIORIPARAZIONI accuratissime anche a domicilio, preventivi gratis. Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2, tel. 93552. 40485 CC

RICAMI a macchina a mano rammendature plissè negozio «Ricami», Imbriani 12. 40450 CC

RIPARANSI oggetti maiolica, porcellana, vetro. Telefonare 92463. 40496 CC

RIVOLTO riparo vestiti biancheria, uomo donna bambini. Via dell'Istria 48 porta 7. 60324 CC

SARTA donna confeziona mantelli, tailleurs, ecc. Mazzini 5-I, destra, tel. 29509. 40462 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

A domicilio assegnasi ovunque facile lavoro di cucito a mano. Scrivere Cravattificio Cattolica (Forlì).

AIUTANTE per lavoro magazzino ufficio ramo articoli tecnici assumerebbesi. Referenze dettagliatissime. Cass. 10098 D UPI.

AUTISTA piazza, referenze, cauzione, cercasi. Inutile presentarsi senza cauzione. Ind. UPI 40513 D.

COMMESSO capace cercasi per negozio alimentare. Cass. 1835 D UPI

DATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco e altra lingua eventualmente mezza giornata cercasi. Offerte Cass. 10182 D UPI.

DESIDEROSI iniziarsi carriera cinematografica, chiedete magnifiche dispense Hollywood School. Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B, Roma. 6420 D

FALEGNAME solo se pratico mobili, assumesi. Dalle 10 alle 12, Fornace 3. 40478 D

IMPORTANTE industria cerca impiegato tecnico ramo meccanica di provata capacità ed esperienza anche manuali per officina riparazioni e manutenzioni. Offerte con curriculum e referenze. Cassetta 10171 D UPI.

LAVORANTI ambosessi domicilio 1600 giornaliere guadagnerete. LIPA, Michele Rosi, Lucca. 5169 D

LAVORO continuativo consistente facili cuciture a mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Scrivere: Ilca, S. Lorenzo (Riccione). 5109 D

MASSIMO guadagno procurandosi abbonamenti, pubblicità «Notiziario Emigranti», materiale contrassegno: Uedit, Foligno. 5172 D

RAGAZZO 17-18 anni aiuto banconiere bar, svelto, capace, cercasi. Indicare posti occupati, referenze. Offerte Cass. 10132 D UPI.

RAGAZZO 14-16 anni pratico per negozio alimentari cerco. Indirizzo UPI 60352 D.

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Presentarsi ore 9-11 via Vespucci 57, Seleni. 60407 D

SIGNORINA contabile conosca possibilmente qualche lingua e corrispondenza trova pronto collocamento. Cass. 10166 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA matrimoniale cucina bagno cercano coniugi americani. Cass. 10091 E UPI.

CAMERA vuota senza comodo cucina, cerca impiegata statale. Cassetta 10069 E UPI.

CAMERETTA camerino modesto cerca operaio stabile, poco disturbo, solo dormire. Cass. 10188 E UPI

CAMERETTA vuota o mobiliata, libero ingresso, cerca ferroviere. Rivolgersi Paganini 4, portiere. 60363 E

CAMERINO o stanzetta vuota o mob. cerca sarta assente giorno. Cassetta 17421 E UPI.

MATRIMONIALE salottino cucina anche mezzo mobiliato, possibilmente indipendente, cercano coniugi stranieri. Telef. 25994. 40471 E

MATRIMONIALE, uso cucina, sala pranzo, bagno, cercano coniugi inglesi soli. Cass. 10169 E UPI.

MOBILIATA ingresso libero cercasi. Cass. 20073 E UPI.

STANZA matrimoniale con uso bagno cercasi. Chiamare 04 interno 61. 40382 E

STANZA vuota cercano coniugi anticipando mensilità. Cass. 10153 E U. P. I.

STANZA tutti comforts cerca professionista. Cass. 10155 E UPI.

STANZA vuota comodo cucina cercano coniugi. Cass. 20094 E UPI.

STANZA vuota o semimobiliata, cerca impiegata. Cass. 10111 E, U. P. I.

STANZE tre o più per ufficio con telefono, mobiliate o vuote, primo piano se senza ascensore, comfort moderno, posizione centralissima. Rifletterebbesi pure piccolo appartamento. Offerte dettagliate Cassetta 20062 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

AMBULATORIO medico completamente arredato, affittasi. Carducci 20. 60356 F

BAGNO telefono tutto nuovo, bellissimo, affittasi distinto. Telefonare 27431. 60372 F

CAMERA vitto trattamento familiare a distinta impiegata. Largo Barriera 14, tabaccaio. 40514 F

CAMERE 2-3 centralissime cedonsi per ufficio. Cass. 20063 F UPI.

LETTO affittasi compagna stanza. XX Settembre 12- V, porta 9. 60387 F

MATRIMONIALE lussuosa soleggiata ariosa affittasi distinti. Canova 15, porta 23. 60418 F

MOBILIATA bella soleggiata affittasi distinto serio. Spadaro, Crispi 8. 40472 F

MOBILIATA semplice affittasi, escluso donne. Visitare 9-13. Indirizzo UPI 60386 F.

STANZA bellissima, termosifone, unico subinquilino, affittasi distinto stabile. Telefonare 97593. 60392 F

STANZA affittasi villino. Escluse donne. Cass. 10116 F UPI.

STANZA due amici, parte appartamento lussuoso indipendente, stanze diverse centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA affittasi a maestri ore pomeridiane. Ind. UPI 40475 F.

STANZA mobiliata soleggiata affittasi paraggi Sonnino. Cassetta 10179 F UPI.

STANZE due, grandi, per uso ufficio, laboratorio, ecc., escluso abitazione, affittansi via Battisti. Telefonare 94123. 40415 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA macchine nuovissime, stenografia, contabilità, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 10107 G

A.A. ENENKEL, Battisti 22, preparazione esami maturità, licenze. Doposcuola. Lezioni particolari qualsiasi materia. 10107 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G

DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità moderna. Ricalco. Calcolatrici. Macchine moderne perfette. Insegnamento accuratissimo. Diplomi. Corsi completi: 45 giorni (2000). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 60299 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

FRANCESE madrelingua. Lezioni conversazioni a domicilio. Telefono 5051 dalle 14 alle 15. 10123 G

FRANCESE inglese tedesco. Lezioni. Ripetizioni. Conversazione. Traduzioni. Telefonare 96286. Mattinata. 40421 G

FRANCESE madrelingua, lezioni conversative, preparazione esami. Prof. Vaudolon, tel. 97-433. 40443 G

INSEGNANTE impartisce lezioni alunni scuole elementari. Per informazioni tel. 90-357. 40453 G

INGLESE lezioni conversazioni madrelingua, pomeriggio, via Piccardi 56, int. 5. 60146 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Corsi di inglese per bambini e adulti. Metodo Caldwell. Torrebianca 41-III. 40403 G

LATINO filosofia insegna laureando filosofia. Apollonio, Risorta 1. 60369 G

LADY gives English lessons with special attention given to the right pronunciation also conversation. Presso Demani, via Cicerone 2-III. 60343 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni bambini scuole elementari, ammissione scuole medie. Cassetta 10172 G UPI.

PIANOFORTE insegna diplomata concertista. Prezzi miti. S. Francesco 30-III. 40482 G

TEDESCO presto e bene lezioni e ripetizioni. Telefonare 26836. 40356 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BOXER femminetta rinvenuta. Telefonare 94288. 60403 H

FAZZOLETTO testa seta smarrito caro ricordo lauta ricompensa portandolo Boccaccio 14, Sibilio. 40505 H

GUANTO sinistro pelle marrone smarrito paraggi Foscolo Manzoni. Riportario mancia Bar Venier.

MANCIA riportando guanto pelle marron donna via Cassa Risparmio 12, p. Benussi. 60371 H

PORTAFOGLI rosso documenti Elda Adkison, smarrito ieri ore 18 filovia D. Mancia riportandolo Gorno, Pauliana 6. 1525 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. ICAM due camere cucina poggiolo, scambierei con uguale o stanza in più. Contribuisco spese e compenso. Telefonare 58-78, dalle 9-13. Faeli. 40119 I

APPARTAMENTO signorile ascensore 5 stanze accessori nonchè ulteriori 2 stanze sopraelevate massimo comfort, paraggi S. Andrea, libero, scambiasi con villa giardino 6-7 stanze accessori pronta entrata. Cass. 10097 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato due stanze più sala pranzo cucina bagno telefono ascensore riscaldamento autonomo, affittasi subito. Cassetta 20106 I UPI.

APPARTAMENTO Gorizia, ampio soleggiato, scambiasi con quartierino Trieste. Tel. 92918. 40429 I

AUTORIMESSA privata per una macchina, affittasi 5 mila mensili. Via Virgilio 4, tel. 65-92.

CAMERA e cucina scambiasi 2-3 camere cameretta compensando spese. Cass. 10158 I UPI.

CAMERA focolaio tutti conforti, franco affitto, scambio con camera cucina, possibilmente periferia, oppure camera focolaio città. Revoltella 20, Giacca. 40449 I

CAMERA camerino cucina soffitta franco affitto scambiasi camera cucina. Ind. UPI 60426 I.

CAMERA cameretta cucina, soleggiato, centro, scambiasi stanza in più, verso compenso. Cassetta 10078 I UPI.

ICAM villetta 3 camere camerino cucina, soffitta, riscaldamento autonomo, giardinetti, scambiasi con quartieri 2 camere cucina e camera cucina. Scala Bonghi 29. 60366 I

ICAP stanza letto soggiorno spazzacucina bagno cantina, scambiasi Icap stanza più Ponziana Vaticano. Vatta, piazzale Giarizzole 20, S. Sabba. Visitare lunedì. 60389 I

ICAM camera cucina soggiorno spazzacucina ripostiglio bagno cantina poggiuolo tutti comfort, soleggiato, case nuove S. Sabba, scambiasi con due camere cucina centro. Cass. 10120 I UPI.

MAGAZZINETTO paraggi Barriera Vecchia affitto. Cass. 10114 I

MAGAZZINO libero 120 mq. Pacinotti 9, affittasi ore 14-16. 40484 I

MAGAZZINO grande centro vuoto disponibile affittasi 30.000 mensili. Telefonare 4987. 40507 I

MAGAZZINO 30 mq. affittasi uso deposito. Rivolgersi via Media 3, quarto, Pertout. 60361 I

PORTINERIA bella, casa nuova, scambiasi con quartierino. Indirizzo UPI 60319 I.

PORTINERIA camera e cucina con stipendio, scambiasi con due camere e cucina. Cass. 20098 I UPI

QUARTIERE 3 camere cucina, ripostiglio, cantina, giardino, scambiasi 2 camere cucina. Cass. 20100 I UPI.

QUARTIERE cinque stanze cucina scambiasi con altro due stanze paraggi via S. Lazzaro 20, latteria. 60424 I

QUARTIERINO soffitta centro 2 vani cambio uguale o vani più in differente località solo I piano. Cassetta 10185 I UPI.

STANZA stanzetta cucina scambiasi verso compenso con più grande. Scrivere Cass. 10176 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO soleggiato sei camere cercasi affitto. Telefonare 96-179. 10086 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze e accessori, cercasi, annualità anticipate, eventuale prelievo mobilio e compenso spese. Telefonare mattino 92851. 60330 L

APPARTAMENTO vuoto periferia anche Miramare Grignano, cercasi, possibilmente ricovero auto. Scrivere condizioni. Cass. 10160 L U. P. I.

APPARTAMENTO minimo 2 stanze cerco pagando spese eventualmente anche parte appartamento. Rivolgersi Penco, Settefontane 44. 40498 L

QUARTIERE 3 stanze e accessori cercasi compensando spese. Cassetta 14776 L UPI.

QUARTIERE in affitto cerca statale, pagando spese, prelievo mobilio o un anno affitto. Cassetta 10163 L UPI.

MAGAZZINO negozio buona posizione affari cercasi affitto. Telefonare 3843. 40508 L

PAGANDO annualità anticipate affitto aggiornato, assumendomi spese riparazioni, cerco appartamento minimo 3 camere cucina servizi. Preferibilmente in villa. Telefonare 28321. 60413 L

QUARTIERE una-due stanze cerco in affitto. Ind. Cass. 10186 L U. P. I.

UFFICIO 1-2 stanze, centro, telefono, cercasi. Telefonare 8200. 60351 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. CARROZZINE 6000, altre lussuose due usi, lettini assortimento legno, ferro, cromo, cicli, tricicli, automobili. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 40432 M

A. CUCINE economiche Zoppas, fornelli gas, elettrici, petrolio, prezzi ribassati. Rateazioni. San Lazzaro 16, Zennaro. 40434 M

A. RADIO Mizar 8 valvole (nuove) vendesi L. 40.000, Apiari 8, Pichi, dalle 10 alle 12.30. 60395 M

ABITO ballo tulle bianco originale occasione. Gori, Settefontane 54, sinist., V, tel. 97175, dalle ore 9-14. 141414 M

ABITO sera modello, blu, laminato, nuovissimo, figura snella, vendesi straoccasione causa sbaglio misura. Tel. 96309. 40486 M

ABITO donna sera stivaloni uomo cuoio 43. Gatteri 43-V. 60379 M

ARTICOLI per carnevale, cotillons, ecc. prezzi minimi. Telefonare 7304. 60137 M

ASSORTIMENTO apparecchi radio, con cassetta dono Cora. Riparazioni in genere. Lampadari elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M

AUTO bambini, movimento pedali, tre freni, pneumatici, luce, ruota ricambio, garanzia. Ginnastica 32, quarto, sin. 60323 M

CANARINI Harz maschi femmine vendonsi. Luciani 11, Trevisan. 60427 M

CAPPOTTI due nuovi pura lana tinta moderna vendonsi straoccasione. Massimo d'Azeglio 3-II, sinistra. 40392 M

CARROZZELLA doppio uso vendo. Stuparich 14-III. 60368 M

CARROZZELLA gemelli vendesi, L. 6000. S. Maurizio 9, negozio mobili. 40285 M

CARROZZELLA seminuova doppio uso folo smontabile occasione. Terdina, Pallini 11-III. 60384 M

CARROZZELLA bambino chiusa ottimo stato vendesi. Foscolo 37, II, Iarz. 60423 M

CAVATRICE e catena nuova per lavorazione legno vendesi prezzo occasione. Telef. 91582. 40477 M

CHITARRA autore 10 corde solista virtuosa, custodia vendesi. Telefonare 28637. 40418 M

CHOW-Chow cuccioli iscritti vendonsi. Allatere, via Sacile 4, Udine. 5178 M

CINE assuntore e proiettore Kodak 8 mm., perfetto, vendo oppure scambio con Leica o simile pareggiando. Andretti, San Marco 48, Monfalcone. 60375 M

CINE proiettore Pathé, assuntore 8 mm. vendo, noleggio films. Manzoni 20, porta 19. 40502 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vend. Via Cordaroli 10, ore 8-11.30. 60377 M

CUCCIOLONI boxer pura razza tedesca pedigrée vend. Revoltella 108. 60411 M

CUCINE e fornelli a gas ed elettrici, scaldabagni, pentolame alluminio, forni, lampadari, lavatrici, aspirapolvere vendonsi anche rateamente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 40489 M

CUCINE economiche (sparherd) delle migliori marche, smaltate, garantite, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 40489 M

DISCHI sinfonie opere ballabili, grammofono valigia, vendonsi. Madonnina 13, portineria. 40457 M

DISCHI sinfonici da 150 in poi, ballabili da 100 in poi, vendonsi. Commerciale 15. 40389 M

FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

FRACK seminuovo, tappeto velluto, copriletto vendonsi. Tenze, Sonnino 20. 40417 M

GRAMMOFONO valigia 2000, dischi ballabili vendonsi. Media 22, porta 8. 60355 M

GRUPPO elettrogeno nuovo 5 Kw. 220 Volt trifase neutro, avviamento elettrico, occasione. Zonta 8, officina. 40467 M

KOCHER spagnolo cucciolo bellissimo esemplare vendesi. Pascoli 45, Farfoglia. 60393 M

LEICA 1.5 occasionissima cedesi miglior offerente causa malattia. Cass. 10131 M UPI.

MACCHINA Singer garantita perfetta vendesi occasione, Corso Garibaldi 6-I. 60401 M

MACCHINA cucire vendesi prezzo mite. S. Francesco 48 porta 12. 60380 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12 interno. 40446 M

MACCHINA scrivere ufficio Remington, altra Royal vendonsi. Mazzini 46, III, interno, Bon. 40455 M

MACCHINA scrivere ufficio dischi grammofono valigia vendonsi. Madonnina 13, portineria. 40457 M

MACCHINA Singer sinistra per calzolaio occasionissima. Viale Miramare 33, calzoleria. 40458 M

MACCHINA per occhielli Singer per camiceria ed altro, a mobile, vendesi. Crismani, Settefontane 31, secondo. 60430 M

MACCHINA maglieria 8 per 45 vendesi. XXX Ottobre 3-IV Grassi. 40503 M

MACCHINA Singer 8000, altra spola rotonda rientrante, nuove Everest con mobile lussuoso, 10 anni garanzia, vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4 negozio. 40499 M

MACCHINA Singer rientrante a mobile di lusso valore 80.000 vendesi 40.000. Leo 13-IV, Nanut. 40501 M

MACCHINA cucire mobile lussuosa 39.000, semplice 8000-13.000. Facilitazioni pagamento. Maiolica 13, terzo. 40493 M

MACCHINE per scrivere d'ufficio e portatili addizionatrici calcolatrici vendonsi occasione. Rossoni, via S. Caterina 9. 40489 M

MACCHINE lavorazione legno, otto, vendonsi occasione. Foscolo 28 quinto, Martellanti. 40495 M

MACCHINE cucire Necchi B.U. cuciono rammendano ricamano senza telaio, uniscono pizzi, attaccano bottoni, fanno occhielli: 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni, Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33, Monfalcone, Corso.

MACCHINE maglieria nuove originali Dubied, macchine sopragitto per maglieria e pellicceria Rimoldi. Vendita accessori e lana Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso.

MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero. Corso Garibaldi 8. 1980 M

MAGLIAIE! Prima di acquistare una macchina per maglieria visitate il negozio della Universaltecnica, Largo Piave 3, concessionaria della rinomata fabbrica C. F. Popp, Vienna. Lezioni gratuite a richiesta del cliente. Vendita rateale fino 20 mesi. 241 M

PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13-I, tel. 5658.

PELLICCE tutti tipi svendita totale fine stagione prezzi gran reclam. Facilitazioni. Visitateci. Rossi, Corso 26. 60428 M

PELLICCIA opossum diverse altre giacche volpi azzurre magnifiche colli lupo occasionissima. Ginnastica 18-II. 40490 M

PELLICCIA persiano (indiana) grigia come nuova, statura alta, vendesi occasione. Rapicio 5 porta 7, tel. 90762. 40460 M

PERSIANO riccio 120.000, zampe 75.000, colli lupo 5000. Ginnastica n. 21. 40459 M

PIALLA spessore usata di occasione da mm. 600 vendesi. Telefonare 91582. 40477 M

PICCONI, mazze, leve cava ecc. spruzzatrice stradale, altri attrezzi vendonsi occas. Lunedì 10-12, 14-16, Montecchi 9. 60419 M

RADIO a rate da 1500 mensili in poi, anche senza anticipo. Nessun aumento sul prezzo. Ultimi arrivi, modelli piccoli e grandi. Radio, radiofonografi a soprammobile, fonobar delle più rinomate marche. Prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti. Lunga garanzia con assistenza tecnica gratuita. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Visitateci, consultateci senza impegno. Troverete Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2-II, telef. 93552. 40485 M

RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

RADIO Phonola plurionda 10.000, piccola Lambda vendonsi. Nordio 9, pianoterra. 40468 M

RADIO moderna plurionda 10.000, piccola Minerva, vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 60385 M

RADIO occasione da L. 3000 in poi. Plossi, Tiziano Vecellio 1-I. 60402 M

RADIO alle condizioni più vantaggiose con la massima garanzia troverete presso il Laboratorio Radiotecnico Triestino, viale XX Settembre 19, telefono 96488. Tutte le marche migliori, dalla radio economica a quella di lusso. Il nostro attrezzatissimo laboratorio è a Vostra disposizione per qualsiasi consulenza e preventivo. Esso può darvi tutte le garanzie di una perfetta assistenza tecnica. Sconti speciali per contanti. Consultateci senza impegni. 40430 M

RADIO Allocchio Bacchini con soprammobile di lusso 7 valvole 4-8 gamme d'onda. Barriera Vecchia, n. 10, Fornelli, dalle 10 in poi. 40385 M

RADIOGRAMMOFONO primaria marca vendesi occasionissima. Coroneo 29-II, interno, porta 12. 40454 M

RETI metalliche due, diversi capi vestiario usati uomo donna vendonsi occasionissima, domenica dalle 10 in poi. Via dei Monte 7, secondo, porta 22. 40366 M

RIUNITO dentistico con trapano Riter occasione vend. Via Bosco n. 24. 60409 M

SCALDABAGNO Radi litri 80 150 vendesi. Cristoforo Colombo 1, Flego. 40506 M

SINGER spola rotonda, mobile rientrante, vendesi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 40489 M

SMOCKING e vestito nero seminuovi, corporatura media, vendonsi. Telefonare 21161. 40452 M

SUSTE metalliche tipo divanoletto due nuove 2000. Zovenzoni 4, interno. 60433 M

TOVAGLIE lino ricamo finissimo 12 persone vend. Telef. 26634. 60394 M

VASCA bagno 10.000, lavandino, gruppo, vendonsi occasione, Bosco 12, magazzino, lunedì. 40511 M

VESTITO uomo nuovo blu pura lana vend. Pellico 10, Colarich. 60420 M

VESTITO ballo elegantissimo, costume sci statura snella alta, volpi argentate, scarponi uomo nuovi, scarpe uomo usate vendonsi. Ghega 2-II, destra. 60399 M

VIOLINO bellissima voce con busta, vendesi occasione 8000. Telefonare 96865. 60388 M

VIOLINO autore altro studio, binoccolo prismatico, grammofono valigia, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40455 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

DISCHI opera anche vecchie incisioni, una facciata, cerca privato. Wallner, Commerciale 33, telefono 8751. 40390 N

DISCHI acquisto pagando il massimo, eventualmente anche rotti. Commerciale 15, tel. 3620. 40389 N

LINOLEUM usato cercasi. Eremo n. 5. 40436 N

SERVIZIO pesce 12 persone argento cercasi occasione. Indirizzo UPI 40413 N.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni; alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 78.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime, lavorazione accurata: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 40394 NN

A. ACQUISTIAMO mobili stanze letto pranzo studi salotti cucine, mobili ufficio purchè moderni. Toro 6, tel. 93353. 40423 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, salottiletto 45.000, cucine 45.000, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 40432 NN

A. CONDIZIONI rateali troverete cucine, camere, salotti, divaniletto, attaccapanni, letti stipo, poltroneletto, grande assortimento, solo via Media n. 6. 60397 NN

A. MATRIMONIALE finissima massiccia vend. metà prezzo ratealmente. Ananian 6. 40487 NN

A. MATRIMONIALE moderna in paniforti massima garanzia vendo. Molinovento 44, pianot. 40440 NN

A. MATRIMONIALE nuova lussuosa, 4 porte, grande occasione. Bazzoni 5, magazzino. 60360 NN

ABBISOGNANVI mobili per la vostra casa? Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 40444 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi camere, cucine, sale. Confrontate anche qualità. Pagamento rateale. 70466 NN

ARMADIO 2 porte 6500, letti diversi, mobili cucina, vendonsi. Lunedì, Bosco 12, magazzino. 40510 NN

ARMADIO usato vendesi. Gatteri 47, primo, destra. 40451 NN

ATTACCAPANNI cucine matrimoniali salotti alle condizioni più buone. Via Foscolo 7. 40347 NN

ATTENZIONE! Attenzione: di Mostre permanenti del Mobile vi è una sola: via Settefontane 62, orario 8-12, 13-19.30, domenica 9-13. Visitatela. Ricco assortimento stanze letto, pranzo, studio, tinelli, soggiorni, cucine, anticamere e quanto possa occorrere per la casa. 120 ambienti esposti. 224 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 73 NN

CAMERA curata modello vendo straoccasione mancato matrimonio. Via Galleria 7, falegname. 60405 NN

CUCINA nuova vendo metà prezzo causa partenza. Strada di Fiume 51, Trieste. 60353 NN

CUCINA bellissima con marmi vendesi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40455 NN

CUCINA camera bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, 18. 60404 NN

CUCINA usata completa con marmi, radio Unda, stufa mattoni smontabile vend. Brunner 3, Ponga. 40491 NN

DIVANOLETTO pulman ottimo stato vend. occas. Maiolica 13-II. 40492 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 19 NN

LIBRERIA tavolino per dattilografia vendesi mattinata. Istria 46, porta 15. 60410 NN

MATRIMONIALE nuova vera occasione 78.000, vend. Fornace 3, falegname. 40478 NN

MATRIMONIALE lussuosa rara occasione vend. F. Severo 10, portineria. 40481 NN

MATRIMONIALE usata vendesi. Ronco 8-II, destra, dopo le 10. 60425 NN

MATRIMONIALE nuova vendo rarissima occasione. Via del Ghirlandaio 24, falegname Sanzin. 40500 NN

MATRIMONIALE 4 porte straoccasione. Rivolgersi Ronchetto 16, trattoria. 40497 NN

MATRIMONIALE moderna lussuosa vendesi occasione. Gatteri 54 terzo, porta 8. 60382 NN

MOBILIO quartiere vendesi causa trasloco. Telefonare 65-42. 40461 NN

PIANINO perfetto da studio vendesi, rarissima occasione. Carducci n. 32, II. 10 NN

PIANINO buone condizioni acquisterebbe musicista. Offerte Cassetta 10168 NN UPI.

PIANO germanico piastra metallica vendesi 60.000. Cologna 22 pianoterra, mattina. 60429 NN

SALOTTI matrimoniali camere da pranzo tinelli a prezzi più bassi. Via Foscolo 7. 40347 NN

STANZA pranzo massiccia intarsiata vendesi. Negozio cicli, via Marconi 8. 40416 NN

STANZA letto e stanza pranzo nuove bellissime vende privato. Telefonare 86-74. 40504 NN

O COMMERCIALI L. 35

CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-SATA. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, primo piano, telefono 95548. 2385 O

SANITARI ceramica bianca: lavabi, bidet, closet, a prezzi di fabbrica per vendite ingrosso dettaglio, da Giovanni Bernardini, via Gambini 33. 40359 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 35

DIZIONARIO etimologico scientifico cercasi produttori vendita rateale. Buona provvigione immediata. Scrivere carta d'identità 16124717, fermo posta, Gorizia. 000 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A. AUTOMOBILISTI assortimento fodere Ita Flexam ultima creazione massima garanzia per Fiat, Lancia; tappeti; profili; fregi; accessori vari. Accurati lavori meccanica carrozzeria verniciatura. Ditta Cillia, Giulia 23. 40476 Q

APRILIA 1350 ottimo stato motore carrozzeria prezzo convenientissimo, camioncino OM 469 piena efficienza, portata 10 ql., vendesi. Telefonare 29298. 40439 Q

ARDEA o 1100 cercasi occasione. Cassetta 20109 Q UPI, Trieste.

AUTOCARRO Alfa Romeo 500 con rimorchio e licenza terzi vendesi. Sonnino 79. 40391 Q

BALILLA 4 marce efficientissima vendesi. Canova 15, porta 8.

BICICLETTA vendesi. Via Torricelli 10, Grandus. 40479 Q

BICICLETTA sport occasione vendesi. Ginnastica 36-III. 40408 Q

BICICLETTE uomo donna marca sport causa partenza, vend. Zovenzoni 4, interno. 60432 Q

CAMIONCINO ottimo stato portata 19 ql. vendesi. Trattoria Giordano, Vecellio 1. 40512 Q

CUCCIOLO speciale vera occasione vendesi. Segon, via dello Scoglio 163. 40438 Q

FIAT 1500 II perfettissima, Topolino sport vendonsi scambiansi. Telefonare 6106. 60396 Q

FIAT 1100 perfetto stato IIa. Rivolgersi autofficina Pezzolato, via Palladio 6. 60415 Q

FIAT 500 A condizioni perfette e Guzzi 500 vendonsi. Via Gambini n. 34. 40448 Q

IMMINENTE targatura motoleggere applicazione pronta portatarghe regolamentari per tutti motoscooters. Scootertecnica, Raffineria 2. 60421 Q

LAMBRETTA B efficientissima occasione vend. Coroneo 29-II, int., porta 12. 40454 Q

LAMBRETTA nuova vendesi. Via De Amicis 8, Micali. 60358 Q

LAMBRETTA B efficientissima rimessa nuovo vendesi. S. Lazzaro 9, magazzino, lunedì. 40386 Q

MATCHLESS vend. Via di Roiano n. 7. 60400 Q

MILLE-400 nuova vendesi o scambiasi con Ardea ultima serie. Telefonare 92293 ore 13-15, oppure lunedì. 40447 Q

MORRIS 6 cilindri cerco qualsiasi stato. Bertoni, Muratti 10, Udine, tel. 6690. 5193 Q

MOTO B.S.A. con carrozzino vendesi. Costalunga 346, Elio. 60364 Q

MOTO leggera Villier c. 98 vend. in giornata. Via Giusti 14 (Roiano) 40494 Q

MOTOCARRO Gilera portata 10 vendesi 150.000. Via Officina 10, Emilio. 60378 Q

MOTOCARRO costruito su moto B.M.W. 750, vendo, eventualmente demolisco vendendo parti staccate. Tel. 6690 Bertoni, Muratti 10, Udine. 5192 Q

MOTOSCOOTERISTI: tutta l'assistenza per patenti e targature macchine, avrete al Noleggio viale Miramare 9, telefonare 47-98. 40407 Q

MOTOM 48, la più sicura ed economica. Consegne immediate. Occasioni. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 40469 Q

NORTON 500 vendesi pomeriggio. Via Lorenzetti 32, custode. 60391 Q

SERTUM 250 ultimo modello vendesi oppure scambiasi. Tel. 93268. 60416 Q

TOPOLINO acquisterei da privato. Offerte dettagliate. Cass. 10156 Q U. P. I.

VESPA acquistasi. Tel. 91430. 60373 Q

8-V ribaltabile con licenza terzi vendesi occasione. Tel. 25718. 60376 Q

500-C seminuova vendesi. Rivolgersi Portineria Gaslini, Legnami 3, Trieste. 60288 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AFFARONE: 300 mila cedo auto affitto licenza servizio pubblico fuori città, causa malattia. Indirizzo UPI 40513 R.

BAR in costruzione cedesi. Cassetta 10116 R UPI.

GORIZIA bar centro, lavoro garantito, vendo 1.800.000. Indirizzare Glessi, via Duca d'Aosta 25, Gorizia. 456 R

NEGOZIETTO centrale o latteria acquisto. Esclusi mediatori. Cassetta 20069 R UPI.

NEGOZIETTO centro offresi signora-(re) con capitale per combinazione. Cass. 10131 R UPI.

NEGOZIO mercerie cedo, disposizione centrale. Scrivere Cassetta 12 A SPI, Udine. 5191 R

ODONTOTECNICO lunga pratica poltrona, con propria auto, trasferirebbesi due giorni settimana, pure associandosi con medico condotto. Cass. 20084 R UPI.

SOCIO 4-500.000 un terzo utili negozio forte guadagno cercasi. Cassetta 10142 R UPI.

SUPERALCOOLICI licenza cedo. Cass. 10117 R UPI.

100-MILA cerco garanzia buon interesse. Cass. 20076 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

A. COSTRUZIONI rapidissime, solide, economiche (case, villette, soprelevazioni, capannoni, stands) con sistema brevettato modernissimo. Telefonare 4598. 60383 S

APPARTAMENTI occupati 3-4 vani, accessori, vend. Casa condominio Salita Promontorio, vicinissima Lazzaretto Vecchio. Telefonare 3617-25374. 40466 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze città libero, comfort, acquisto. Cassetta 10096 S UPI.

CASA 11 appartamenti minimi vendesi paraggi via Commerciale. Telefonare 97335 ore 13-14, oppure dopo ore 20. 40474 S

CASA città o casetta periferia acquisterei. Cass. 10122 S UPI.

CASA libera paraggi S. Anna vendesi. Informazioni trattoria Lido, Muggia. 40384 S

CONDOMINIO 2 stanze ripostiglio bagno scambiasi condominio più piccolo. Offerte Cass. 10143 S UPI.

CONDOMINIO occupato camera cameretta cucina stanzino per bagno, corridoio vendesi 390 mila. Scrivere Cass. 10181 S UPI.

CONDOMINIO vendesi anche singolarmente 11 appartamenti minimi occupati paraggi via Commerciale. Telefonare 97335 ore 13-14 oppure dopo ore 20. 40474 S

GORIZIA casa sei vani, liberi, vendo tre milioni. Indirizzare Glessi, via Duca d'Aosta 25. Gorizia. 123 S

LOCALI per negozi casa Salita Promontorio vicinissima Lazzaretto Vecchio vendonsi. Telefonare 3617-25374. 40466 S

QUARTIERI in condominio liberi, paraggi viale Sonnino, vendonsi. Lunedì, Universal, Caccia 3. 60381 S

STABILE città vendesi. Informazioni via Gatteri 32-III, sinistra, 14-16. 40470 S

VILLA o appartamento in villa acquistasi. Cass. 10161 S UPI.

U MATRIMONIALI L. 60

BRILLANTI sistemazioni matrimoniali procura, DS., Caselpostale 560, Bologna. Serietà, riservatezza. 5077 U

CAPO operaio sposerebbe anche vedova, possibilmente con quartiere, 40-enne circa. Cass. 10102 U U. P. I.

GRATIS offresi programma offerte matrimoniali. «Ideal», casella postale 434, Bologna. 5190 U

INDIPENDENTE distinta presenza, 45-enne, quartiere, dote, sposerebbe adeguatamente. Serietà. Dettagliare. Cass. 10110 U UPI.

OPERAIO sposerebbe signorina alta, massimo 40-enne. Cass. 10184 U, U.P.I.

PROFESSIONISTA distinto, conoscerebbe signorina o vedova, piacente, seria, distinta, benestante, massimo 32-enne, scopo matrimonio. Cass. 10085 U UPI.

VEDOVA con quartiere conoscerebbe signore massimo 55-enne posizione scopo matrimonio. Cassetta 10130 U UPI.

T VILLEGGIATURE L. 50

GENOVA, Holet Plaza, ex Bavaria, soggiorno ideale nella centrale incantevole piazza Corvetto. Autoparco. 6315 T

V DIVERSI L. 50

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 60367 V

AMORE affari salute? Consultate Selena, chiromante grafologa. Ginnastica 37-I, feriali 17-20. 60412 V

ATTENZIONE: Costumi maschera acquisto. Klum, via Pescheria 14. 60408 V

MILENA consultazioni chiromanzia 15-20, comprese domeniche. Crispi 15, ultimo. 40465 V